

Sciopero a Brindisi ieri nella prima giornata di lotta per l'industria

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A novembre forse scattano 6 punti di contingenza

A pag. 7

In vista delle impegnative scadenze politiche

Andreotti consulta i partiti

Il primo incontro stamane con il compagno Berlinguer - Il governo sembra deciso a pubblicare nei prossimi giorni il « dossier » sull'affare Moro scoperto nei covi Br - Scalfari rende nota una conversazione con lo statista assassinato che pochi giorni prima del rapimento motivava la necessità dell'incontro con i comunisti

ROMA - Il presidente del Consiglio inizia una serie di incontri con i segretari dei partiti della maggioranza...

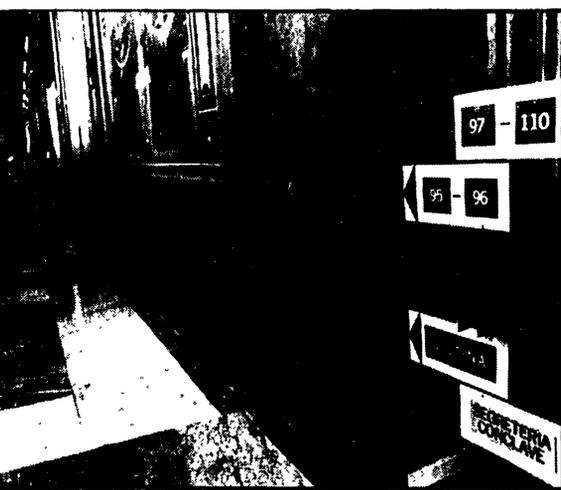
del dibattito parlamentare sul caso Moro, che è stato fissato, come è noto, per il 24 prossimo...

Il governo poteva assumersi la responsabilità di tale passo. Andreotti l'altro ieri e ieri ha esaminato con gli esperti giuridici...

OGGI I CARDINALI SI RIUNISCONO IN CONCLAVE

Domani mattina la prima fumata

I porporati saranno anche questa volta 111 - Morto ieri il polacco Filipiak - Le previsioni di due « computer »: uno di Chicago dice Ursi, uno di Genova pronostica Colombo



ROMA - Uno scorcio all'interno della zona di clausura per il Conclave. Le frecce indicano le celle, la mensa nell'appartamento Borgia, la cappella Sistina e anche il bar, una piccola novità

ROMA - I cardinali grandi elettori che entreranno in Conclave oggi pomeriggio per dare un successore a Giovanni Paolo I saranno anche questa volta 111...

Alceste Santini (Segue in penultima)

Proviamo a immaginare

Il dottor Tartaglione, ultima vittima in ordine di tempo delle Br, ha avuto in sorte di cadere fulminato sul colpo...

Il resoconto del colloquio con il direttore di "Repubblica"

ROMA - Il quotidiano Repubblica pubblica stamane il resoconto di un colloquio di due ore che il suo direttore ebbe il 18 febbraio...

Alla prova dei problemi oggettivi

I socialisti l'Europa e noi

Il programma di politica europea, espunto domenica scorsa da Claudio Signorile sull'Avanti!, merita un'attenta considerazione...

scelte degli anni della guerra fredda. Se confrontato con i fatti e le realtà politiche concrete, il discorso di Signorile ammonta a una vera e propria svolta...

Giuseppe Boffa (Segue in penultima)

Clamorosi documenti nelle mani dei giudici

Nei piani Br scoperti a Milano una catena di omicidi e attentati

Prevista anche una serie di assassinii di dirigenti e funzionari del PCI?

ROMA - Nei covi milanesi non è stato trovato « soltanto » l'intero archivio delle Brigate rosse, che non è poco, ma qualcosa di ancora più importante: i documenti finiti in mano ai giudici avrebbero parlato in luce anche piani dettagliati sulle azioni eversive che i terroristi avevano programmato per il futuro...

Il resoconto del colloquio con il direttore di "Repubblica"

più spregiudicate. Tutto tende semplicemente a far dimenticare che a rapire e uccidere Moro sono state le Br; e che Moro è stato ucciso perché si era battuto per l'incontro con i comunisti...

Tragica prova di un fenomeno sempre più esteso

Lite per la droga in un paesino sardo: ucciso uno dei ragazzi con una fucilata

SASSARI - Ancora una volta, la droga è stata occasione di morte. La nuova vittima è Pietro Fadda, 17 anni, di Osilo, un paese a 15 minuti da Sassari...

un momento indimenticabile

Adesso pare che vari membri della direzione socialista, che si sono riuniti a Roma, non lo vogliano più. Nessuno, né tra i supposti congiurati né la vittima designata, sa il perché...

Giuseppe Mura (Segue in penultima)

UNA certa punta della trasmissione « Tribuna » di Brindisi, dell'altro ieri sera, nella quale abbiamo visto e udito il segretario del PSDI...

prattutto al « vertice » tenuto in tribunale l'altra mattina, dopo l'ultima « missione » dei giudici del caso Moro nel capoluogo lombardo...

mentre dopo un esame dei documenti trovati nei covi e dopo la riunione a Milano della quale abbiamo parlato. Durante quella riunione, alla quale hanno partecipato i magistrati, sono stati divulgati i numerosi elementi emersi nelle due inchieste...

La riunione del Consiglio dei ministri

Un provvedimento del governo per il «risparmio-casa»

Mutuo del 75% del valore dell'alloggio a chi abbia depositato la quota restante - Giudizi dei compagni Peggio e Esposito

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha varato ieri il disegno di legge sul «risparmio-casa», un provvedimento che si aggiunge a quelli già approvati dal Parlamento (riforma dei suoli, equo canone, piano decennale) per il rilancio dell'edilizia e la disponibilità di alloggi. Lo schema è stato presentato dal ministro del Bilancio, Morlino. Il «risparmio-casa» dovrebbe finanziare la costruzione di 50 mila alloggi l'anno. Afflussi finanziari occorrenti ammontano a 1500-1600 miliardi per abitazioni abilitate al costo medio di 30-35 miliardi. Il disegno di legge prevede che un lavoratore, un cittadino a reddito non elevato, una coppia di giovani sposi, apprendo uno speciale conto bancario, anche con una cifra limitata, possa ottenere un mutuo tre volte superiore per acquistare una casa.

Le altre misure decise nella riunione

ROMA - Il Consiglio dei ministri - riunito ieri a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Andreotti - ha approvato una serie di provvedimenti di notevole impegno finanziario e operativo. Un comunicato diffuso al termine della seduta - porta al primo posto il finanziamento, proposto dal ministro Vittorio Colombo, per l'attuazione del programma integrativo di interventi sulle linee e sugli impianti della rete ferroviaria dello Stato. Complessivamente l'azienda potrà assumere da subito impegni fino a 6.500 miliardi, scaglionati in sei anni, dal '79 al 1984. Gli interventi sono collegati al piano pluriennale di sviluppo della rete ferroviaria, già all'esame del Parlamento. Il Consiglio ha anche approvato - con un apposito decreto - le variazioni al bilancio dello Stato e a quelli delle aziende autonome per l'anno in corso. Le nuove misure si riferiscono in particolare alle opere marittime, a quelle idrauliche e dell'edilizia demaniale e fanno seguito ad altre contenute in

Per il lungo sciopero di infermieri e ausiliari

Il dramma negli ospedali di Firenze

Le attività pressoché ferme - I degenti rifiutano il cibo - Le agitazioni contro il nuovo contratto - Nel «coordinamento di lotta» vince la linea oltranzista - Le ambiguità e le incertezze del governo - Il difficile rapporto con il sindacato - A Prato respinta la linea dura

Una soluzione globale

La situazione che si è creata in alcuni ospedali fiorentini, in seguito agli scioperi proclamati e sostenuti dai sindacati autonomi deve far riflettere sugli scopi e la natura dell'agitazione. Siamo, infatti, all'indomani dell'accordo per il rinnovo del contratto del personale ospedaliero. Un contratto che, anche dal punto di vista salariale oltreché per la sua normativa, ha tenuto conto di legittime aspettative di rivalutazione, forzando le manovre tese a scoprire e a minimizzare i contenuti reali, a compiere una vera opera di inganno e disinformazione. Va sottolineato il valore dell'anticipazione, definita nello stesso accordo, della scadenza del prossimo contratto al 30 giugno '79; vanno messe in rilievo le prospettive concrete che, in termini di unificazione con gli altri operatori sanitari nel quadro dell'applicazione della riforma e di ricerca di un razionale equilibrio tra i vari comparti del pubblico impiego, aprono ad ulteriori miglioramenti migliorativi: il valore della legge quadro per il pubblico impiego che è ormai diventata oggetto di confronto e di trattativa per una

definizione, che conferirà sempre maggiore certezza alla contrattazione. Ma occorre andare più in là. Il disagio vero degli ospedali non sta tanto e soltanto nella insufficiente remunerazione soprattutto di alcune qualifiche. Esso è essenzialmente motivato dalla insufficiente qualificazione e aggiornamento professionale dei lavoratori di fronte ai compiti nuovi e certamente più impegnativi che la riforma sanitaria propone. E' qui che può essere ricercata una strada utile per eliminare le interpretazioni e dello stato di frustrazione che a Firenze si è tradotto in protesta aperta. In altre regioni questo problema è stato affrontato in forme diverse, dando luogo tuttavia a interpretazioni non sempre esatte o valutazioni distorte. Va comunque ribadito che le iniziative legate alla formazione, qualificazione e aggiornamento professionale, che debbono qualificarsi con un'effettiva presenza ai corsi, non possono essere in alcun modo imputate al fondo ospedaliero. Di fronte a questa esigenza inderogabile reale e che investe tutto il personale sanitario, le soluzioni regionali rischiano di deteriorare scompensi e sperequazioni in un processo che deve essere unitario. Ecco perché riteniamo che occorre un riferimento a livello nazionale che può essere ricercato in un confronto tra regioni, governo e sindacati, che definisca i criteri entro i quali i mutamenti di qualificazione e aggiornamento possano essere ricomposti. Siamo consapevoli che tutte le regioni sono in grado di supportare. Anche in questo momento sanitario che il governo si promette e disponga anche con interventi legislativi per la copertura dei relativi costi che si colleghino a esigenze reali di funzionalità delle strutture e dei servizi nel quadro della riforma sanitaria.

Roberto Nardi

Dalla nostra redazione FIRENZE - Gli ospedali fiorentini sono paralizzati da undici giorni. Undici lunghi giorni di emergenza. L'ultimo grido di allarme è venuto dalla direzione dell'arcivespedito di Santa Maria Nuova (4.100 posti letto): si stanno superando anche i limiti di sicurezza. I lavoratori, infermieri ed ausiliari, congiungono lo sciopero contro il nuovo contratto nazionale, mentre la Regione in tempi record ha già dato disposizione a tutti gli ospedali di anticipare l'attuazione (aumenti e tutto). E' una questione nazionale che ha travolto Firenze. Perché proprio questa città? E' una domanda ancora senza risposta. E da questa risposta che si potrà pensare ad una «ricostruzione» del movimento sindacale ospedaliero, si potranno combattere le radici i motivi più profondi del disagio e del malumore degli ospedali. Firenze paga anche per le ambiguità e le incertezze del governo e paga per ciò che è avvenuto in altre regioni, come nel Veneto. Paga per un distacco tra i lavoratori ed il sindacato in questo delicato settore. Se ne sono rese conto le strutture ospedaliere fiorentine che, anche con impegno autentico, stanno ora cercando di recuperare un rapporto con gli ospedali. La tensione creata dalla crisi ospedaliera è stato un campo di battaglia per quelle forze che vogliono strumentalizzare questo movimento senza testa. E c'è chi è partito all'attacco. Il PSDI e la DC ne hanno approfittato per attaccare la Regione e il sindacato. Mentre c'è chi pensa ai guai, il «coordinamento di lotta» aveva proclamato lo sciopero totale delle cucine, delle lavanderie, degli ausiliari. Ora le cucine funzionano al 30 per cento. Un piatto caldo è riuscito solo in tre ospedali. Ma già in certi reparti i degenti fanno lo sciopero della fame» per protesta contro il brodo ed il pollo lesso quotidiani e le lenzuola che non sono più state cambiate.

Riunioni a catena

Le punte di adesione all'agitazione toccano il 90 per cento. La situazione è drammatica: le telefonate sanitarie degli ospedali lanciano appelli ai medici ed alla cittadinanza per limitare al massimo i ricoveri. Chiamano i dipendenti alla responsabilità. Intanto, le urgenze - quando si può - vengono diramate su altri ospedali toscani. Si cerca di dimettere il maggior numero di malati. L'attività è pressoché ferma: terapie, analisi, diagnosi vengono fatte al dieci per cento. Gli altri malati aspettano nei letti con le lenzuola sporche. O restano chiusi fuori dall'ospedale. Nel sempre sovraffollato complesso di Careggi ci sono 750 letti vuoti. Nel mirino del «coordinamento di lotta» c'è la Regione, ci sono i sindacati, c'è il governo. Vogliono un aumento dei telefoni delle organizzazioni sindacali, degli enti pubblici, della Regione sono bollenti. Le riunioni si fanno a catena in tutte le sedi. Assemblee negli ospedali, incontri nelle sedi dei partiti. Tra Firenze e Roma in questi giorni c'è linea diretta: il nuovo presidente della Regione Mario Leone si è incontrato con il ministro Morlino. La questione non si può risolvere a Firenze, ma la città non può più condurre la struttura sanitaria pubblica. Sindacato e Regione rinnovano i contatti ufficiali. I fiorentini bombardano di telefonate i giornali: sono malati che vogliono assistenza, sono quelli che hanno trovato chiusa la porta dell'ospedale. La gente che ha visto in centro i lunghi quotidiani cortei di infermieri in camicia bianca, sono gli infermieri stessi, spesso iscritti alla Cgil, che lamentano che con quella paga non tirano avanti. La gente ammassa di fronte alle porte, una attesa che sopporta i disagi. Queste forme di lotta - di fatto - li isolano. E' un'agitazione che denegge l'intera categoria, che colpisce migliaia di malati.

Due infermiere per 100 bambini

Non c'è più personale per pulire le stanze, i sacchi dell'immondizia si accumulano. I reparti di radiologia, del centro sangue, i laboratori, la farmacia, le unità di terapia intensiva, la guardia chirurgica e i reparti di pronto soccorso funzionano come per un ospedale che dorme, con lo stesso personale che c'è di notte. I cento bambini della nursery sono rimasti con due sole infermiere. I degenti vogliono andarsene e la pastiglia la passa prendendo il caso, quasi nessuno mi cura». A radiazione c'è un solo infermiere su dodici: le urgenze non possono essere risolte, mentre chi ha un tumore non dovrebbe perdere un minuto. Si teme ora che la miccia del malcontento che ha dato fuoco alle polveri fiorentine possa raggiungere le altre città toscane. I lavoratori dell'ospedale di Prato, dopo un'assemblea difficile, sofferta, controversa, hanno deciso di serrare le file intorno al sindacato. Si guarda verso Roma, si attende una risposta. Silvia Garambois

In Sicilia la politica delle intese alla prova della «riforma regionale»

Le conclusioni del compagno Natta

Dalla nostra redazione PALERMO - Nel panorama delle difficoltà e delle «crisi» attraversate dalle regioni meridionali dalle «intese», come in quelle del centro e del nord, in Sicilia, dove cioè, gli accordi politici non sono stati messi in discussione? E' uno degli spunti di interesse emersi dal convegno degli amministratori comunisti svoltosi nei giorni scorsi a Palermo, e che ha visto la partecipazione del compagno Alessandro Natta. Ma, a parte il confronto che è possibile fare tra la Sicilia, in quanto a intese, e quella di altre regioni, il bilancio e le prospettive di questi mesi di governo trovano un analogo momento di interesse generale. Il processo innescato dalla politica delle intese nell'isola ha finito in un momento di crisi, proprio in questi mesi uno dei «grandi storici» - così l'ha definito Natta nel suo intervento conclusivo - della democrazia italiana, il compagno Natta, ha avuto un ruolo di primo piano. Ma, a parte il confronto che è possibile fare tra la Sicilia, in quanto a intese, e quella di altre regioni, il bilancio e le prospettive di questi mesi di governo trovano un analogo momento di interesse generale. Il processo innescato dalla politica delle intese nell'isola ha finito in un momento di crisi, proprio in questi mesi uno dei «grandi storici» - così l'ha definito Natta nel suo intervento conclusivo - della democrazia italiana, il compagno Natta, ha avuto un ruolo di primo piano.

Di trasformare e ribaltare in altre parole metodi e sistemi di governo, un impegno sperimentale durante un trentennio di presenza ininterrotta egemonica. Al convegno di Palermo, la reazione del responsabile degli enti locali, Vito Lo Monaco, è stata di grande interesse e dal merito, ha continuato a praticare sino a ieri numerosi interventi di aborto. Prezzo richiesto alle «pazienti» 500.000 lire. Le «pazienti» erano quasi esclusivamente minime. L'irruzione della polizia è avvenuta ieri mattina. Gli agenti trovavano già distesa sul letto una ragazza di sedici anni, mentre la «primaria» dell'organizzazione - la anziana ostetrica Eleonora Guzzo, e la sua «assistente» Maria Azimonti, 50 anni, di Busto Arsizio - erano evidentemente pronte ad intervenire. «La ragazza è qui per una visita ginecologica», hanno detto le due donne state arrestate per concorso tra loro in procurata interruzione della gravidanza. A San Vittore è finito anche l'uomo che ha aperto la porta agli agenti e che è riuscito a fuggire. Il marito della Guzzo per favoreggiamento dello stesso reato. Alcuni particolari fanno pensare che l'attività ambulatoria casalinga abbia goduto della qualificata copertura di canali medici che, oltre a pre-

Gestito da un'ostetrica in un popoloso quartiere della città

Ambulatorio clandestino a Milano per aborti su ragazze minorenni

Mezzo milione il prezzo dell'intervento - Irruzione della polizia e tre arresti. Un «mercato» che si estendeva a tutta la regione - Coinvolti anche alcuni medici?

Dalla nostra redazione MILANO - In un ambulatorio «casalingo», a due passi da un commissariato di polizia, in un popolare quartiere della periferia sud di Milano, un'attivissima ostetrica di 69 anni, convalidata da un'assistente e dal marito, ha continuato a praticare sino a ieri numerosi interventi di aborto. Prezzo richiesto alle «pazienti» 500.000 lire. Le «pazienti» erano quasi esclusivamente minime. L'irruzione della polizia è avvenuta ieri mattina. Gli agenti trovavano già distesa sul letto una ragazza di sedici anni, mentre la «primaria» dell'organizzazione - la anziana ostetrica Eleonora Guzzo, e la sua «assistente» Maria Azimonti, 50 anni, di Busto Arsizio - erano evidentemente pronte ad intervenire. «La ragazza è qui per una visita ginecologica», hanno detto le due donne state arrestate per concorso tra loro in procurata interruzione della gravidanza. A San Vittore è finito anche l'uomo che ha aperto la porta agli agenti e che è riuscito a fuggire. Il marito della Guzzo per favoreggiamento dello stesso reato. Alcuni particolari fanno pensare che l'attività ambulatoria casalinga abbia goduto della qualificata copertura di canali medici che, oltre a pre-

occuparsi delle «pubbliche relazioni» trovando giovani «pazienti» in tutta la Lombardia, erano pronti ad intervenire in caso di incidenti «operativi». Lo confermano l'abbondante e perfetta attrezzatura ritrovata nell'appartamento, completata da armadietti ripieni di medicinali per uso ginecologico, analgesici e antibiotici. Le indagini proseguono per accertare anche le altre responsabilità sfuggite all'irruzione di ieri mattina. Un altro episodio di cronaca, questo, che conferma come chi per anni ha speculato sull'aborto possa continuare a farlo, semplicemente dando una dimensione più «efficiente» e più spregiudicata alla propria «impresa». Una prova in più che per scongiurare la piaga occorre abolire il reato di interruzione della gravidanza, e la legge che tutela la maternità, sia per quanto riguarda l'efficienza delle strutture ospedaliere pubbliche, sia nelle norme che riguardano quegli strumenti di prevenzione della gravidanza non desiderata che - in teoria - dovrebbero essere forniti alla giovane, alla donna, alla famiglia da quei consultori sui quali la nuova normativa si fonda. Nell'ambito della corretta applicazione della legge poi, una attenzione particolare deve essere riservata ai problemi delle minorenni. E' di questi giorni la notizia che il giudice tutelare di Bologna ha respinto in blocco le autorizzazioni di interruzione della gravidanza da minorenni. Poiché il giudizio del magistrato è inappellabile, quelle giovani non supereranno le difficoltà che le hanno indotte a rinunciare alla gravidanza e probabilmente ricorrono al medico o alla ostetrica compiacente. a. m.

Perugia: partigiani da tutta Italia contro il terrorismo

PERUGIA - Con il patrocinio del Presidente della Repubblica e con l'adesione delle assemblee regionali dell'Abruzzo, delle Marche, della Toscana e dell'Emilia Romagna, il consiglio regionale dell'Umbria ha organizzato per domani a Perugia una manifestazione nazionale dei comunisti della guerra di liberazione e dei resistenti nel lager nazista. Si preannuncia una grande iniziativa di massa: dalla sola Toscana verranno oltre tremila combattenti e migliaia di altri da tutta Italia. La manifestazione, promossa nel quadro delle celebrazioni del XXX anniversario della Costituzione, ha come primo obiettivo la difesa e lo sviluppo della democrazia repubblicana e l'isolamento della violenza e del terrorismo. La manifestazione avrà inizio nello stadio di S. Giuliana alle ore 9.30, con la rassegna dei reparti e le cerimonie religiose. Parleranno il sindaco di Perugia Zaganelli, il presidente del consiglio regionale comunista, il presidente dell'ANPI, compagno Arrigo Boldrini e il sottosegretario on. Caroli.

Manifestazioni del Partito

OGGI: Bari: Altoviti; Sondrio: Borghini; Palermo: Cerretti; Potenza: Chiaromonte; Treviso: Di Giulio; Roma: Di Giulio; Venezia: Minucci; Firenze: Occhetto; Macerata: Relchini; Genova: Tortorella; G. T. Tedesco; Certaldo: Anelli; Lamezia Terme: M. Boffa; Grosseto: A. Cecchi; Borgo Valugana (Trento): G. D'Alena; Gorizia: D'Alò; Trapani: Morigelli-Gian Marinaro; Mori (Trento): Gruppi; Torino: La Torre; Venezia: Menabue; Enna: M. Ianni-Bogio; Asti: Oliva; Udine: Speranza; Rovereto: G. Tedesco; Certaldo (Firenze): Tozzetti.

Con un po' di emozione e con qualche nervosismo la terza Rete TV ha avuto ieri il suo battesimo, il suo debutto in un luogo toscano. Troupes formate da un giornalista e tre tecnici si sono recate in vari punti del territorio per girare i primi servizi del telegiornale della Rete 3. Contemporaneamente altre squadre lavoravano su abbozzi di programmi previsti dall'ipotesi di palinsesto. Ma su questo aspetto della sperimentazione c'è il top secret. Per tutta la giornata c'è stata una animazione insolita nella grigia e tranquilla palazzina della RAI a Bellaria, sul lungarno De Gasperi. Da Roma è arrivato quasi tutto lo staff dirigenziale della Rete 3. I vice-direttori Natali e Mazzetti; il capo-struttura Reimondo; Agnes Curzi e la Voige che hanno la responsabilità dell'informazione. Ma - hanno subito precisato - vogliamo ricordare che a noi, a trasmissioni avvia-

Cominciata la sperimentazione: forse tra 16 mesi lo vedremo

Battesimo ieri a Firenze per il telegiornale della 3ª rete

I primi servizi negli ospedali, a Palazzo Pitti e Pistoia - Barbato replica a Martelli

te, toccherà esclusivamente un compito di coordinamento. Il lavoro graverà, tanto per rimanere nel caso della Toscana, sull'equipe regia guidata dal direttore Pier Giorgio Branzi, sul capostruttura della programmazione Carlo Bonetti, sul redattore capo Di Giovanni e i loro collaboratori. Se sui programmi, nessuno vuole sbottonarsi, di più si è potuto sapere sui servizi realizzati per girare i primi servizi del telegiornale della Rete 3. Contemporaneamente altre squadre lavoravano su abbozzi di programmi previsti dall'ipotesi di palinsesto. Ma su questo aspetto della sperimentazione c'è il top secret. Per tutta la giornata c'è stata una animazione insolita nella grigia e tranquilla palazzina della RAI a Bellaria, sul lungarno De Gasperi. Da Roma è arrivato quasi tutto lo staff dirigenziale della Rete 3. I vice-direttori Natali e Mazzetti; il capo-struttura Reimondo; Agnes Curzi e la Voige che hanno la responsabilità dell'informazione. Ma - hanno subito precisato - vogliamo ricordare che a noi, a trasmissioni avvia-

macchine che alcuni anni fa la Rai dovette mandare in giro per fare le riprese e che qualcuno ricorderà al seguito di alcuni Giri d'Italia; come il primo a essere stato mandato il Nagra, il sistema mobile di ripresa attualmente in uso, pesante 89 chili. Davvero, l'occhio della Tv potrà arrivare, rapidamente ed economicamente in posti fino ad ora impensati. Nel frattempo continua a suscitare dure repliche l'attacco del socialista Martelli alla Rete e al TG2. In una intervista al «Settimanale», lo stesso periodico che aveva ospitato le dichiarazioni dei dirigenti del Psi, Andrea Barbato, direttore del TG2, afferma: «Non accetto squallifiche ideologiche. La riforma non ha ideato due telegiornali per ricercare la fabbricazione del consenso». Alla domanda sul motivo per il quale il TG2 non piace al Psi, Barbato risponde che i telegiornali non devono piacere ai partiti, i quali «influiscono sulla scelta dei direttori, ma non sono autorizzati ad aggiungere alcun aggettivo al titolo. Io - prosegue - non ho avuto alcun mandato politico: se ci fosse stato, avrei rifiutato, non mi sento rappresentante di alcuna etichetta politica». Ad un'altra domanda, Barbato: «Ho sempre sostenuto che un giornalista, al telegiornale, non deve essere un giornalista per un reato d'opinione». A sua volta l'assemblea della redazione nazionale per l'informazione regionale RAI ha approvato una proposta di legge in cui si afferma che il Consiglio di amministrazione deve «quanto prima» completare il processo di riforma avviando immediatamente la 3. rete tv, il decentramento e la regionalizzazione anche in radiofonica; sollecita tutte le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali, le forze sociali, i lavoratori della Rai e del settore a denunciare ogni tentativo di affossamento del servizio pubblico». a. z.

«Il Sud nella storia d'Italia» di Rosario Villari

Nel Mezzogiorno democrazia alla prova

Il Sud nella storia d'Italia, di Rosario Villari, la più fortunata, forse, delle antologie dedicate alla questione meridionale...

Il valore di una ricerca che coglie i significativi mutamenti indotti nella questione meridionale dallo sviluppo economico e politico dell'ultimo quindicennio

lato sistema urbano, in una nuova forma del rapporto sociale di classe, in un movimento dei tradizionali confini di città, in una morfologia sociale mutata e ancora imprecisa...

non può più essere considerato "una palla di piombo", o una riserva di forze eversive e antidemocratiche...

Crede che sarebbe stato utile insistere su un altro aspetto qualitativo del cambiamento del Mezzogiorno e del paese: che è la forma assunta dallo stato con la riforma regionalistica...

Ed è qui anche che un certo meridionalismo per quanto piagnone, che quando appariva intellettualmente valido nascondeva talvolta astrattezza e velleità politiche...

Una debolezza storica all'origine della crisi attuale

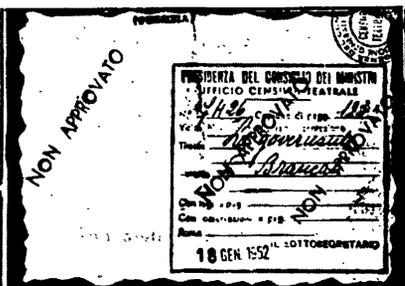
La debolezza storica di questo meccanismo è anche essa all'origine della crisi attuale, che perciò non è solo di inflazione e di conti con l'estero, come mostra di credere il citato documento governativo...

che tenda a uscire dal quadro monopolistico e a introdurre nuove logiche di cambiamento: gli elementi di socialismo, cioè i germi di una nuova formazione unitaria e riformata della società italiana...

Giovanni Papapietro

Storia di una governante e dei suoi censori

Quando Brancati faceva scandalo



Il «no» della censura sul copione de «La governante» nel 1952

«L'era», al Senato, un senatore comunista (ahimè) ha letto quasi tutta la prefazione di Giuseppe Brancati...

Perché nel 1952 fu bocciato il dramma dello scrittore siciliano che approda oggi in televisione. Uno spettacolo che denuncia le ipocrisie di un costume e di una cultura

Palazzo Madama la libertà non nostra, ma di tutti, citando Brancati, che dei nostri non era proprio...

Malefatte di una politica

Furono tempi terribili, quelli, per la libertà d'espressione artistica, come per tutte le libertà. Brancati, nel suo libello, ne fornì una pungente testimonianza...

I cacciatori di streghe

Torniamo alla Governante. E' senza dubbio il miglior dramma di Brancati e, ad onta di una austera, è da noi più immediato elemento satirico...



Il coro dei trecento alla Casa Bianca

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON - «We shall overcome»: la celebre canzone del movimento per i diritti civili, che per tutti gli anni sessanta fu l'inno di battaglia dei seguaci di Martin Luther King...

sa Bianca non è certo un luogo senza retorica, né immune da demagogia. E la scena di un presidente che canta «We shall overcome» (e noi finiremo con il vincere)...

duo della piena fiducia del capo della Casa Bianca. Nell'assemblea il ricevimento-cerimonia ha avuto un valore che va al di là della cronaca...

Lettera da Washington

Un incontro del presidente Carter con la famiglia di Martin Luther King - La «riabilitazione» del presidente sudista - Pasti e spogliarello in un locale governativo - Un risveglio di interesse per la questione africana

ro. Fino a quando non verrà offerta una somma corrispondente al valore effettivo del locale continuerà a tenerselo. Tanto più che il piccolo scandalo s'è tradotto in una grande pubblicità...

Finità che non si potrà fumare da nessuna parte. A Chicago, qualche settimana fa, dieci persone sono state fermate dalla polizia e poi condannate a multe fortissime per aver fumato su un mezzo di trasporto pubblico...

«L'Africa è sulle prime pagine dei giornali. Ma anche il migliore dei servizi giornalistici vi darà solo una immagine superficiale della realtà. Conoscere la realtà africana, la realtà della lotta per la liberazione, è un compito che ha aperto a San Francisco una piccola casa editrice specializzata in pubblicazioni sui diversi paesi africani.

I movimenti di liberazione

Ecco alcuni titoli presentati: A Napoli: la strada della liberazione. «La rivoluzione in Angola». «Mozambico: rivoluzione o reazione?». «Namibia oggi». Non so quale diffusione abbiano questi libri. Ma il momento sembra essere favorevole alla espansione della coscienza della realtà africana in America. Vi sono infatti accanto ai vari movimenti di sostegno alle lotte di liberazione dei popoli d'Africa...

Alberto Jacoviello

Un voto per Jefferson Davis

A quasi cent'anni dalla sua morte, Jefferson Davis è di nuovo cittadino degli Stati Uniti. Lo ha deciso la camera dei rappresentanti all'unanimità dando così forza di legge ad un voto analogo del Senato...



Gianrico Tedeschi e Anna Proclemer nella edizione televisiva de «La governante»

Advertisement for books by Giorgio Mario Bergamo and Giulio Del Tredici. Includes the title 'I romanzi di due nuovi scrittori Tra breve in libreria' and publisher information 'Einaudi'.

La campagna per il tesseramento alla vigilia dell'avvio del dibattito congressuale

Una discussione di massa sul ruolo della sezione

La sezione Organizzazione del Partito ha diffuso in questi giorni alcune note di discussione che devono servire da base e da indirizzo per i comitati regionali e provinciali del Segretariato di Sezione. Il titolo del documento è: «La sezione comunista, centro di azione e di iniziativa politica».

Cominciano le assemblee regionali e provinciali - Esistono ancora squilibri fra i compiti che la situazione impone e la capacità organizzativa del partito - E' necessaria una svolta sostanziale nello stile di lavoro e nella capacità di essere presenti nella società - Quasi tredicimila le sezioni comuniste in Italia

La sezione Organizzazione del Partito ha diffuso in questi giorni alcune note di discussione che devono servire da base e da indirizzo per i comitati regionali e provinciali del Segretariato di Sezione.

Da parte di un maggior numero di compagni. Il primo obiettivo è perciò quello di estendere ancora la rete delle nostre sezioni. Una parte essenziale dello sforzo deve essere rivolta alle fabbriche: di qui al XV congresso è possibile raggiungere l'obiettivo di 200 nuove sezioni nei luoghi di lavoro, se tutte le federazioni si muoveranno con adeguata energia.



Iniziativa verso la classe operaia e i ceti più disagiati

Il documento ricorda che in questo mese di ottobre si svolgono le assemblee regionali e provinciali del segretariato di sezione, che porranno al centro della discussione l'impegno a fare delle «10 giornate» e del «mese del partito», una occasione di grande mobilitazione di tutti i comunisti. Si tratta di realizzare, attraverso un grande sforzo nel reclutamento e nel tesseramento, nell'iniziativa volta a rafforzare i legami del PCI con i lavoratori, con tutti gli strati popolari della società, con i giovani, con le donne, con gli intellettuali, con tutti i ceti produttivi. Insieme a questo saranno al centro della discussione — come è naturale — le principali questioni di indirizzo politico e i temi della battaglia ideale che conduciamo oggi nel Paese. L'attuazione del programma di governo concordato dalla maggioranza, il consolidamento e lo sviluppo della politica di unità nazionale e di solidarietà democratica con il riconoscimento alle organizzazioni e responsabilità di tutte le forze democratiche, sono oggi bandi di prova decisivi. Il Paese, infatti, vuole risposte chiare e la certezza che si è imboccata una strada nuova e che si intende percorrere con la massima serietà e con la massima rapidità e con tutti. La posta in gioco è di portata eccezionale: uscire dalla crisi, risanare il Paese e portarlo a più alti sviluppi democratici, introducendo le necessarie innovazioni e trasformazioni nella struttura, nella politica, nella cultura, nella società. Nessuno può pensare che il PCI possa rassegnarsi o adattarsi in una posizione inerte e di attesa di fronte alle inadempienze, agli attacchi, alle manovre che tendono a risarcire in sintonia le soluzioni politiche e l'attuazione del programma concordato.

Quest'ultima non è ancora adeguata alla novità della situazione. E' indubbio che non vi sono altre forze politiche che discutono così ampiamente nelle loro sedi dei problemi del Paese quanto se ne discute nelle sezioni comuniste. Ma un partito come il nostro non può limitarsi ad analizzare e discutere i problemi, deve anche intervenire nella società. Noi conduciamo una lotta, siamo sottoposti ad attacchi dell'avversario, dobbiamo muovere e coinvolgere nelle nostre battaglie forze sempre più ampie per il successo degli obiettivi che perseguiamo. E' necessario oggi uno spostamento dell'iniziativa verso la classe operaia, i ceti più disagiati della popolazione, i giovani, i disoccupati, le donne, i pensionati. Occorre dedicare più forze alle iniziative di massa (casa, scuola, condizioni di vita e di lavoro, terrorismo, questioni internazionali, ecc.). Da un'attenta verifica del modo di lavorare e dell'orientamento dell'insieme del partito su tali questioni, dipendono in larga misura le possibilità di successo della nostra lotta.

Alla data attuale — metà ottobre — gli iscritti alle sezioni comuniste, cioè al nostro partito, sono 1 milione 788 mila 566. I reclutati nel 1978, fino ad ora, sono stati 101.821. Le donne comuniste sono oggi 437.019. Al 31 dicembre dell'anno passato gli iscritti erano 1 milione 814 mila 740. Come si vede, si è trattato sostanzialmente di un consolidamento della nostra forza, e nel reclutamento, sono entrati, oltre che nella nostra forza, anche proprio di una non sufficiente esaltazione della sezione come centro di azione e di iniziativa politica di massa. Vi è ancora squilibrio nella struttura della forza politica di massa (casa, scuola, condizioni di vita e di lavoro, terrorismo, questioni internazionali, ecc.).



Una forte organizzazione come garanzia di partecipazione

La sezione comunista è al centro dell'iniziativa di massa del nostro partito. Tanto più nel momento in cui da varie parti si intensificano gli attacchi contro il PCI e si cerca in ogni modo di indebolirlo, si tratta di elevarne la capacità di analisi, di confronto politico, di presenza nella società e nella fabbrica. Dobbiamo partire da un esame severo del suo modo di lavorare per accentuare gli aspetti positivi, indubbiamente — che ci hanno fatti diventare la grande forza che siamo, e correggere però — anche — i difetti, introdurre le innovazioni che sono necessarie per svolgere i nostri compiti in sintonia con la realtà che ci circonda e con i cambiamenti che si producono nella società.

Con 12.624 sezioni territoriali e con 9.156 cellule, il PCI è il partito italiano con la più estesa organizzazione di massa. Rispetto al 1976 vi è stato un aumento di oltre 300 sezioni e di 416 cellule. Nelle fabbriche e nelle aziende abbiamo 1.050 sezioni e 3.350 cellule, con un aumento di 250 sezioni e di 290 cellule rispetto al 1976. Nei luoghi di lavoro vi sono centinaia di cellule che per il numero degli iscritti e la loro attività politica e organizzativa, potrebbero essere rapidamente trasformate in sezioni.

E' da rilevare che vi sono ancora molte località, quartieri, fabbriche e aziende dove manca la sezione comunista. Occorre costruirle, la sezione, partendo anche da un limitato numero di iscritti. Vi sono del resto troppe sezioni con un eccessivo numero di iscritti (500, 700, 1000 e più tessere) che non vengono ancora decantate. In esse è persino difficile convocare le riunioni e le assemblee plenarie. Sulla base di molte esperienze, un numero compreso tra 100 e 200 iscritti sembra essere la media ottimale che consente una ricca vita democratica, con la partecipazione ampia ed assunzione di responsabilità

ne su alcune questioni importanti della vita della sezione e del partito.

ESTENDERE IL CARATTERE DI MASSA E POPOLARE DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE. Il rapporto voti-iscritti è la prima pietra di paragone. Esso è particolarmente squilibrato in varie regioni, soprattutto Mezzogiorno e nelle grandi città. Abbiamo avuto, nelle elezioni del 15 giugno '75 e poi con quelle del 20 giugno '76, una avanzata elettorale ovunque, ma ancora insufficienti sono stati i risultati nell'impugnamento della base organizzativa del partito.

Da un'attenta verifica del modo di lavorare e dell'orientamento dell'insieme del partito su tali questioni, dipendono in larga misura le possibilità di successo della nostra lotta.

La condizione minima è che la sezione abbia una sede stabile, rimanga aperta varie ore al giorno, sia una presenza viva nel quartiere o nella fabbrica. Un obiettivo per cui lavorare insieme alle altre forze democratiche e con i sindacati, è quello di far entrare i partiti dentro la fabbrica a pieno titolo. Devono essere inoltre ampiamente rivalutate attività fondamentali della sezione: il reclutamento, il tesseramento, la diffusione della stampa, la sottoscrizione casa per casa. Tutti i militanti, tutti i dirigenti (che svolgono attività amministrative, sindacali, negli organismi democratici, ecc.) sono chiamati allo stesso grado a partecipare.

Un criterio fondamentale per valutare un gruppo o un singolo dirigente è costituito dai risultati che esso ottiene nelle lotte, nello svolgimento della forza organizzata del partito e della FGCI, nella stima dei lavoratori, nell'impegno quotidiano a far vivere la nostra politica.

Il reclutamento, il tesseramento, la diffusione della stampa, la sottoscrizione casa per casa. Tutti i militanti, tutti i dirigenti (che svolgono attività amministrative, sindacali, negli organismi democratici, ecc.) sono chiamati allo stesso grado a partecipare.

Un criterio fondamentale per valutare un gruppo o un singolo dirigente è costituito dai risultati che esso ottiene nelle lotte, nello svolgimento della forza organizzata del partito e della FGCI, nella stima dei lavoratori, nell'impegno quotidiano a far vivere la nostra politica.

Un criterio fondamentale per valutare un gruppo o un singolo dirigente è costituito dai risultati che esso ottiene nelle lotte, nello svolgimento della forza organizzata del partito e della FGCI, nella stima dei lavoratori, nell'impegno quotidiano a far vivere la nostra politica.



Il criterio di valutazione è nel risultato delle lotte

Un criterio fondamentale per valutare un gruppo o un singolo dirigente è costituito dai risultati che esso ottiene nelle lotte, nello svolgimento della forza organizzata del partito e della FGCI, nella stima dei lavoratori, nell'impegno quotidiano a far vivere la nostra politica.

Un criterio fondamentale per valutare un gruppo o un singolo dirigente è costituito dai risultati che esso ottiene nelle lotte, nello svolgimento della forza organizzata del partito e della FGCI, nella stima dei lavoratori, nell'impegno quotidiano a far vivere la nostra politica.

Un criterio fondamentale per valutare un gruppo o un singolo dirigente è costituito dai risultati che esso ottiene nelle lotte, nello svolgimento della forza organizzata del partito e della FGCI, nella stima dei lavoratori, nell'impegno quotidiano a far vivere la nostra politica.

Un criterio fondamentale per valutare un gruppo o un singolo dirigente è costituito dai risultati che esso ottiene nelle lotte, nello svolgimento della forza organizzata del partito e della FGCI, nella stima dei lavoratori, nell'impegno quotidiano a far vivere la nostra politica.

Un criterio fondamentale per valutare un gruppo o un singolo dirigente è costituito dai risultati che esso ottiene nelle lotte, nello svolgimento della forza organizzata del partito e della FGCI, nella stima dei lavoratori, nell'impegno quotidiano a far vivere la nostra politica.

Un criterio fondamentale per valutare un gruppo o un singolo dirigente è costituito dai risultati che esso ottiene nelle lotte, nello svolgimento della forza organizzata del partito e della FGCI, nella stima dei lavoratori, nell'impegno quotidiano a far vivere la nostra politica.

Martedì la discussione a Montecitorio

Saranno soppressi così decine di enti inutili

Immediato scioglimento per 21 - Fra sei mesi cessa il finanziamento per gli altri - Una nota del gruppo dei deputati comunisti

ROMA — Confermata per martedì pomeriggio la discussione nell'aula di Montecitorio del decreto governativo che, profondamente rimangiato dalla commissione Affari costituzionali per iniziativa dei comunisti e di altre forze della sinistra, stabilisce l'immediata soppressione di ventuno enti inutili tra quelli fentati per la protezione civile del ministero dell'Interno, l'opera nazionale pensionati d'Italia, l'ente assistenza orfani dei lavoratori, l'ENAL, l'ENPI, l'EAGAT (le cui partecipazioni azionarie passano all'IRPIM).

Con questa nota il governo aveva tentato di assicurare l'ulteriore sopravvivenza di una sessantina di enti il cui scioglimento era stato previsto dal decreto di trasferimento alle Regioni di funzioni di Stato. L'iniziativa del PCI è valsa prima a fare decadere un provvedimento di rifinanziamento proposto dal governo sotto forma di decreto legge, e poi a concordare l'immediato scioglimento di ventuno enti di sicura inutilità, e fissare come ultimo limite del finanziamento per gli altri la fine di marzo del prossimo anno.

A questi dati ha fatto riferimento ieri mattina una nota con cui l'ufficio stampa del gruppo parlamentare comunista della Camera chiarisce alcune informazioni inesatte apparse su taluni organi d'informazione e trasmesse per radio. Il primo dato da cui bisogna partire — rileva la nota — è che il decreto, nato soprattutto per rifinanziare gli enti, si è trasformato nel corso del suo iter in un provvedimento di eccezionale importanza. Con esso infatti, e per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, vengono sciolti ventuno enti e disciplinate dettagliatamente le norme per sciogliere o ridimensionarne — attraverso l'attribuzione dei compiti ai Comuni e alle Regioni — altre decine di enti.

Il decreto, nato soprattutto per rifinanziare gli enti, si è trasformato nel corso del suo iter in un provvedimento di eccezionale importanza. Con esso infatti, e per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, vengono sciolti ventuno enti e disciplinate dettagliatamente le norme per sciogliere o ridimensionarne — attraverso l'attribuzione dei compiti ai Comuni e alle Regioni — altre decine di enti.

Il decreto, nato soprattutto per rifinanziare gli enti, si è trasformato nel corso del suo iter in un provvedimento di eccezionale importanza. Con esso infatti, e per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, vengono sciolti ventuno enti e disciplinate dettagliatamente le norme per sciogliere o ridimensionarne — attraverso l'attribuzione dei compiti ai Comuni e alle Regioni — altre decine di enti.

Il decreto, nato soprattutto per rifinanziare gli enti, si è trasformato nel corso del suo iter in un provvedimento di eccezionale importanza. Con esso infatti, e per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, vengono sciolti ventuno enti e disciplinate dettagliatamente le norme per sciogliere o ridimensionarne — attraverso l'attribuzione dei compiti ai Comuni e alle Regioni — altre decine di enti.

Il decreto, nato soprattutto per rifinanziare gli enti, si è trasformato nel corso del suo iter in un provvedimento di eccezionale importanza. Con esso infatti, e per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, vengono sciolti ventuno enti e disciplinate dettagliatamente le norme per sciogliere o ridimensionarne — attraverso l'attribuzione dei compiti ai Comuni e alle Regioni — altre decine di enti.

Il decreto, nato soprattutto per rifinanziare gli enti, si è trasformato nel corso del suo iter in un provvedimento di eccezionale importanza. Con esso infatti, e per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, vengono sciolti ventuno enti e disciplinate dettagliatamente le norme per sciogliere o ridimensionarne — attraverso l'attribuzione dei compiti ai Comuni e alle Regioni — altre decine di enti.

Il decreto, nato soprattutto per rifinanziare gli enti, si è trasformato nel corso del suo iter in un provvedimento di eccezionale importanza. Con esso infatti, e per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, vengono sciolti ventuno enti e disciplinate dettagliatamente le norme per sciogliere o ridimensionarne — attraverso l'attribuzione dei compiti ai Comuni e alle Regioni — altre decine di enti.

Dopo un difficile confronto

Riforma universitaria: raggiunto un accordo sulle norme transitorie

Il 20 all'esame del governo - A Roma manifestazione di protesta

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università. Continua, intanto, il fronte di agitazione di agitazione del personale docente e non docente proclamato dai sindacati confederali dal Cispiani e dal Cniil. Ieri a Roma l'ateneo è stato bloccato dallo sciopero di un corteo ha attraversato la città raggiungendo il ministero della Pubblica Istruzione in viale Trastevere. Alla manifestazione hanno partecipato centinaia e centinaia di lavoratori, studenti, docenti, non docenti e precari, delegazioni di altre categorie (medici, chimici, ingegneri, statali, parastatali e ricercatori) che hanno manifestato così la loro solidarietà.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentando venerdì prossimo al Consiglio dei ministri un provvedimento anticipatore della riforma universitaria. Su i contenuti delle norme transitorie, lunedì prossimo il ministro Pedini avrà un incontro con i sindacati dell'università.



# Le «tre ferite mortali» a Napoli inferte dai sicari del terrore

### Ai solenni funerali del giudice Tartagliano sono stati ricordati così anche il docente Paoletta e il giovane Miccoli - L'omaggio dell'università allo studioso prima del trasporto al suo paese natale - Le inchieste che si incrociano

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Alla stessa ora, in due luoghi diversi, la città, gli amici, i familiari, le autorità hanno portato l'estremo saluto a Girolamo Tartagliano e Alfredo Paoletta, amici e collaboratori fra loro, uniti nella stessa terribile sorte. I funerali del magistrato si sono svolti alle 12 in una chiesa del Corso Vittorio Emanuele (di fronte alla stazione di Mergellina) e vi hanno partecipato fra gli altri il ministro Bonifacio e il procuratore generale di Roma, De Mattei. È stata una cerimonia solenne e breve, officiata dallo stesso vescovo vicario che l'altro ieri aveva celebrato un rito funebre per Paoletta, monsignor Ambrasciano, il quale nel breve discorso ha voluto ricordare che la città ha subito in questi ultimi giorni tre ferite mortali: gli assassini del giovane Claudio Miccoli, di Tartagliano e di Paoletta.

Subito dopo la cerimonia Bonifacio e De Mattei, che erano stati visti parlare fra di loro per una decina di minuti, non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Al Secondo Policlinico si svolgevano intanto, con grandissima partecipazione di studenti, lavoratori, rappresentanti sindacali — oltre che del senato accademico e dei docenti — le esequie di Alfredo Paoletta, per il quale il giorno prima era stato celebrato un rito funebre nell'aula dell'istituto di anatomia dove il docente insegnava antropologia criminale. Dopo aver percorso parte del viale principale del Policlinico, il corteo si è sciolto. Il feretro sarebbe da auto con i familiari si è diretto a Pesto Santele, in provincia di Benevento, paese natale dove Paoletta sarà sepolto.

Scarse e contraddittorie le notizie sulle indagini: sembra infondata la notizia che per

l'attentato di Napoli sia sospettata la brigatista rossa Bianca, così come è stato confermato che nel garage di via Consalvo Carelli agirono solo in quattro — tre uomini e una donna — per l'agguato mortale a Paoletta. La presenza di un quinto complicé — ma anche di un sesto, un settimo e un ottavo — si può certo ipotizzare in quanto i quattro killer (gli unici comunque visti nel garage) notessero alcuni da soli, e certamente qualcuno li avrà attesi con altri mezzi oltre la famosa «Bianca» e la vespa per farli fuggire.

L'ipotesi di un quinto killer viene comunque avanzata dai carabinieri che rilegono di poterne arguire la presenza da indicazioni discordanti di alcuni testimoni in sede di ricostruzione dell'incidente. E' certo dall'autopsia che Paoletta è stato ucciso con due pistole diverse, una — la

prima che ha sparato, quella impugnata dal killer che lo aveva seguito — di calibro 38; l'altra — quella impugnata dall'uomo con i capelli ricci e il cannone nero, arrivato nella «Bianca» sgangherata assieme alla ragazza in blue-jeans — calibro 7,65 o 22. Ambedue le armi dovevano essere a tamburo perché non sono stati trovati bossoli.

Tartagliano era fra i possibili obiettivi di un attentato terroristico. Paoletta assolutamente no — assicurano gli inquirenti — per cui l'attenzione è puntata sul palazzo del ministero a Roma, su chi — in quell'ambiente — avrebbe potuto sapere se Tartagliano aveva contatti con il gruppo di grave al suo amico e collaboratore

Eleonora Puntillo  
NELLA FOTO IN ALTO: le esequie del professor Paoletta

# Sotto accusa i padrini della 'ndrangheta: sessanta davanti ai giudici di Reggio C.

# La mafia che viaggia in jet

**Dal nostro inviato**  
REGGIO CALABRIA — Scusatelo giovanotto, come avete fatto per conoscere la società? — Una bella mattina di domenica, spuntava e non spuntava il sole mi facevo una passeggiata in riva al mare, dove passava una barchetta con tre vecchi marinai. Io prendo un fazzoletto, bianco, rosso e verde e faccio segnale, così quella barchetta si avvicina verso la spiaggia. Domando: «Che cosa è quel rosso?». «Sanguine, sparso dalla società». «E il verde?». «Speranza della società». «Ed il bianco?». «Onore della società». «E voi che cosa fate in cerca?». «D'onore e di san-gue». «Ed allora salite su questa barchetta». Ed io sono salito su quella barchetta e mi hanno portato in un castello in mezzo al mare e mi hanno fatto conoscere alcuni d'onore; e d'allora in poi sono sempre stato in società.



Girolamo Piroalli e Francesco Canale due dei boss al centro del processo che si apre a Reggio contro la nuova 'ndrangheta e nella foto grande il corpo di Giorgio Di Stefano ucciso da quello che viene chiamato « il Pisciotto calabrese »

«E se questa bottiglia si rompe?». — Quella bottiglia non si rompe, ma se per disgrazia si rompe, ci sono i miei saggi maestri ed i miei saggi compagni che lo raccolgono e lo portano in società.

«Chi vi ha fatto venire?». — Prima «onore mio» poi l'onore di un corpo di società, che mi ha riconosciuto degno e meritevole e mi ha fatto uomo.

Questo dialogo è contenuto in un quaderno di pagine 30, intitolato «La fantasia popolare», edito da Edizioni L. agosto del 1971, in casa di un emigrante di Siderno, Francesco Caccamo. E' un codice della «ndrangheta», la mafia calabrese. Tutte le parole sono in dialetto calabrese, ma vanno e si approfondiscono per scoprire se l'interlocutore è veramente uomo della «società» o se è un impostore, una spia. E' il vecchio rito mafioso come lo si ritrova in Sicilia, un'impresa che si svolge nel napoletano per la camorra. Ma «ndrangheta», società delle coppie storte e camorra non sono più le organizzazioni dai rituali da se-greto. Ora la lupara si è levata e si è mossa bene: i tempi sono diventati scarpini tirati a specchio.

E' cambiato tutto, uomini, composizione delle famiglie, interessi da proteggere. E' cambiata anche «la ragione» di questa industria del crimine: dalle guardiane e le mazzette sui raccolti e i pascoli alle tangenti (15 per cento su ogni appalto) per la costruzione delle autostrade, ai sequestri di persona, ai traffici internazionali.

Anche il decalogo dell'uomo d'onore è cambiato. Nella piana di Gioia Tauro, nel Reggio nessuna cosa rispetta più la regola che impone di fingere «di perdonare le offese per vendicarsi a tempo opportuno». Ora i conti si regolano subito. E' la legge del progresso: gli appalti devono essere subito conclusi, i miliardi in banca girano «fortemente». Non si può attendere che arrivi il momento opportuno, né tantomeno che a decidere sia il tribunale della mafia. La nuova «ndrangheta» ha fretta e non sem- pre la polizia, i carabinieri e la magistratura hanno mezzi e capacità per tenere dietro ai sommovimenti. Non è che prima i risultati fossero migliori, ma almeno, dice un funzionario che da alcuni anni è alla questura calabrese, «ci si capiva qualcosa».

La vecchia tecnica, affinata in decenni di lotta dura sulle montagne, non serve più. La lotta si fa in modo diverso, si è fatta in modo nuovo. Perché se è vero che sull'Aspromonte sono centinaia i latitanti che continuano a svolgere per questa o quella cosa il compito di carceriere nei sequestri di persona, se è vero che nelle campagne e nei piccoli paesi c'è ancora il clan che pratica la guardia dei pascoli (come ha rivelato il processo di Gioiosa Jonica alla famiglia degli Ursino), se è vero che lungo le coste la mafia è ancora forte, è altrettanto vero che la partita decisiva nella guerra «alla onorata società» la si combatte su un altro terreno. Bisogna cercare dentro gli uffici insospettabili i centri che gestiscono i finanziamenti statali per la industrializzazione, nell'attività di imprese nate dal nulla e diventate giganti degli appalti, nelle banche che ricic- clano denaro.

Qualche volta, pare accie- cato da un regolamento dei conti che risponde al vecchio rito mafioso, si può risalire fino al centro dell'attività mafiosa. E' quanto è accaduto per il processo che inizia lu- nedì prossimo a Reggio Calab- ria. E' tutto un banco degli imputati tutti coloro che sono ritenuti i boss della

**Per la prima volta i boss accusati di associazione mafiosa - Al cuore dei grossi interessi economici La lotta di polizia e Finanza sostenuta da una grande spinta di rinnovamento**



Girolamo Piroalli e Francesco Canale due dei boss al centro del processo che si apre a Reggio contro la nuova 'ndrangheta e nella foto grande il corpo di Giorgio Di Stefano ucciso da quello che viene chiamato « il Pisciotto calabrese »

«ndrangheta» nel Reggio e nella piana di Gioia Tauro. Un processo nuovo proprio perché, partendo da un fatto di sangue subito archiviato come la vendetta di una cosa, è riuscito a ricostruire una serie di rapporti di natura economica che rivelano la vastità del controllo esercitato dalle «famiglie».

Tutto iniziò con la scoperta di un cadavere, un uomo fucilato alle spalle, nei pressi della fiamma di Santa Stefano d'Aspromonte. La fantasia popolare, l'antica esperienza, subito attribuiti il delitto ad un ignoto che venne ribattezzato « il Pisciotto calabrese ». La vittima era un boss di Archi, Giorgio De Stefano. Chi materialmente ha eseguito il delitto doveva essere uno che non si è «aggiornato», che non sa che ora gli

affari si fanno con i giri di cambiate, per telefono, con assegni e contratti capestro. Deve essere rimasto ai capibastone con le scarpe infangate. Certo è che non si è accorto che accanto al corpo era rimasto un borsello con dentro numeri di telefono e documenti importanti.

Si aprì, siamo nel novembre dello scorso anno, un'inchiesta che si presentò subito difficile, complessa soprattutto perché il giudice prima di tutto doveva esaminare documenti contabili inenutrabili. La questura di Reggio con l'aiuto della Finanza questa volta si è mossa bene: i tempi si cambiano per la «ndrangheta», ma qualcosa si muove anche fra le forze dell'ordine e il questore Imbriani va in ritmo. Sembra cosa orvia, ma per chi sa del passato anche

recente della lotta alla mafia la novità è evidente. Ne nasce una istruttoria che nel giro di otto mesi, con una rapidità inusitata, porterà sul banco degli imputati sessanta boss e uomini d'onore della nuova «ndrangheta».

Non è questo il primo processo che raccoglie in un sol mazzo le teste, almeno quelle note, del serpente mafioso. Altre volte ciò è accaduto (basti ricordare il processo al 14 in Sicilia), ma la novità sta nel fatto che «pro- grammaticamente» i magistrati inquirenti, il sostituto procuratore Francesco Colicchia e il giudice istruttore Anselmo Cordova, si sono pre- fessì il compito di dimostrare come autista del presidente e colpire i vertici dell'onorata società identificando le loro fonti di sostentamento, reci-

«Ho rubato per la droga» 7 mesi al figlio di Salerno

FIRENZE — Sette mesi di reclusione a Nicola Salerno, figlio del noto autore e regista Enrico Salerno. Era accusato di aver strappato la borsetta ad una turista francese. Il processo si è svolto ieri mattina, e ha avuto momenti di tensione quando i fotografi hanno bersagliato di flash la ragazza di Nicola Salerno. Nicola Salerno che assiste al suo giovane amico R.A. 17 anni, pellettiero, domenica scorsa finì nelle mani dei carabinieri dopo il furto della borsetta a Margherita Neolas, residente a Nizza, ha ripetuto ai giudici (presidente dottor Cassano, pubblico ministero Casini), di aver rubato per acquistare la droga.

«Non avevo una lira e sono ricorso al furto». Però, sono pentito», ha detto il giovane imputato, sotto gli sguardi dei due fratelli accusati a Firenze e della sua ragazza Assenti, invece, la madre e il regista.

Nicola Salerno e il suo amico sono stati riconosciuti colpevoli di furto aggravato e, rispettivamente condannati a sette mesi e 7000 lire di multa e a cinque mesi e 5000 lire di multa.

Entrambi gli imputati, dati i precedenti penali, non hanno potuto usufruire della sospensione della condizionale.

Finalmente s'allarga l'inchiesta sul Banco di Roma

**Ventriglia chiamato a testimoniare al processo sui miliardi d'Ambrosio**

MILANO — Una imprecisa e poco credibile versione è stata quella fornita dal Banco di Roma ieri al processo contro Francesco Ambrosio accusato di riciclaggio per 18 miliardi: la versione che minimizza i torbidi rapporti intercorsi fra il miliardario e la banca è stata data da Luigi Mennini, amministratore delegato del Banco di Roma di Lugano dove appunto scomparvero i miliardi.

Rovesti accusate al Banco di Roma invece sono state

dendo i canali dello sfruttamento delle risorse economiche, e impedendo di riciclare il denaro sporco, individuando gli uomini che per paura o per tornaconto tengono borse ai boss faciliadenti in ogni maniera, dentro centri nevralgici dell'amministrazione statale, nelle banche, in altri centri di potere politico ed economico.

Finora i processi mafiosi hanno sempre preso lo spunto da un delitto, da un episodio di taglieggiamento, da un arretramento. Questa istruttoria e quindi questo processo fa un salto di qualità. Quella che deve essere sconfitta non è la manifestazione mafiosa in sé, è il sistema, come dice nella sua requisitoria il PM Colicchia, un sistema costituito da autentiche consuetudine e cosche collegate tra di loro da uno stretto e ferreo vincolo di delinquenza, resistente a tutte le incrinature e a tutti i turbamenti.

Così i De Stefano, i Piroalli, i Mennini, gli Ignone, i Canali? I saranno, tutti nomi tristemente noti nel mondo della delinquenza organizzata, vengono accomunati sotto l'imputazione di associazione mafiosa. Una imputazione di ben scarsa rilevanza se confrontata con i delitti attribuiti a ognuno di questi boss, ritenuti responsabili di gran parte dei 53 sequestri di persona a scopo di estorsione che si sono verificati in Calabria, e dei cento e passa delitti di estorsione, scritti e giurati nella provincia di Reggio. Eppure una condanna per questa imputazione acquisterebbe un significato di grande rilievo. Sarebbe un segno tangibile che ancestrali rapporti di forza, i condizionamenti dell'amministrazione nella giustizia si stanno spezzando. Segni se ne sono stati in questi ultimi mesi. A cominciare dai processi che hanno visto interi paesi, come i comuni di Reggio, cercarsi contro i ricatti mafiosi.

Un vasto movimento si è creato in zone tradizionalmente soggette alla violenza delle cosche e parecchi amministratori hanno trovato la forza di denunciare la situazione. Nella città di Reggio, la lunga ordinanza di rinvio a giudizio del dottor Cordova rende conto di queste testimonianze, come racconta delle reticenze, delle paure di altri amministratori e di altri. Il fatto che il consiglio è stato convocato è impossibile pensare ad una specie di catarsi.

«La mafia non è uno spartacqueo, purtroppo», dice il compagno Enzo Fantò, segretario della federazione di Reggio. «Non è che da una parte ci sono tutti i buoni e dall'altra tutti i cattivi. La lunga linea nera delle attività mafiose se passa lungo un percorso trasversale che unisce privati, società, amministrazioni. E accade che anche comuni e organizzazioni democratiche siano rose qualche volta da questo tarlo».

Ma le contraddizioni stanno cadendo. E' vero che a Taurianova un magistrato ha intrapreso un'azione che bloccasse gli interventi mafiosi. E questa azione non è stata sulla carta. I giovani, soprattutto, si sono fatti promotori di iniziative che andarono a colpire gli interessi mafiosi al cuore.

La «Legge dei giovani disoccupati» ha trascinato letteralmente tutti i cantieri, le conservatrici, i gruppi più intransigenti, un'aperta lotta al ricatto del posto di lavoro. «Meglio essere disoccupati — dice un giovane — che accettare di entrare nella spirale della cosca. Se tutti ci ribelliamo presto non ci saranno più picciotti».

Ribellarsi. Si è ribellata la cooperativa «La Rinascita» a Rosarno che non ha ceduto agli attentati: si sono ribellati i lavoratori dell'edilizia che in molti posti hanno sconfitto la mafia dei cantieri, che hanno fatto condannare a Reggio il proprietario di un'impresa di costruzione che aveva fatto picchiare dei sindacalisti; si ribellano i pastori come a Gioiosa. Si muove, qualcosa si muove. «Ma fino a quando non saranno colpiti gli interessi economici veri, gli interessi accumulati di ricchezza, le attività imprenditoriali che stanno tramutando in denaro pulito le tangenti e i riscatti l'opera di risanamento rimarrà al primo gradino».

Ecco il significato del processo che si apre lunedì a Reggio: si comincia a mettere a nuda la rete degli interessi economici sulla quale si regge ora il potere della nuova «ndrangheta».

Mentre venivano montate le inferriate Sei evasi dalla prigione-scuola dell'Aquila: sono tutti romani

Immobilizzato e legato uno dei due custodi - Per assurdo ridotto il personale dopo le fughe dell'anno scorso

L'AQUILA — Per i sei romani (tra i 16 e i 18 anni) evasi l'altra sera dalla prigione-scuola dell'Aquila, è stato davvero un «gioco da ragazzi». Un'impresa che si svolse all'interno del fatiscante edificio che ospitava 14 minorenni, ha finito tardi la «poca» di nuove inferriate, che dovrebbero rendere più sicura la parte che servirà ad allargare l'attigua casa di pena circondariale, il centro su cui poggiava una inferriata era quindi ancora fresco. In un batter d'occhio è stata divelta, dopo aver immobilizzato due agenti di custodia.

Non più difficile dell'altro ieri, risultò l'anno scorso (alla fine di settembre) la fuga di un altro gruppo di «romani», teppisti fascisti che già da tempo spadroneggiavano nella prigione scuola-cupo della «banda». Claudio Mariani implorò nel raid fascista di Sezze. Allora, l'unico provvedimento subito eseguito fu l'allontanamento del direttore, classico «capo espiatorio» in una situazione in cui si parlava senza mezzi termini di protezione ben più alte per i teppisti evasi.

Quest'anno, con opportuni trasferimenti, alla prigione-scuola sono rimasti soprattutto ragazzi che hanno rubato, gruppi di periferia.

Ma il provvedimento più «interessante», preso dopo le fughe dell'anno scorso, è stato, paradossalmente, la diminuzione del personale: per ogni turno due soli agenti di custodia, quando non si parli del fatto che proprio uno dei due agguerriti l'altro ieri è tornato a fare questo mestiere dopo 7-8 anni in cui era stato «comandato» come autista del presidente del tribunale. Inoltre, la prigione-scuola non ha più neppure un proprio direttore: la dirige il direttore della casa circondariale di pena Gilberti, già occupato, come dicevamo, dai problemi di allargamento del proprio istituto di pena.

L'Aquila, l'edificio cinquecentesco ex convento, che ospita la prigione minorile, è che confina col giardino privato del sindaco, viene definito scherzosamente «buco», «grotta», per la facilità con cui i muri possono essere sgretolati: non è escluso — anzi, a molti pare probabile — che i ragazzi scappati l'altro ieri abbiano approfittato di una casuale «facilitazione» alla fuga, già preparata però con appoggi esterni. Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che si siano letteralmente volatilizzati, nonostante l'immediato allarme. Soltanto perché forse spaventati, o più probabilmente perché non sapevano dove andare, altri otto minorenni detenuti non li hanno seguiti.

I ragazzi evasi: due gemelli i romani, R.L. e A.L., di 17 anni; A.P. pure di 17 anni; un altro loro coetaneo, G.G., che è invece di Trivoli; c'è poi A.B. di 16 anni e G.Z., che sta per compiere 18 ed è originario di Ostia Lido.

Karpov e Korchnoi cinque pari

BAGUO (Filippine) — Viktor Korchnoi ha vinto oggi il 31. incontro del torneo mondiale di scacchi portandosi così in parità, per numero di vittorie, con il suo avversario, il campione del mondo Anatolij Karpov. I due giocatori hanno ora cinque vittorie ciascuno (conquista il titolo per primo raggiunge le sei vittorie).

Paolo Gambesca

# L'impegno civile dello studioso per i detenuti

## «Prevenire e recuperare alla società»

### Criminalità, droga, «lavoro nero» in un intervento di Paoletta alla Regione

«Questo convegno rappresenta un momento di grande importanza per superare il solco tra carcere e società, tra momento repressivo da una parte e momento di prevenzione e di reinserimento sociale dall'altra. I principi accolti nel nuovo ordinamento penitenziario devono trovare una eco adeguata nella realtà sociale, e nelle sue strutture amministrative, per una efficace possibilità di interventi, specie se si guardi alla criminalità non solo secondo uno stereotipo oggi dominante, legato alle preoccupazioni per gli episodi di terrorismo e di «grande criminalità», ma si tenga conto anche delle caratteristiche e dei bisogni della grande maggioranza dei soggetti detenuti, il cui comportamento antisociale ha caratteristiche ben lontane da quelle degli episodi ricordati... Ciò è importante anche in sede di prevenzione, tenendo conto del continuo travaso dalla piccola alla media ed anche grossa delinquenza.

«Vorrei qui dare un contributo alla indicazione sommaria di alcuni momenti essenziali nei quali, dall'esperienza, emerge la necessità di interventi nelle strutture del territorio nella problematica dell'assistenza ai detenuti e della prevenzione dei comportamenti antisociali.

a) Un primo aspetto tipico è costituito dall'assistenza ai tossicodipendenti detenuti.

«E' opportuno qui affrontare, sulla base dell'esperienza acquisita, il problema generale della detenzione come momento particolarmente importante nella evoluzione clinica e comportamentale del tossicodipendente: ciò sia per le risonanze emotive che il carcere ha nel soggetto, sia per aspetti anche strettamente medici connessi alla sospensione della «droga»; sia infine per la problematica familiare che si evidenziano in momenti traumatici quali quelli dell'arresto e della successiva detenzione (con atteggiamenti familiari che scoppiano da una realtà a volte nemmeno sospettata; alla iperprotezione; alla ostilità manifestata per il congiunto di cui ormai si dispera

competenti, permetterebbero in teoria di offrire?». — Un ultimo aspetto merita di essere qui segnalato ed è relativo agli interventi che la Regione può programmare in tema di prevenzione e di trattamento del disadattamento minorile, aspetto quest'ultimo che, come è noto, è drammatico nella nostra regione ed in particolare nella città di Napoli.

In una ricerca svolta dalla cattedra di antropologia criminale in collaborazione con il ministero della Giustizia, con l'istituto di ricerca sociale dell'Onu e con la Regione Campania, si è approfondita la realtà e la complessa problematica del fenomeno nella nostra regione... In particolare va segnalato che il dato della estrema carenza di interventi assistenziali precoci, in momenti critici della personalità per cui si realizza, nella nostra realtà sociale, una sorta di fabbrica del disadattamento. Basti pensare a problemi come quelli degli asili-nido, dell'abbandono precoce della scuola, dell'arrivo precoce ad un lavoro elementare e spesso al «lavoro nero», dell'assenza di un'adeguata organizzazione del tempo libero, ecc...

«Nell'attività che stiamo svolgendo nel centro regionale per la prevenzione di patologia comportamentale... abbiamo potuto constatare come, ricercando, in soggetti in fase evolutiva precoce, quelle condizioni disturbanti dell'evoluzione della personalità e del comportamento, frequentissime a rilevarsi nella anamnesi di «disadattati», sia possibile promuovere una opportuna articolazione delle varie e molteplici strutture assistenziali per interventi precoci, senza aspettare che si verifichino comportamenti più francamente disturbati, che richiedano interventi «rieducativi».

«Si deve, dunque, prospettare la necessità di un'attività nuova, per cui le strutture del territorio siano chiamate anche ad una specifica opera di prevenzione del disadattamento e dei comportamenti antisociali, garantendo ad ogni soggetto il diritto ad una corretta evoluzione della propria personalità».

### Sciopero totale, poi a Brindisi corteo di operai

Pienamente riuscita la giornata di lotta. Gli impegni non rispettati per il petrolchimico — Minacce di licenziamenti

#### Nostro servizio

**BRINDISI** — Migliaia di lavoratori operai, tecnici, impiegati della Montedison, delle ditte appaltatrici della Tubi-Brindisi, della Pansac, hanno sfilato ieri in corteo per le vie di Brindisi durante lo sciopero generale dell'industria, indetto dai sindacati per chiedere il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, il ripristino delle potenzialità produttive del petrolchimico con la ricostruzione dell'impianto di cracking, un collegamento delle capacità produttive con la capacità di raffinazione della Regione.

La manifestazione è stata decisa dopo la rottura delle trattative con la Montedison e le ditte appaltatrici. Sono 500 gli operai chimici che la direzione aziendale vuole mandare in cassa integrazione, mentre per 200 tra metalmeccanici ed edili delle ditte è già stata avviata la procedura di licenziamento.

A questo si devono aggiungere la minaccia di licenziamento per 50 dei 132 operai della Tubi-Brindisi, i quali occupano da dieci giorni lo stabilimento, e la difficoltà della Pansac (primo esempio di indotto a Brindisi) ha iniziato

la produzione nel '77 ed è già in crisi), le incertezze che permangono sul destino della cooperativa Progresso e lavoro.

La vicenda di Brindisi ripropone i termini e la complessità dello scontro aperto nel paese e si ricollega direttamente al più vasto movimento di lotta che nelle prossime settimane investirà tutto il Mezzogiorno, saldando, in questa realtà specifica, l'emergenza alla prospettiva: la ricostruzione del cracking, la costituzione di un'area chimica integrata Puglia e Lucania, la fine del rapporto precario tra Montedison e ditte appaltatrici, l'inizio di una rete di attività produttive indotte. La cassa integrazione può essere finalizzata solo a questo, altrimenti di vendita — come ha affermato Smezzadri — il settore chimico CGIL, CISL, UIL, una condizione di indefinito allontanamento dalla produzione, una anticamera della disoccupazione.

Dalla lotta di questi giorni, dalla importanza manifestata di fronte ai licenziamenti al Governo centrale, alla Regione Puglia, paralizzata dall'immobilismo della DC.

Luigi Iazzi

## Per il contratto dei chimici varata la piattaforma unitaria

Conclusi i lavori del Consiglio generale si apre la consultazione - I punti qualificanti del documento - Si valorizza la professionalità - Per l'orario di lavoro non riduzione generalizzata ma estensione delle 37,20 ore nei cicli continui

**ROMA** — I chimici vanno alla consultazione di base sul contratto con una piattaforma unitaria. Le diverse valutazioni emerse nella prima giornata di lavori del Consiglio generale della Fulc sono state riassorbite da un confronto serrato sul significato politico (« da non compromettere in alcun modo ») dell'ipotesi di riforma salariale, ma attento a non creare traumi e divisioni all'interno della categoria. Una conclusione unitaria, quindi, non determinata — come ha sottolineato Millette — « da mediocrità volontaristiche, ma sulla base del disegno strategico e delle lotte condotte negli ultimi mesi ».

E, insomma, « la conferma di una precisa scelta politica », quella di Brindisi, che consente di affrontare l'emergenza

con gli strumenti della programmazione.

L'impostazione della piattaforma rende possibili ulteriori passi avanti. « E' tale — ha detto Beretta — da consentire un maggior potere di controllo sulla utilizzazione del lavoro e degli strumenti di produzione, ma anche per incidere sul processo di accumulazione ». E' pure un'occasione — ha rilevato Galbusera — per « consolidare il rapporto con i lavoratori, recuperando industrie difficili ».

La proposta di una nuova piattaforma — ha spiegato Millette — proprio perché tesa a valorizzare la capacità di intervento della classe operaia e degli impiegati sul processo produttivo, consente « la riappropriazione e l'estensione di strumenti di controllo non solo sul salario di fatto,

ma anche sulle ristrutturazioni in corso. A questo livello — ha affermato Selvi — si recupera anche la divisione storica tra lavoro manuale e lavoro intellettuale.

Vediamo, in sintesi, i contenuti della piattaforma.

**PRIMA PARTE** — Si rivendica una maggiore articolazione, a livello di territorio, dei diritti di informazione precontrattuale: acquisiti e nuovi strumenti di contrattazione (in particolare su: mobilità, decentramento, appalti e occupazione).

**OCUPAZIONE GIOVANILE** — E' posto l'obiettivo di « almeno il 5 per cento degli attuali addetti della chimica e affini » lungo due direttrici: contratti di formazione a tempo determinato, part-time (per maschi e femmine) attraverso

un rigoroso utilizzo delle liste di collocamento.

**ORARIO DI LAVORO** — La riduzione generalizzata dell'orario è assunta come un « errore strategico » da compiere entro la metà degli anni 80. Con questo contratto si rivendica: l'estensione delle 37,20 ore settimanali in tutti gli impianti a ciclo continuo e per i cicli a due turni su sette giorni; per i giornalieri la richiesta è del recupero delle festività sopresse in termini di periodi di ferie collettive e continuative.

Una linea, questa sull'orario, senza soluzioni massicce e generalizzate, si è già avuta — ha rilevato Millette — da « ragioni specifiche relative ai settori in cui operiamo e per poter meglio correlare le necessarie riduzioni d'orario con i programmi di utilizzazione degli impianti ».

**ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** — Il contratto che tutte le variabili dell'organizzazione del lavoro siano oggetto di contrattazione con i Consigli di fabbrica e i gruppi omogenei di lavoro. Questi ultimi dovranno essere costituiti in tutte le realtà produttive e aziendali.

**CLASSIFICAZIONI** — Si pone l'esigenza di una nuova scala classificatoria corrispondente agli apporti professionali, unica per tutta la categoria. I livelli dovranno essere al massimo sette nei comparti manifatturieri tradizionali cinque per i petrolchimici e automatizzati e le unità produttive ad alta automazione. La costruzione delle nuove declaratorie dovrà fare esclusivo riferimento alla professionalità del gruppo omogeneo. La ricostruzione dei nuovi livelli parametrici, tra il primo e l'ultimo livello, sarà sul rapporto 1,25 e comprenderà: l'elemento distinto di retribuzione, la contingenza maturata fino al raggiungimento del punto unico e una quota di scatti di anzianità già maturati variabili per categoria.

**SCATTI DI ANZIANITA'** — Si rivendica un nuovo sistema di 5 scatti biennali in cui le cui entità saranno rapportate ai livelli parametrici (1-2,5). Per tutti i lavoratori che hanno già 12 anni di anzianità si chiede la maturazione di 5 scatti biennali ai nuovi livelli; per chi supera tale limite si chiede la maturazione di un numero di scatti dai 4 per 14 anni di anzianità a 1 solo scatto per chi ha 25 anni di anzianità.

Tutto questo sulla base della nuova struttura del salario, quindi deindicizzato, e per un periodo di transizione di 10 anni.

Emerge che si punta a invertire la tendenza attuale che vede i differenziali di anzianità prevalere su quelli professionali. E' un'operazione politica di grande portata. Bisognerà però evitare — ha avvertito Beretta — che l'emergenza la pregiudichi. Di qui il preciso avvertimento al governo: « lanciato da Millette, perché non continui « a sterilizzare e svuotare » le leggi di programmazione e a non attuare gli impegni per il Mezzogiorno e l'occupazione.

**Pasquale Casella**

### Assistenti di volo fermi il 20

**ROMA** — Venerdì 20 niente aerei. Per 24 ore scoloriranno infatti gli assistenti aderenti alla Federazione unitaria del trasporto aereo (FULAT/CGIL-CISL-UIL).

L'intersind, l'Alitalia e l'ATI — dopo gli scioperi di settembre e a tredici mesi dalla scadenza del contratto — non hanno ancora convocato le organizzazioni sindacali per la ripresa delle trattative.

La Fulat/CGIL-CISL-UIL ha assicurato che i collegamenti con la Sicilia e la Sardegna per dimostrare ancora una volta « il senso di responsabilità » dei sindacati.

Altre 48 ore di sciopero saranno effettuate entro il 15 novembre: all'utenza tempi e modalità dell'astensione dal lavoro saranno comunicati tempestivamente.

La Fulat/CGIL-CISL-UIL ha assicurato che i collegamenti con la Sicilia e la Sardegna per dimostrare ancora una volta « il senso di responsabilità » dei sindacati.

Altre 48 ore di sciopero saranno effettuate entro il 15 novembre: all'utenza tempi e modalità dell'astensione dal lavoro saranno comunicati tempestivamente.

### Aperto ieri a Roma il convegno europeo della CISL

## Orario ridotto sì, ma tutti insieme e a piccoli passi

Relazioni di Frey, Macario e del direttore della commissione affari sociali della CEE Jean Degimbe



ROMA — Il professor Luigi Frey mentre parla al seminario della CISL.

**ROMA** — La riduzione dell'orario di lavoro o meglio, come preferisce dire il professor Frey, « la riduzione del tempo di lavoro » sarà sicuramente uno dei temi principali della strategia del sindacato italiano ed europeo di qui agli anni '80. Un aspetto importante della battaglia generale per il raggiungimento del pieno impiego che è il risultato di un lavoro a posto come obiettivo prioritario.

Tra l'altro, l'attualità del problema è stata riconfermata, proprio in questi giorni, dalla piattaforma della FLM e, più in generale, dal dibattito sul tempo di lavoro, da dedicato al tema di questo convegno organizzato dalla CISL e dal suo ufficio studi, il CERES (la prima giornata di lavori si è tenuta ieri a Roma), a cui hanno preso parte anche rappresentanti della CES (la Confederazione sindacale europea), della CEE e dirigenti sindacali di vari paesi, europei e non. Che cosa è emerso, in sostanza?

Innanzitutto che da qui al 1985 (presumo come riferimento di medio termine) i problemi dell'occupazione rischiano di aggravarsi ulteriormente, sia per il ritmo « frenato » che i vari governi, per paura dell'inflazione o di altri squilibri, im-

primeranno all'espansione economica sia per la domanda crescente verso le aree meno favorite, l'obiettivo del pieno impiego la parte necessariamente di una strategia articolata che, insieme alla riduzione dell'orario, ha bisogno di interventi di politica economica che affrontino il problema da più lati, non ultimo quello di scelte comuni a livello europeo.

Su questa complessità e varietà di iniziative per combattere efficacemente la disoccupazione ha insistito anche il segretario generale della CES, Hinterscheidt. Accanto alla strategia della riduzione dell'orario — ha detto — che comunque non potrà essere posta in una sola volta, « in iniziative valide per tutti i paesi, « in quanto ogni realtà ha i suoi problemi specifici, ci sono altre possibili iniziative ».

Tra queste, l'età pensionabile a 60 anni (ma in Italia, l'allungamento delle ferie e l'estensione delle pause).

Il problema della disoccupazione è generale — è stato detto nel seminario — e come tale va affrontato. « Alcuni affermano che queste misure realizzate in un solo paese provocherebbero problemi di concorrenza — ha affermato il segretario

generale della CES — ma il pericolo sarebbe ridotto a zero se l'operazione avvenisse contemporaneamente in tutta Europa ».

Ma, a livello europeo le parti sociali e, soprattutto il sindacato, puntano tutte all'utilizzazione di questi strumenti? Probabilmente, allo stato attuale, ancora no (ai lavori del seminario si è notata la significativa assenza del sindacato tedesco).

Il direttore generale della Commissione CEE per l'occupazione e gli affari sociali, Jean Degimbe, ha poi illustrato le iniziative che la Comunità ha in programma. « Sul piano europeo, la prima iniziativa è un certo consenso anche tra i datori di lavoro » — ha detto — aggiungendo, però, che è necessaria, per evitare squilibri, un'azione concertata a livello comunitario. In questo senso, la Commissione sta esaminando la possibilità di un regolamento che imponga la limitazione dell'orario di lavoro e l'introduzione di un turno supplementare, il controllo del lavoro notturno.

In sostanza, l'urgenza del problema impone interventi rapidi, ma « piccoli passi » e nel quadro di iniziative comuni a livello europeo.

« Alcuni affermano che queste misure realizzate in un solo paese provocherebbero problemi di concorrenza — ha affermato il segretario

generale della CES — ma il pericolo sarebbe ridotto a zero se l'operazione avvenisse contemporaneamente in tutta Europa ».

Ma, a livello europeo le parti sociali e, soprattutto il sindacato, puntano tutte all'utilizzazione di questi strumenti? Probabilmente, allo stato attuale, ancora no (ai lavori del seminario si è notata la significativa assenza del sindacato tedesco).

Il direttore generale della Commissione CEE per l'occupazione e gli affari sociali, Jean Degimbe, ha poi illustrato le iniziative che la Comunità ha in programma. « Sul piano europeo, la prima iniziativa è un certo consenso anche tra i datori di lavoro » — ha detto — aggiungendo, però, che è necessaria, per evitare squilibri, un'azione concertata a livello comunitario. In questo senso, la Commissione sta esaminando la possibilità di un regolamento che imponga la limitazione dell'orario di lavoro e l'introduzione di un turno supplementare, il controllo del lavoro notturno.

In sostanza, l'urgenza del problema impone interventi rapidi, ma « piccoli passi » e nel quadro di iniziative comuni a livello europeo.

Marcello Villari

### Da ieri l'Alfasud senza picchetti

**Dalla nostra redazione**

**NAPOLI** — La « frattura » non c'è stata. Gli operai e i disoccupati non si sono schierati l'uno contro l'altro. L'Alfasud non è stata costretta alla paralisi. Davanti ai cancelli dello stabilimento di Pomigliano da ieri mattina è stornata la normalità: le merci possono entrare ed uscire senza intralci.

E' durata una settimana — scandita da assemblee e consultazioni stressanti e anche da un intervento della polizia, giudicato inopportuno dai lavoratori — il « picchettaggio » degli ingressi dell'Alfasud da parte dei disoccupati napoletani di Vico Banchi Nuovi.

Nell'ultima giornata, quella di giovedì, sia drammatica protesta del senza lavoro — dicono al consiglio di fabbrica — che non c'è contrapposizione tra lavoratori occupati e disoccupati. Per ora, oggi in poi vogliamo discutere insieme ai disoccupati le forme e i modi di lotta per l'occupazione ».

La prima decisione presa in comune è stata proprio quella di sospendere il blocco delle merci: è venuta al termine di un'assemblea notturna » svoltasi davanti alla fabbrica giovedì sera. Poco

### Trasporti: oggi le somme di tre giorni di dibattito

**ROMA** — La Conferenza nazionale dei trasporti si è conclusa in termini. Stamani, con la esposizione delle conclusioni, il rapporto stretto dei trasporti con l'economia, con l'industria, l'assetto del territorio, la ripresa produttiva, l'intervento nel Mezzogiorno. Sul piano istituzionale si sono sentite voci pro e contro la costituzione di un ministero unico dei trasporti. E' chiaro che si tratta di un obiettivo da raggiungere, ma non deve essere motivo per bloccare o ritardare un processo di riforma che deve invece partire subito. In sostanza, cominciare a realizzare le cose che si possono far subito salvando i problemi di riforma istituzionale con i problemi veri del trasporto in diretto collegamento con gli utenti e con gli operatori del settore.

In questa ottica, se non si vuole vanificare anche quanto è già stato messo in cantiere, bisogna procedere su tre linee: la riforma dell'azienda, la riforma del personale, la riforma del servizio. Sta ora al governo uscire dalla indeterminatezza per assumere impegni precisi sulle varie componenti di una nuova strategia politica dei trasporti.

Le linee generali sono state chiaramente indicate sia dal dibattito in seduta plenaria, sia con maggiori approfondimenti e puntualizzazioni nelle sette commissioni di lavoro. Sta ora al governo uscire dalla indeterminatezza per assumere impegni precisi sulle varie componenti di una nuova strategia politica dei trasporti.

Le linee generali sono state chiaramente indicate sia dal dibattito in seduta plenaria, sia con maggiori approfondimenti e puntualizzazioni nelle sette commissioni di lavoro. Sta ora al governo uscire dalla indeterminatezza per assumere impegni precisi sulle varie componenti di una nuova strategia politica dei trasporti.

per quanto riguarda le nazionali e regionali, soprattutto nel corto e medio periodo, il rapporto stretto dei trasporti con l'economia, con l'industria, l'assetto del territorio, la ripresa produttiva, l'intervento nel Mezzogiorno. Sul piano istituzionale si sono sentite voci pro e contro la costituzione di un ministero unico dei trasporti. E' chiaro che si tratta di un obiettivo da raggiungere, ma non deve essere motivo per bloccare o ritardare un processo di riforma che deve invece partire subito. In sostanza, cominciare a realizzare le cose che si possono far subito salvando i problemi di riforma istituzionale con i problemi veri del trasporto in diretto collegamento con gli utenti e con gli operatori del settore.

In questa ottica, se non si vuole vanificare anche quanto è già stato messo in cantiere, bisogna procedere su tre linee: la riforma dell'azienda, la riforma del personale, la riforma del servizio. Sta ora al governo uscire dalla indeterminatezza per assumere impegni precisi sulle varie componenti di una nuova strategia politica dei trasporti.

Le linee generali sono state chiaramente indicate sia dal dibattito in seduta plenaria, sia con maggiori approfondimenti e puntualizzazioni nelle sette commissioni di lavoro. Sta ora al governo uscire dalla indeterminatezza per assumere impegni precisi sulle varie componenti di una nuova strategia politica dei trasporti.

per quanto riguarda le nazionali e regionali, soprattutto nel corto e medio periodo, il rapporto stretto dei trasporti con l'economia, con l'industria, l'assetto del territorio, la ripresa produttiva, l'intervento nel Mezzogiorno. Sul piano istituzionale si sono sentite voci pro e contro la costituzione di un ministero unico dei trasporti. E' chiaro che si tratta di un obiettivo da raggiungere, ma non deve essere motivo per bloccare o ritardare un processo di riforma che deve invece partire subito. In sostanza, cominciare a realizzare le cose che si possono far subito salvando i problemi di riforma istituzionale con i problemi veri del trasporto in diretto collegamento con gli utenti e con gli operatori del settore.

In questa ottica, se non si vuole vanificare anche quanto è già stato messo in cantiere, bisogna procedere su tre linee: la riforma dell'azienda, la riforma del personale, la riforma del servizio. Sta ora al governo uscire dalla indeterminatezza per assumere impegni precisi sulle varie componenti di una nuova strategia politica dei trasporti.

Le linee generali sono state chiaramente indicate sia dal dibattito in seduta plenaria, sia con maggiori approfondimenti e puntualizzazioni nelle sette commissioni di lavoro. Sta ora al governo uscire dalla indeterminatezza per assumere impegni precisi sulle varie componenti di una nuova strategia politica dei trasporti.

decimiliardi di lire. Le priorità da essa indicate sono: approvazione del Piano nazionale dei trasporti da assegnare alle Regioni; finanziamento degli impianti fissi per le PS; piano aeroportuale; programmazione portuale; ferrovie in concessione, viabilità.

La priorità assegnata al trasporto pubblico ha detto nel suo intervento il compagno Manghetti — non va, però, considerata antagonista al capitale privato di cui, soprattutto in certi settori, c'è necessità, a condizione che operi all'interno di una linea di programmazione. Così come il riequilibrio dei conti economici delle aziende (PS e municipalizzate e pubbliche di trasporto urbano e extraurbano) deve realizzarsi definendo il rapporto stato-azienda attraverso un « contratto di programma », perseguendo un « incremento della produttività orientata al potenziamento degli investimenti e dei finanziamenti ».

Si tratta, fra l'altro — come aveva osservato il compagno Sarti, presidente della Cisl — di consolidare quella tendenza di tendenza nei bilanci delle aziende municipalizzate di trasporto che ha consentito il progresso passaggio da una situazione di « gestione spontanea ad una di controllo » e che in prospettiva dovrà consentire la copertura dell'aumento dei costi « con il miglioramento produttivo, processi di ristrutturazione, riorganizzazione e un equo e graduale adeguamento tariffario ».

Ilio Gioffredi

# radio TVcorriere

ancora più completo con tutti i programmi delle TV locali

**Radio Corriere TV sempre dalla parte dello spettatore**

GUIDA GIORNALIERA AI PROGRAMMI DI:  
TV1 - TV2 - RADIOUNO - RADIODUE -  
RADIOTRE - RADIOREGIONI  
NOTTURNO ITALIANO  
FILODIFFUSIONE  
TV LOCALI - TV ESTERE  
RADIOVATICANA

## con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina

L'accordo di collaborazione esclusiva tra la S.N.T. F.lli GONDRAND e il SOVTRANSVAVTO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:

- caricare un camion a Torino, Milano, GONDRAND
- Venezia, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'U.R.S.S.
- effettuare trasporti celeri ITALIA/U.R.S.S. e viceversa a mezzo camion, senza trasbordi, sia per partite complete, sia groupages
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco frontiera, franco destinazione)

il servizio celere camionistico Gondrand/Sovtransvavto è una garanzia per gli esportatori italiani

# GONDRAND

Sede sociale: Milano - Via Pontaccio 21 - tel. 874.854 - telex 26659

Presente in 86 località italiane, 227 sedi di Gruppo in Europa (indirizzi su Pagine Gialle)

## ritrovarci a Genova

Ritrovarci con i nostri clienti al Salone Nautico di Genova è una nostra consuetudine. Lontani dal luogo abituale di lavoro, è comodo trovare a portata di mano, in ogni occasione, la PROPRIA Banca. Perciò, ai nostri 500 sportelli in Italia aggiungiamo la presenza nelle maggiori Fiere e Saloni specializzati.

A disposizione dei Clienti, e di tutti coloro che lo diverranno.

# BANCO NAPOLI

XVIII SALONE INTERNAZIONALE DELLA NAUTICA Genova 14-21 ottobre 1978

Stress. Se non ti permette di concentrarti come una volta: Tai-Ginseng aiuta!

in farmacia e negozi specializzati

Sono usciti i moduli per l'equo canone. Dal 1. novembre 1978 è in vendita nelle edicole a L. 1.000 il fascicolo della Edizione CEDA contenente la «RACCOLTA COMPLETA» dei modelli pronti per la applicazione dell'equo canone e in novità assoluta «l'equocanone» scheda pratica per il calcolo del canone, nonché contratti e moduli per aumenti e diminuzioni.

Come pesano le lotte operaie per una politica di piano

Se il sindacato affronta il tema dello Stato...

La discussione e la polemica di questi mesi sul mercato e il liberismo hanno avuto un merito, al quale finora è stata forse prestata troppa scarsa attenzione: quello di costituire uno stimolo ad approfondire il tema della programmazione...

Improbabili, perché ormai insufficienti, sia una risposta dirisa sia una risposta che si richiami alle categorie concettuali e politiche del capitalismo di Stato, questa punta acuita oggi una pronanza particolare, alla luce della discussione che si è aperta essenzialmente nella sinistra sul rapporto tra Stato e società civile.

La risposta liberista è nota: l'appiattimento della società civile alla sola dimensione economica, la sua completa autonomia - garantita nel mercato - nei confronti dello Stato, questo ultimo ridotto, sullo sfondo, ad un insieme di meccanismi elementari che dovrebbero prestare strumenti di difesa del mercato (le leggi per la libera concorrenza di cui parla il presidente Carli) o contro certi effetti del mercato (certa legislazione sociale, ad esempio, quella della Cassa integrazione o del genere).

Ma se lo Stato è ridotto a pura mediazione e se la società civile appare essenzialmente preoccupata di garantire i suoi spazi di conflittualità, il risultato è una netta scissione tra la capacità di iniziativa e di lotta delle masse e la concreta possibilità di trasformazione dello Stato, ovvero dell'attuale blocco di potere. Quali processi, allora, porteranno le masse a cambiare profondamente lo Stato plasmando delle loro esigenze e dei loro bisogni di democrazia e di autogoverno? Non c'è il rischio di lasciare le masse in una condizione di perpetua e reale subalternità politica? Ma se così fosse, di conseguenza ne discenderebbe, per il sindacato, un atteggiamento di apatia, di inertezza, di confusione nei confronti del quadro politico. E si aprirebbero contraddizioni certo non irrilevanti allo

Stato (visto come sede della pura mediazione politica) accedano anche dirigenti sindacali preoccupati della autonomia nei confronti dell'attuale quadro politico (pensiamo ad una affermazione di Carniti su Rinascente; e l'elemento discriminante della autonomia è quello di impedire che lo Stato si espanda nella e sulla società civile). Sembra intravedere dietro una affermazione del genere una visione dello Stato come apparato sostanzialmente autoritario, pura sede delle mediorità del potere politico.

L'iniziativa delle masse e le possibilità di cambiamento

Ma se lo Stato è ridotto a pura mediazione e se la società civile appare essenzialmente preoccupata di garantire i suoi spazi di conflittualità, il risultato è una netta scissione tra la capacità di iniziativa e di lotta delle masse e la concreta possibilità di trasformazione dello Stato, ovvero dell'attuale blocco di potere. Quali processi, allora, porteranno le masse a cambiare profondamente lo Stato plasmando delle loro esigenze e dei loro bisogni di democrazia e di autogoverno? Non c'è il rischio di lasciare le masse in una condizione di perpetua e reale subalternità politica? Ma se così fosse, di conseguenza ne discenderebbe, per il sindacato, un atteggiamento di apatia, di inertezza, di confusione nei confronti del quadro politico. E si aprirebbero contraddizioni certo non irrilevanti allo

con i partiti non più strumenti di trasformazione (nemmeno quelli che si richiamano alla classe operaia) ma ridotti ai loro stati maggiori, la cui azione è tutta iscritta sul versante della macchina statale. Di contro e in positivo, c'è la società civile autonoma e conflittuale, nella quale però, non dimentichiamo, c'è anche conflitto di interessi, spinte corporative e disgreganti, nella quale agiscono a pieno, e agirebbero ancora più incontrollati, i meccanismi del mercato.

interno della stessa strategia del movimento sindacale italiano, quella strategia che ne segna la connotazione tutta originale, ovvero il fatto che esso ha ormai conquistato un ruolo che travolge l'ambito contrattuale e la difesa puramente salariale di interesse, ma poi - problemi complessivi di cambiamento della direzione della politica economica e preme per la costruzione di un nuovo blocco egemonico. Sono questioni, queste, alle quali è impossibile sfuggire perché ad esse si riconnette per gran parte la possibilità di una politica di programmazione, per la quale anche il sindacato si batte. Una politica di piano, ne siamo tutti convinti, non è un'alternativa né una estensione del capitalismo pubblico: il rapporto tra programmazione e mercato non è, perciò, puramente stru-

mentale o tattico o «artificioso». E non è nemmeno un problema la cui soluzione possa essere affidata ai tecnicismi dell'economia; è un processo politico, innanzitutto. Come sia difficile procedere sulla strada della programmazione lo si è visto in questi mesi: ma le difficoltà non sono venute solo dalle resistenze degli imprenditori, di settori del governo, dalla finanza sempre più forte; sono venute anche dal fatto che è estremamente complesso costruire una prospettiva di programmazione e un suo modo di dirigere e governare l'economia (quindi un nuovo modo di farsi Stato nell'economia) e non a vallo ma nel movimento e nella iniziativa delle masse. La programmazione è anche un insieme di orientamenti generali, che esprimono e traducono in indicazioni precise le esigenze di cambiamento e di crescita che maturano nella società; all'interno di queste nuove coordinate, gli imprenditori, non come entità filitiche, ma come entità reali ed autonome, saranno chiamati ad esprimere il massi ma della loro iniziativa e capacità. Ma, a questo punto, è solo questione di pluralismo economico, ovvero di coesistenza di più soggetti della economia, la impresa privata e quella pubblica, quella privatizzata e quella autogestita? Il pluralismo economico è solo un aspetto, perché la questione principale resta, naturalmente, il nuovo blocco di forze che è alla testa della trasformazione e del cambiamento: il nuovo blocco sociale egemonico, che non è ancora, ma costruisce la propria egemonia battendosi per mutare radicalmente i meccanismi del potere e dello Stato. Ridotta all'osso, la questione al fondo dello scorcio di oggi è questa, anche se molto meno misconoscibile o minimizzabile.

Lina Tamburrino

La Concoltavoratori chiede pensioni legate ai redditi

Conferenza stampa di Avolio e Compagnoni - Due proposte di risanamento: contributi sulle fasce di redditi medi ed estensione dell'assicurazione agli imprenditori

ROMA - Il presidente della Concoltavoratori Giuseppe Avolio e il responsabile del settore sicurezza sociale Angelo Compagnoni hanno presentato a Roma, presso la Federazione della stampa, il dossier previdenziale in cui viene fatta la storia - per concludere con precise proposte al governo ed al Parlamento - del problema pensionistico nel settore agricolo. La Concoltavoratori, dice Compagnoni, fa proprio l'obiettivo del riequilibrio finanziario della gestione coltavoratori diretti, ma vuole che sia attuato insieme ad una riforma che garantisca, con la necessaria gradualità, per coltavoratori ed imprenditori agricoli una previdenza analoga, nei criteri, a quella di cui godono gli altri lavoratori.

Il disastroso disavanzo attuale, il ritardo con cui si affronta, ha infatti creato una situazione di iniquità: le pensioni dei coltavoratori sono inferiori; la futura pensione contributiva del coltavoratore non supererebbe, con i sistemi attuali, i «minimi» sovvenzionati dallo Stato (la parte contributiva non supererebbe le 35 mila lire mensili).

Il risanamento, a parere della Concoltavoratori, si può fare aggiungendo al contributo statale ed alla solidarietà del lavoratore dipendenti, il seguente: 1) stralzo delle pensioni di invalidità dal fondo coltavoratori diretti, ponendole a carico dello Stato, quale corrispettivo di una situazione economica e sociale del tutto eccezionale; 2) allargamento del fondo assicurativo a tutti gli imprenditori agricoli, compresi i non coltavoratori diretti (stimati a circa 200 mila) per dare loro una prospettiva di pensione ma anche per allargare la base contributiva immediata-

Contingenza: scatteranno sei punti a novembre?

I prezzi al consumo in settembre hanno registrato un aumento dell'1,3 per cento rispetto al mese di agosto. I dati provvisori resi noti dall'Istat confermano il tradizionale «scatto» all'inizio del mese estivo: si tratta, comunque, dell'aumento più consistente dall'inizio dell'anno.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati (che rappresenta grosso modo l'andamento generale della vita) è sceso, invece, a 135,5 con un aumento, appunto dell'1,3 per cento rispetto ad agosto. Questa ripresa dei prezzi in settembre inciderà sulla contingenza, che probabilmente scatterà a novembre di sei punti. Una scatta di cinque punti è infatti praticamente già acquisito, visto che l'indice medio del trimestre non potrà essere inferiore a 178, a meno che in ottobre i prezzi non diminuiscono, ciò che è molto improbabile.

Basterà invece che in ottobre i prezzi crescano dello 0,4 per cento, perché l'indice medio superi gli 179,00 che giverrebbe 179 provocando lo scatto di sei punti di contingenza.

Lina Tamburrino

postama pensioni

Il riscatto di due diversi corsi di laurea

Nel caso di passaggio a due diversi corsi di laurea con relativo diploma di laurea finale, quali periodi possono essere ammessi a riscatto da parte dell'INPS?

Nel caso di soggetti che sono passati ad altro corso di laurea, ottenendo l'iscrizione ad un anno di corso successivo al primo della nuova facoltà (in questi casi vengono parzialmente riconosciuti gli studi compiuti in precedenza), il riscatto non viene effettuato automaticamente agli specifici anni di corso della facoltà di provenienza, ma agli studi considerati nel loro complesso. Con il solito limite: il numero complessivo degli anni da ammettere a riscatto è quello che corrisponde alla durata del corso che ha dato luogo al conferimento della laurea.

Devi (comunque) rispondere

Malgrado i miei ripetuti esposti al Ministero del Tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra (esposti del 12-12-1969 e del 22-6-1971, e solleciti in data 24-2-1978 e 12-10-1977) attendo ancora la risoluzione della mia pratica, anche se il giudizio della commissione di revisione dell'11-10-71 è stato positivo.

TODORO RUGGIERO Ercolano (Napoli)

Allo stato attuale, presso il Ministero del Tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra - esiste un tuo ricorso amministrativo contraddistinto dal n. Rige 36387. Per l'istruttoria e la conseguente definizione di tale ricorso, il 30 agosto 1978 il Ministero ti ha trasmesso una comunicazione in cui ti viene richiesto di certificazioni sanitarie o documenti eventualmente. Consigliamo di rispondere quanto prima possibile con tale richiesta. Tieni presente che in caso di mancata risposta la pratica rimarrebbe ancora in tempo ancora.

a cura di F. Viteni

Le difficoltà degli Stati Uniti negli scambi internazionali

Intense consultazioni in Europa per rivedere i rapporti monetari

Incontri tecnici ed al massimo livello - Conferenze stampa di Jenkins a Milano e del PRI a Roma - Il dollaro scende avvicinandosi a quota 800 lire

ROMA - Il mercato valutario settimanale si è chiuso col dollaro a 814 lire ma i funzionari professionali parlano già della discesa al di sotto delle 800 lire. Il prezzo deve muoversi a forte aumento anche ieri: 533 lire il franco svizzero, 437 il marco. Lunedì il sottosegretario USA al Tesoro F. B. S. giungerà in Germania occidentale per consultazioni. Tuttavia gli altri da Bonn è stata diramata la decisione in tal senso che viene attribuita al capo del governo inglese Callaghan.



Per le nomine la DC pensa al solito balletto tra pochi

ROMA - Vediamo che cosa colpisce nelle recenti sortite della DC a proposito di nomine negli enti pubblici e in quelle in quelle a partecipazione statale. Nella lettera inviata a Zaccagnini e ad Andreotti da un gruppo di parlamentari di per sostenere la continuità della gestione democristiana all'ENI, la motivazione è «ideale» - e cioè il richiamo alla eredità di uomini come De Gasperi e Moro - non riesce a coprire una concezione arrogante del ruolo della DC nella vita del paese. La riunione che si è svolta a Piazza del Gesù per «decidere» quali democristiani collocare alle leve di comando di alcuni tra i più importanti enti pubblici (IRI, ENI, ENEL) ha dato la conferma che la DC si considera ancora il partito «padrone» dei gruppi dirigenti della economia italiana.

Insomma, la DC stenta a prendere atto ed a convincersi che i tempi sono molto cambiati rispetto a fasi della vita del paese, quando il suo monopolio negli enti pubblici e in quelle a partecipazione statale. Su questo terreno veramente non ci siamo. Siamo profondamente convinti, infatti, che servono profondi segnali di cambiamento nei metodi e di rinnovamento negli uomini: servono maggiori elementi di novità rispetto ai pochi socialisti che vengono ogni volta tratti fuori dalla DC, nella vecchia logica di partito e di corrente. Serve un grande sforzo di ricerca, e anche di immaginazione, per trovare nuove energie, nuove competenze, autentici capacità manageriali, volti nuovi.

Uscire dal vecchio ristretto cerchio di «personaggi» che ci propongono dalla gestione democristiana del potere è indispensabile per il paese che qualcosa veramente cambia anche al vertice della economia.

Pressioni protezioniste nel Congresso Usa

Le iniziative di due senatori a sostegno degli industriali tessili e dei produttori di zucchero - Carter contrario

WASHINGTON - Il successo degli imprevisti multilaterali di Ginevra sul commercio internazionale e la loro conclusione entro il 1978 sono stati messi in pericolo da due iniziative prese dal congresso nelle ultime giornate dell'attuale sessione prima di aggiornarsi per le elezioni del 7 novembre.

La prima minaccia ai negoziati Gatt è stata portata dal senatore Hollings della Carolina del sud, dove è localizzata la parte importante dell'industria tessile americana. Il senatore Hollings, con l'appoggio delle lobbies dell'industria, è riuscito a far aggiungere ad una proposta di legge relativa alla Export-Import Bank un emendamento per bloccare la riduzione delle tariffe doganali sui prodotti tessili nell'ambito dei negoziati di Ginevra. Funzionari dell'amministrazione fanno capire che Carter porrà il veto alla proposta se l'emendamento verrà incluso, poiché si tratta di una legge che il presidente considera parte essenziale del suo nuovo programma per lo sviluppo delle esportazioni americane. La proposta, che autorizza il funzionamento della banca

per altri cinque anni e aumenta il tetto dei prestiti a 40 miliardi di dollari, doveva essere il punto di partenza del programma di Carter. L'emendamento relativo alle tariffe sui tessili è una sfida diretta alla Comunità europea, che ha minacciato di bloccare l'accesso dei prodotti agricoli USA al mercato comune nel caso gli Stati Uniti rifiutino di ridurre le tariffe sui prodotti tessili. Il congresso americano aveva ribattuto alla CEE dichiarando che tale accesso sarebbe precondizione alla approvazione di un eventuale accordo di Ginevra.

Il secondo ostacolo che il congresso americano ha posto ai negoziati commerciali è venuto dal senatore Long della Louisiana, uno stato produttore di zucchero. C'è una proposta di legge che prevede maggiori agevolazioni sul prezzo e quote per l'importazione dello zucchero a favore dei produttori alla quale il presidente si era dichiarato contrario. Il senatore Long ha fatto aggiungere a questa legge un emendamento volto dall'amministrazione, che mantiene il divieto del presidente all'introduzione di tasse aggiuntive che la legge commerciale americana impone su importazioni i cui prezzi sono definiti dalle autorità americane «sussidiati» dai governi dei paesi esportatori. Questo potere dell'esecutivo, che scadrà il 3 gennaio, è essenziale per il mantenimento degli attuali rapporti commerciali con l'estero. La comunità americana, fatto che non sarà certamente sfuggito al senatore Long, aveva precedentemente avvertito che l'imposizione delle tasse aggiuntive, che aumenterebbe i prezzi soprattutto dei prodotti agricoli provenienti dal MEC, porterebbe al ritiro dai negoziati di Ginevra dei paesi CEE.

Per complicare ulteriormente la questione, la misura che Carter aveva presentato al Senato per rinnovare il suo potere di non far applicare le tasse, e che ora verrà presentata per l'approvazione del congresso in forma di emendamento alla proposta sul prezzo dello zucchero, specifica che questo potere potrebbe essere commutato solo a Ginevra si sarà giunti ad un accordo sul regolamento internazionale teso a limitare «l'uso di sussidi agricoli e industriali» e se i negoziati stessi saranno entro il gennaio «sostanzialmente conclusi».

Il congresso dovrebbe aggiornarsi oggi. Se il congresso dovesse approvare la proposta di legge relativa alla Export-Import Bank con l'emendamento di Hollings, è possibile che Carter, dopo averla bloccata con il veto, si corra ad un piano di emergenza per garantire il funzionamento della banca. Se, d'altra parte, il rinnovo del potere del presidente di evitare l'imposizione delle tasse aggiuntive dovesse passare come emendamento alla proposta sullo zucchero, il presidente potrà porre il veto alla proposta e sperare che il nuovo congresso, che si riunirà a gennaio, approvi questo potere come legge a sé. Carter punta molto sullo sviluppo delle esportazioni come uno degli elementi per sostenere il dollaro. Dovrebbe essere chiaro ai congressisti che una spinta protezionistica come quella delineata negli ultimi giorni metterebbe in grave pericolo la collaborazione internazionale necessaria a tale rilascio. Ma è anche evidente che i senatori sono spinti da interessi più immediati con l'avvicinarsi del 7 novembre.

Mary Onori

ENTE AUTONOMO BONIFICA, IRRIGAZIONE E VALORIZZAZIONE FONDARIA

- Arrezzo - Via Ristoro d'Arrezzo, 96
L'Ente in epigrafe, su finanziamento della Regione Toscana, deve appaltare i seguenti lavori:
- Lavori di manutenzione e riparatori di varie opere di bonifica, canali e corsi d'acqua ricadenti nei territori classificati di bonifica della Provincia di Arrezzo nel comprensorio di operatività. L. 57.000.000
- Impianto a base d'appalto L. 27.555.000
- Interventi di manutenzione dei corsi d'acqua nel sottobacini Foenna, Salarco, Salcheto ed altri nella Valdichiana Senese, nei comuni di Sinalunga, Torrita, Capranica, Chiusi (SI). L. 27.555.000
- Importo a base d'appalto L. 27.555.000
- Lavori di costruzione della strada di bonifica «Selce Perello» in Comune di Sinalunga (SI). L. 45.153.988
- Ripristino dei corsi d'acqua Fossa del Tocchio a Barregno del Molin Vecchio in Comune di Foiano della Chiana. Il Stralcio. L. 13.100.000
- Importo a base d'appalto L. 13.100.000
- Lavori di manutenzione dell'acquedotto di bonifica di Montecchio in Comune di Cortona (AR). IV. Stralcio. Importo a base d'appalto L. 27.700.000
Per ciascuno di essi verrà esposta una separata licitazione privata con il sistema prescritto dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 che prevede l'aggiudicazione al migliore offerente senza prefissione di alcun limite di ribasso.
Per ogni gara dovrà essere inviata apposita domanda di ammissione, redatta in carta bollata, con allegazione delle singole domande dovranno pervenire all'Ente entro le ore 14 del giorno 28-10-1978.
Arrezzo, il 5 ottobre 1978
IL DIRETTORE GENERALE (Dr. Renato Chianucci)

PROVINCIA DI MILANO

Verrà prossimamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'invito di gara per l'appalto dei lavori di costruzione dell'ultimo tronco del canale scolo di Nord-Ovest, ramo Seveso, suddiviso in 2 lotti di lire 1.350.000.000 e di L. 1.200.000.000.
Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate agli appalti secondo le modalità ivi esposte.
Copia di tale avviso potrà essere ritirata presso gli Uffici Provinciali, Via Vivaio n. 1 - Milano - Divisione Lavori Pubblici.
IL PRESIDENTE (Roberto Vitali)

EDISORES = EQUO CANONE

NUOVA PERIZIA ESTIMATIVA

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE A. S. N. U.

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana di Firenze indice la seguente gara-concorso, da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 2-2-1973, n. 14.
- Lavori di reinasione scarico pubblico.
L'invito è esposto nell'albo del Comune di Firenze.
Le domande di partecipazione alla licitazione dovranno pervenire alla Direzione dell'A.S.N.U. (Firenze, Via Baccio da Montelupo, 50 c.a.p. 50142) entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione dell'avviso di gara sull'Albo Pretorio del Comune di Firenze.
Firenze, 4 ottobre 1978
P. IL DIRETTORE (Aldo Busotti)

# Programmi radio tv

## DOMENICA

**Rete 1**  
 10,45 MESSA - Dalla chiesa di San Francesco in Rivortodo d'Assisi (Perugia)  
 11,40 INCONTRI DELLA DOMENICA - (C)  
 12,30 CINEREBBA E PASSAPORTO - (C) - Il Madagascar.  
 13 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica - (C)  
 13,30 TG 1 NOTIZIE  
 14 DOMENICA IN... - Condotto da Corrado  
 14,15 NOTIZIE SPORTIVE  
 14,20 ANTEPRIMA DI «IO E LA BEFANA»  
 15,05 STORIE DEL VECCHIO WEST - Telefilm  
 15,55 NOTIZIE SPORTIVE  
 16,45 NOVANTESIMO MINUTO  
 17 IO E LA BEFANA - (C) - Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia - Presentano Sandra Mondadori e Raimondo Vanoli - Regia di Romolo Siena  
 18,10 NOTIZIE SPORTIVE  
 19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata al tempo di una partita di serie A - (C)  
 20 TELEGIORNALE  
 20,40 WILLIAM SHAKESPEARE - Scritto da John Mortimer - «Il figlio amato» - Con Tim Curry  
 21,35 LA DOMENICA SPORTIVA - (C)  
 22,35 PROGRAMMI - Programmi per sette sere - (C)  
 23 TELEGIORNALE

**Rete 2**  
 12,30 QUI CARTONI ANIMATI  
 13 TG 2 ORE TREDICI  
 13,30 L'ALTRA DOMENICA - Presentata da Renzo Arbore  
 15,15 TG 2 DIRETTA SPORT - Secondo tempo di una partita di rugby (C) - Milano; Ippica - (C)  
 16,45 TOM E JERRY - Cartoni animati - (C)  
 16,55 TG 2 DIRETTA SPORT  
 17,25 SPETTACOLO MUSICALE CON DINO SARTI - (C)  
 18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata al tempo di una partita di serie B  
 18,55 CORSA ALL'ORO - Telefilm - «L'oro degli zingari»  
 19,50 TG 2 STUDIO APERTO  
 20 TG 2 DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata sportiva  
 20,40 STRYX - (C) - Regia di Enzo Trapani  
 21,45 TG 2 DOSSIER - (C) - Il documento della settimana  
 22,45 TG 2 STANOTTE  
 22,55 RASSEGNA DI GIOVANI INTERPRETI

**TV Svizzera**  
 Ore 13,30: Telegiornale; 13,35: Telerama; 14: Un'ora per voi; 15: Corteo della Festa Federale dei Costumi; 18,10: L'isola del tesoro; 17: Trovarsi in casa; 19: Telegiornale; 19,29: Giochi e concorsi; 20: Disegni animati; 20,30: Telegiornale; 20,45: Un uomo da impiccare; 21,35: La domenica sportiva;

**TV Capodistria**  
 Ore 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20,15: Punto d'incontro; 20,35: I verdi anni della nostra vita. Film

**TV Francia**  
 Ore 12: Cori; 12,50: Top club; 13,15: Telegiornale; 13,40: Top club; 14,30: L'uomo venuto dall'aldilà; 15,55: Signor cinema; 17,35: Piccolo teatro della domenica; 18,05: L'amico pubblico n. 1; 20: Telegiornale; 20,35: E' la mia donna, Theo; 21,30: Documenti di creazione; 22,25: La grande parata del jazz

**TV Montecarlo**  
 Ore 18,50: Disegni animati; 19: Telefilm; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 20,55: Bollettino meteorologico; 21: Scuola aperta; 19,45: Incontri; Etne e Artur; 20,30: Fehmi, Carla Gravina, Angela Luce e Maria Fiore; 22,05: Telegiornale; 22,45: Notiziario; 22,55: Montecarlo sera.

## 15

**Radio 1**  
 GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 15, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 8,30: Spazio humour; 7,35: Culto evangelico; 8,40: La nostra terra; 9,30: Messa; 10,20: Prima fila; 10,30: Special... Nunni Loy; 11,30: Prima fila; 11,45: Radio sbalza; 12,25: Prima fila; 13,30: Il calderone; 14,55: Carta bianca; 15,50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,05: Stadio quiz; 18,25: Radiouno per tutti; 20,15: Don Pasquale di Donizetti; 22,35: Disco rosso; 23,08: Buonanotte dalla dama di cuori.

**Radio 2**  
 GIORNALI RADIO: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,55: Succoti; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Videoflex; 9,35: Gran Varietà; 11: No, non è la BBC; 11,35: No, non è la BBC; 12: GR2 anteprima sport; 12,15: Revival; 12,45: Il Gambero; 13,40: Romanza; 14: Canzoni di serie A; 15: Domenica sport; 15,50: Domenica con noi; 17: Domenica sport; 17,45: Domenica con noi; 19,50: Opera 78; 21: Spazio X; 22,40: Buonanotte Europa.

**Radio 3**  
 GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 16,50, 20,45, 23,55; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: La stravaganza; 9,30: Domenica tre; 10,15: I protagonisti; 11,30: Il tempo e i giorni; 13: Disco-novità; 14: Il balletto nel 900; 14,45: Contrapunto; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19,20: Il pianoforte di Schubert; 20: Il discoloro; 21: Concerto; 22,30: Ritratto d'autore; 23,25: Il jazz.

## LUNEDI

**Rete 1**  
 12,30 NOVA - Problemi e ricerche della scienza contemporanea - (C)  
 13 TUTTILIBRI - (C)  
 13,30 TELEGIORNALE  
 14 SPECIALE PARLAMENTO - (C)  
 14,25 UNA LINGUA PER TUTTI - L'italiano - (C)  
 17 ARTURO D'OGGI - (C) - Augusto Perez  
 17,15 DI JAZZ IN JAZZ - Con Sabina Cluffini  
 18 ARGOMENTI - Archeologia - (C)  
 18,20 VOCI DELL'OCULTO - (C) - Medium e spiriti  
 18,50 L'OTTAVO GIORNO - La voce della speranza - Incontro con Helder Camara  
 19,20 ROTTAMOPOLI - Telefilm - (C)  
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)  
 20 TELEGIORNALE  
 20,40 SCHEMATTIAMO? - (C) - Teiequiz a premi condotto da Mike Bongiorno  
 21 RAFFAELLA SHOW - (C) - Speciale «Ma che sera»  
 22 SPECIALE TG1 - (C)  
 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)  
 23,30 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO

**Rete 2**  
 12,30 VEDO, SENTO, PARLO, «SETTE CONTRO SETTE» - (C)  
 13 TG 2 ORE TREDICI  
 13,30 EDUCAZIONE E REGIONI - (C) - Infanzia e territorio  
 17 TV RAGAZZI - Paddington - Disegno animato - (C)  
 17,05 IL RAGAZZO DOMINIC - Telefilm - (C) - «Gli amici di famiglia»  
 17,30 QUOTA DI LANCIO 4.000 - Documentario - (C)  
 18 INFANZIA OGGI - Medicina dell'infanzia - (C)  
 18,30 DAL PARLAMENTO - (C) - TG 2 Sportsera  
 18,55 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso  
 19,10 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI - (C) - Cartoni animati - «Il salvataggio della regina»  
 19,45 TG 2 STUDIO APERTO  
 20,45 L'INTESSO FORTE - (C) - Trasmissione a premi  
 21,15 JERRY LEWIS SHOW - Cartoni animati - (C)  
 21,40 GLI ULTIMI GRANDI CAVALIERI DEL MONDO - (C) - «Indonesia - Sumba: l'isola dei cavalli»  
 22,30 PIEDANTESIMO  
 23 TG 2 STANOTTE

**TV Svizzera**  
 Ore 18: Telegiornale; 18,05: Mariolino in città - Cino Arturo; 18,35: Retour en France; 19: Telegiornale; 19,15: L'anonima regali; 19,45: Obiettivo sport; 20,30: Telegiornale; 20,45: Enciclopedia TV; 21,20: Gran gala dell'Opera di Amburgo; 22: Il lungo viaggio - Telefilm; 23,15: Telegiornale.

**TV Capodistria**  
 Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: I segreti dell'Adriatico; 21,05: Prosa alla TV; 22: Passo di danza.

**TV Francia**  
 Ore 12,50: Typhelle e Tourteron; 15: Sidi Bel Abbes - Film con Marc Vaibel, Philippe Grey - Regia di Jean Aiden-Delos; 16,45: Altri misteri, altra gente; 17,25: Finestra su...; 17,55: Recre «A 2»; 18,35: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,32: Nana Mouskouri; 21,35: Questione di tempo; 22,35: L'Europa, l'America, le multinazionali.

**TV Montecarlo**  
 Ore 18,50: Telegiornale; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 20,55: Bollettino meteorologico; 21: Il fantasma di Londra. Film - Regia di Alfred Vohrer con Joachim Fuchsberger, Ursula Gias; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

## 16

**Radio 1**  
 GIORNALI RADIO: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Sturotte, stamane; 7,47: La diligenza; 8,40: Indifferenza musicale; 9: Radio anch'io; 11,30: Finalmente lunedì; 12,05: Vol ed io; 78; 13,30: Vol ed io; 78; 14,05: Musicalmente; 14,30: Un racconto di Dato Buzzati; 15,05: E... state con noi; 16,40: Trentatrigli; 17,05: Appuntamento con Juli e Julie; 17,20: Per favore, faccia il classico; 17,50: Chi, come, dove e quando; 18,05: Incontri musicali del mio tipo; 18,35: Castigli, Findeani; 19,35: L'area musicale; 20: Obiettivo Europa; 20,35: Combinazione suona; 21,35: Ciano di Rostand; 23,10: Oggi al Parlamento; 23,45: Buonanotte dalla dama di cuori.

**Radio 2**  
 GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,45: Buca viaggio; 8: Un altro giorno; 8,05: Musica e sport; 8,45: Noi due anni di Zenda; 10: Speciale GR2; 10,12: Sala F; 11,32: Spazio libero; 11,35: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio Due; 17,30: Speciale GR2 pomeriggio; 17,55: Spazio X; 19,50: N6 di Vercor; 19,55: Isole; 20,30: Panorama Parlamentare.

**Radio 3**  
 GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 16,45, 20,45, 23,55; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro, donna; 10,55: Musica operistica; 11,55: Mary Barton; 12,10: Long Playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Scriabin; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Telegiornale; 15,50: Un certo discorso musica; 17: Musica e mito; 17,30: Smaozette; 21: I musicisti della rinascita; 22: Back; 21,05: Opern quiz; 21,30: Il comunista; 22: Combinazione suona; 23,18: Buonanotte dalla dama di cuori.

## MARTEDI

**Rete 1**  
 12,30 ARGOMENTI - Scherle - Archeologia - (C)  
 13 EURONOVE - Programmi giornalistici di scambio tra le TV europee - (C)  
 13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)  
 17 L'AQUILONE - (C) - Fantasia di cartoni animati  
 17,15 UN MESTIERE DA RIDERE - (C)  
 18 ARGOMENTI - (C) - La nuova organizzazione del lavoro  
 18,30 TG 1 CRONACHE - (C)  
 19,05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso  
 19,20 ROTTAMOPOLI - (C) - «Il teatro»  
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)  
 20 TELEGIORNALE  
 20,40 SCENE DA UN MATRIMONIO - Originale TV di Ingmar Bergman - Con Liv Ullmann e Eriand Josephson - (C)  
 21,35 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso  
 21,50 PAGINE DALLA STORIA - Incontri con i testimoni  
 22 PRIMA VISIONE - (C)  
 23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - (C)

**Rete 2**  
 12,30 BENNY HILL SHOW - (C)  
 13 TG 2 ORE TREDICI  
 13,30 I SENSI - (C)  
 17 TV RAGAZZI - Paddington - Disegno animato - (C)  
 17,05 IL RAGAZZO DOMINIC - «Ritorno a Londra»  
 17,30 TRENTANINNI GIOVANI - (C)  
 18 INFANZIA OGGI - (C) - Medicina dell'infanzia  
 18,30 DAL PARLAMENTO - (C) - TG 2 Sportsera  
 18,55 STORIE DI VITA - «Un paese e i suoi emigrati»  
 19,15 IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI - (C) - «Destinazione Parigi»  
 19,45 TG 2 STUDIO APERTO  
 20,40 LA CASA DEL SOLE - (C) - «Finestre sullo spazio»  
 21,30 IL MATTINO DEL MAGO - Cinque inediti di Hitchcock degli anni '30 - «Sabotaggio» - Regia di Alfred Hitchcock - Con Sylvia Sidney, Oskar Homolka, Desmond Tester, John Loder  
 23 TG 2 STANOTTE

**TV Svizzera**  
 Ore 18: Telegiornale; 18,05: Mariolino e i burattini; 18,10: Le rotte del gioco; 18,35: Dimmi dov'è la grana?; 19: Telegiornale; 19,15: Retour en France; 19,45: Il mondo in cui viviamo; 20,30: Telegiornale; 20,45: Jean-Luc perseguitato; 22,15: Terza pagina; 23: Telegiornale.

**TV Capodistria**  
 Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: I segreti dell'Adriatico; 21,05: Prosa alla TV; 22: Passo di danza.

**TV Francia**  
 Ore 13,50: Typhelle e Tourteron; 14,03: Aujourd'hui madame; 15: Del pane sulla tavola; 15,55: Scoprire; 17,25: Finestra su...; 17,55: Recre «A 2»; 18,35: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,32: Nana Mouskouri; 21,35: Questione di tempo; 22,35: L'Europa, l'America, le multinazionali.

**TV Montecarlo**  
 Ore 18,50: Telegiornale; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 20,55: Bollettino meteorologico; 21: Le glorie di un film; Regia di Antonio Leonviva con Joe Robinson, Susy Andersen, Maria Fiore; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

## 17

**Radio 1**  
 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,47: La diligenza; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11,30: Incontri avvicinati del mio tipo; 12,05: Vol ed io; 78; 13,30: Musicalmente; 14,30: Libro-discoteca; 15,05: E... state con noi; 16,40: Incontro con un Vip; 17,05: Racconti da tutto il mondo; 17,30: Intervallio musicale; 17,45: La bella verità; 18,35: Spazio libero; 19: I programmi dell'accesso; 19,20: Spazio libero; 19,35: L'area musicale; 20,30: Occasioni; 21,05: Radiouno jazz; 21,49: Kurt Well; 22: Combinazione suona; 23,10: Oggi al Parlamento; 23,45: Buonanotte dalla dama di cuori.

**Radio 2**  
 GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,45: Buca viaggio; 8,45: Un altro giorno; 8,05: Musica e sport; 8,45: Noi due anni di Zenda; 10: Speciale GR2 sport; 10,12: Sala F; 11,32: Il bambino e la psicanalisi; 11,52: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: No, non è la BBC; 13,40: Romanza; 15: Qui Radio Due; 17,30: Speciale GR2; 17,55: Spazio X; 19,50: Panorama parlamentare.

**Radio 3**  
 GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 16,45, 20,45, 23,55; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro, donna; 10,55: Musica operistica; 11,55: Mary Barton; 12,10: Long Playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Scriabin; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Telegiornale; 15,50: Un certo discorso musica; 17: Scherle; 17,30: Spazio tre; 21: Quando c'era il satellite; 21,30: Svetlano dirigit; 21,55: Recre «A 2»; 22,30: Telegiornale; 22,45: Notiziario; 22,55: Montecarlo sera.

## MERCOLEDI

**Rete 1**  
 12,30 ARGOMENTI - LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - (C)  
 13 PASSATO E PRESENTE NELLA PITTURA EUROPEA GIOVAN BATTISTA PIRANESI  
 13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)  
 14,10 UNA LINGUA PER TUTTI: IL FRANCESE  
 15 ROVERETO: PALLAMANO - (C)  
 17 L'AQUILONE - Fantasia di cartoni animati - (C)  
 17,15 UN MESTIERE DA RIDERE - (C)  
 18 ARGOMENTI - CINETICA - LA GUERRA D'ETIOPIA  
 18,30 HERTZ - SPETTACOLO MUSICALE - Condotto da Gianni Morandi - (C)  
 19 TG 1 CRONACHE - (C)  
 19,45 ROTTAMOPOLI - «L'OSPITE» - (C)  
 19,50 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)  
 20 TELEGIORNALE  
 20,40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm  
 21,35 AZZURRO QUOTIDIANO - Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo (C)  
 22 MERCOLEDI SPORT  
 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

**Rete 2**  
 12,30 TG 2 DAI NOSTRI STUDI - DISCUTIAMO SUI PROGRAMMI TV (C)  
 13 TG 2 ORE TREDICI  
 13,30 MESTIERI ANTICHI SCUOLA NUOVA  
 17 TV 2 RAGAZZI - PADDINGTON - Disegno animato (C)  
 17,05 IL RAGAZZO DOMINIC - Telefilm  
 17,30 DALLA TESTA AI PIEDI - Miniviaggio semiserio su di noi (C)  
 18 INFANZIA OGGI - MEDICINA DELL'INFANZIA (C)  
 18,30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA - (C)  
 18,55 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO  
 19,10 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI - «C'è sempre una via d'uscita» - (C)  
 19,45 TG 2 STUDIO APERTO  
 20,40 LA GATTA - Con Catherine Spaak, Orso Maria Guerrini, Silvana Pamphili, Mario Valdemarin - Regia di Leonardo Castellani - (C)  
 21,50 PASSATO E PRESENTE - TERRORISMO E STATO: IL CASO GERMANIA  
 22,50 VETRINA DEL RACCONTO - «IL COCCODRILLO» - Di Florio Dostoevski - (C)

**TV Svizzera**  
 Ore 18: Telegiornale; 18,05: Mariolino nel paese dei si; 18,10: Il teatro siamo noi; 18,35: Raccontata tu; 19: Telegiornale; 19,15: Scuola aperta; 19,45: Incontri; Etne e Artur; 20,30: Telegiornale; 20,45: Argomenti; 21,35: Musicalmente dallo studio 3; 22,15: Telegiornale; 22,25: Mercoledì sport.

**TV Capodistria**  
 Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Il gioco della verità. Film - Regia di Michele Massa con Bekim Fehmi, Carla Gravina, Angela Luce e Maria Fiore; 22,05: Telegiornale.

**TV Francia**  
 Ore 13,50: Typhelle e Tourteron; 15,15: Il franco tiratore; 16,10: Recre «A 2»; 18,35: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,32: Gioco televisivo; 22,20: Oskar Kokoschka; 23,15: Telegiornale.

**TV Montecarlo**  
 Ore 18,50: Telegiornale; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 20,55: Bollettino meteorologico; 21: Fango, la valle dei disperati. Film - Regia di Lewis D. Collins con Steve Taylor; 23,20: Notiziario; 23,30: Montecarlo sera.

## 18

**Radio 1**  
 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,47: La diligenza; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11,30: Kuoere; 12,05: Vol ed io; 78; 13,30: Musicalmente; 14,30: Isole; 15,05: E... state con noi; 16,40: Trentatrigli; 17,05: Appuntamento con Juli e Julie; 17,20: Per favore, faccia il classico; 17,50: Chi, come, dove e quando; 18,05: Incontri musicali del mio tipo; 18,35: Castigli, Findeani; 19,35: L'area musicale; 20: Obiettivo Europa; 20,35: Combinazione suona; 21,35: Ciano di Rostand; 23,10: Oggi al Parlamento; 23,45: Buonanotte dalla dama di cuori.

**Radio 2**  
 GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,50: Buon viaggio; 7,55: Un altro giorno; 8,45: TV in musica; 9,32: Il prigioniero di Zenda; 10: Speciale GR2; 10,12: Sala F; 11,32: Ma io non lo sapevo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio Due; 17,30: Speciale GR2 pomeriggio; 17,55: Spazio X; 19,50: N6 di Vercor; 19,55: Isole; 20,30: Panorama Parlamentare.

**Radio 3**  
 GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 16,45, 20,45, 23,55; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro, donna; 10,55: Musica operistica; 11,55: Mary Barton; 12,10: Long Playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Scriabin; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Telegiornale; 15,50: Un certo discorso musica; 17: Concerto d'autunno; 22: Schubert; 22,20: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

## GIOVEDI

**Rete 1**  
 12,30 ARGOMENTI - CINETICA - LA GUERRA D'ETIOPIA  
 13 EURONOVE - (C)  
 13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)  
 14 L'AQUILONE - Fantasia di cartoni animati - (C)  
 17,20 UN MESTIERE DA RIDERE - (C)  
 18 ARGOMENTI - PROGETTO TEVERE - (C)  
 18,30 HERTZ - Spettacolo musicale - (C)  
 19 TG 1 CRONACHE - (C)  
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)  
 20 TELEGIORNALE  
 20,40 SCHEMATTIAMO? - (C) - Teiequiz a premi condotto da Mike Bongiorno  
 21 RAFFAELLA SHOW - (C) - Speciale «Ma che sera»  
 22 SPECIALE TG1 - (C)  
 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)  
 23,30 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO

**Rete 2**  
 12,30 TEATROMUSICA - SETTIMANALE DI NOTIZIE DELLO SPETTACOLO - (C)  
 13 TG 2 ORE TREDICI  
 13,30 UNA PROPOSTA PER L'INFANZIA - (C)  
 17 TV 2 RAGAZZI - PADDINGTON - Disegno animato (C)  
 17,05 IL RAGAZZO DOMINIC - TELEFILM  
 17,30 RAGAZZI E LA STORIA - TELEFILM - (C)  
 17,50 L'INTREPIDO SOLTANTO - Cartone animato - (C)  
 18 IL GRANDE GIOCO 70 ANNI DI SCOUTISMO INTERNAZIONALE - (C)  
 18,30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA  
 18,55 STORIE DI VITA - «UN PAESE E I SUOI EMIGRATI»  
 19,15 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI - (C) - «UNA CARROZZA SENZA CAVALLI»  
 19,45 TG 2 STUDIO APERTO  
 20,40 BARNEY MILLER - Telefilm  
 21,10 LE DONNE DI MARINA DI MELILLI - «LE FIGLIE» - (C)  
 22 TRIBUNA SINDACALE - DIBATTITO CGIL, CISL, UIL - CONFINDUSTRIA - INTERSIDO - (C)  
 22,45 16 E 35 QUINDICINALE DI CINEMA - (C)  
 23 TG 2 STANOTTE

**TV Svizzera**  
 Ore 18: Telegiornale; 18,05: Mariolino e i dischi volanti; 18,10: Il pianeta dei figli - Il signor Tau; 19: Telegiornale; 19,15: Un'amica difficile; 19,45: Il primo uomo e il suo amore; 20,30: Telegiornale; 20,45: Sequestro pericoloso. Film con Richard Roundtree, Ed Barth, Paul Burke - Regia di Alexander Singer; 21,55: Dibattito; 22,45: Telegiornale; 22,55: Calcio.

**TV Capodistria**  
 Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: I filibustieri del mar del sud. Film - Regia di Lee Sholem, Elmo Williams con John Hall, John Carchadine, Peter Lorre, Roberta Haynes; 22,05: Cinescopi; 22,30: Rock sloveno 77.

**TV Francia**  
 Ore 15: Segreto professionale; 15,55: L'invito del giovedì; 17,25: Finestra su...; 17,55: Recre «A 2»; 18,35: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,32: Nana Mouskouri; 21,35: Questione di tempo; 22,35: L'Europa, l'America, le multinazionali.

**TV Montecarlo**  
 Ore 18,50: Telegiornale; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 20,55: Bollettino meteorologico; 21: L'uomo dei miei sogni. Film - Regia di Don Hartan e Rudolf Maté.

## 19

**Radio 1**  
 GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,47: La diligenza; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11,30: Kuoere; 12,05: Vol ed io; 78; 13,30: Musicalmente; 14,30: Isole; 15,05: E... state con noi; 16,40: Trentatrigli; 17,05: Appuntamento con Juli e Julie; 17,20: Per favore, faccia il classico; 17,50: Chi, come, dove e quando; 18,05: Incontri musicali del mio tipo; 18,35: Castigli, Findeani; 19,35: L'area musicale; 20: Obiettivo Europa; 20,35: Combinazione suona; 21,35: Ciano di Rostand; 23,10: Oggi al Parlamento; 23,45: Buonanotte dalla dama di cuori.

**Radio 2**  
 GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,50: Buon viaggio; 7,55: Un altro giorno; 8,45: TV in musica; 9,32: Il prigioniero di Zenda; 10: Speciale GR2; 10,12: Sala F; 11,32: Ma io non lo sapevo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio Due; 17,30: Speciale GR2 pomeriggio; 17,55: Spazio X; 19,50: N6 di Vercor; 19,55: Isole; 20,30: Panorama Parlamentare.

**Radio 3**  
 GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 16,45, 20,45, 23,55; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro, donna; 10,55: Musica operistica; 11,55: Mary Barton; 12,10: Long Playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Scriabin; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Telegiornale; 15,50: Un certo discorso musica; 17: Concerto d'autunno; 22: Schubert; 22,20: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

## VENERDI

**Rete 1**  
 12,30 ARGOMENTI - PROGETTO TEVERE - (C)  
 13 BLASETTI, BLASETTI E GLI ALTRI - (C)  
 13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)  
 14,10 UNA LINGUA PER TUTTI: IL FRANCESE  
 17 SULL'ANTICA VIA DEI RE - Documentario - (C)  
 17,45 COMPLESSI ALLA RIBALTA - (C) - Con gli «Extra»  
 18 NOVA - Problemi e ricerche della scienza contemporanea - (C)  
 18,30 TG 1 CRONACHE - Nord chiama Sud, Sud chiama Nord - (C)  
 19,05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso  
 19,20 ROTTAMOPOLI - Telefilm: «L'Incidente» - (C)  
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)  
 20 TELEGIORNALE  
 20,40 PINO PONO - (C) - Confronto su fatti e problemi d'attualità  
 21,35 BLASETTI, BL

Oggi, con l'ultimo Bergman, si chiudono a Napoli gli Incontri

# Moglie e marito registi ci parlano della Norvegia

«I Guardiani» di Macé, forte denuncia della condizione femminile - Crisi d'un sacerdote nella «Svolta» di Andersen - Donner spiega come si violenta un uomo



Una scena del film «Gli uomini non possono essere violentati»

Dal nostro inviato

SORRENTO — La Norvegia si è affacciata a Sorrento con due opere tratte da romanzi, hanno realizzato Nicole Macé e Knut Andersen che, nella vita, sono moglie e marito. In un lungo incontro con la stampa, hanno fornito molte informazioni sulle loro opere. Particolarmente bersagliata di domande la regista Nicole Macé, parigina di nascita. Il suo film si chiama *Forbundet*, tradotto qui, *I guardiani*. «Meglio sarebbe stato dire *L'autorità o i controllori*, coloro, cioè, che esercitano il potere», ha detto l'autrice. In questo caso il potere di rinchiudere una giovane e intelligente donna in manicomio per «donaia», per riportarla al suo ruolo di sposa e di madre. Siamo nella Norvegia di fine Ottocento, ma il problema è ancora di un'attualità sconcertante. Una pittrice divide la sua vita tra l'arte e i doveri familiari: la casa, il figlio, suo marito scrittore. Lacerata dalla sua doppia personalità, comincia a soffrire d'inscenia, si ammala in ospedale, ma il primario, un'autorità nel suo campo, è un psichiatra autoritario e neopatico, che interpreta il desiderio di indipendenza dell'artista come una forma di alienazione mentale. «Occorre — dice il medico al marito — ridurre sua moglie alla obbedienza e ricidurla alla sua funzione». Dopo un lungo internamento — «soltanto la donna riesce, grazie ad una forza di carattere eccezionale, a uscire dalle grinfie dei medici: ma quante altre soccomberanno?»

Gli uomini non possono essere violentati è decisamente un film femminista, e lo è in maniera intelligente, anche se, nell'insieme, non si tratta certo di un capolavoro, ma è un lavoro colto dal regista, per dire la propria opinione sul problema della violenza cui sono ancora sottoposte le donne. «Mi piacciono le donne — ha aggiunto Donner —, pertanto voglio diffondere: forse tra cinque anni non sarà più necessario...».

Eva, una bibliotecaria quarantenne, divorziata, con un figlio diciottenne, è la protagonista di questo non usuale lungometraggio. Semplice e gentile, una faccia pulita, accetta l'invito di un uomo, conosciuto recentemente, di andare a casa. L'uomo la malmena, la getta su un divano e la violenta. Poi se ne va a dormire. Le prime reazioni di Eva sono di umiliazione, di paura, di disgusto. Abbandona l'abitazione senza neppure guardarsi attorno. Ma poi, col passare delle ore, ci ripensa e comincia una caccia tenace per sapere chi sia l'uomo, come si chiama. Quali compagnie frequenti. E scopre un essere volgare, vile, un vero masochista.

Eva si mette una parrucca nera, si trucca per non essere riconosciuta, e comincia a seguirlo, a mettersi sulla strada, in certo qual modo a impaurirlo con la sua misteriosa presenza. Che cosa vuole, in definitiva, Eva? Quale scopo persegue? In lei cresce, contemporaneamente, un senso di rivalse e una nuova coscienza. Alla fine torna nella casa dello stupratore e lo affronta impugnando una grossa pistola con la quale si è esercitata. Ma non vuole ucciderlo. Obbliga l'uomo a sgozzarsi, a stendersi sul letto e lo lega con una corda. «Sono venuta per violentarti...» gli dirà e lo lascerà, come un salame, al ludibrio degli amici, che stanno per soprappiungere. Il finale sarebbe quasi divertente, se non fosse amaro. Eva si reca alla polizia a denunciare il proprio gesto, ma il commissario glielo rifiuta, e si rifiuta di chiarire che «gli uomini non possono essere violentati...».

Siamo, ormai, alle ultime battute. Slasera gli Incontri si chiudono al San Carlo di Napoli. Dopo la consegna dei vari premi e riconoscimenti, verrà data *Sonata d'autunno*, ribattezzato dai distributori italiani *Amor e Mautano*, lo attesissimo nuovo lavoro di Ingmar Bergman.

All'estendo l'«Histoire du soldat» di Stravinski

# Il «diavolo» Fo cattura il soldato

Lo spettacolo, prodotto dalla Scala, sarà presentato in «prima assoluta» a Lodi - La collaborazione del pubblico

Dalla nostra redazione

MILANO — Il 16 novembre il Palazzo dello Sport di Lodi prenderà il via *L'histoire du soldat* di Stravinski nella nuova realizzazione di Dario Fo. Lo spettacolo, dopo una lunga tournée in Lombardia, approderà in aprile al Liceo di Milano. Da quel mese, per un periodo di tre mesi, il Teatro Nuovo dove il sovranauta Badini e lo stesso Fo hanno illustrato ieri alla stampa il significato e la fisionomia di un'impresa destinata a far discutere il pubblico e gli esperti. Chi prende Dario Fo, prende, è noto, un iconoclasta. Ma qui, come ha assunto Badini, rientra nei programmi della Scala che vuol essere un teatro sempre più aperto alla ricerca e alla collaborazione con le più alte intelligenze del teatro contemporaneo, tra cui Fo ha un posto preminente.

*L'histoire du soldat*, preparato da questo sregolito «teatrante» (definizione di Badini) sarà infatti qualcosa di assai diverso dal consueto. Lo spiega in stesso Fo con quella mimica vivace che fa vedere le cose, ponendo l'accento su un significato sociale ed evasivo della favola e della musica.

Scritta nel 1917, durante la prima guerra, *l'histoire du soldat* è un spettacolo di piccole dimensioni con una grossa carica polemica. Per Dario Fo è il punto di partenza per una nuova costruzione che sviluppi quanto è implicito nel racconto soprattutto nella musica, disaccusando dei linguaggi e dei contenuti.

E' dalla musica, egli dice, che bisogna partire per modificare i significati accennati nel testo originario: i meccanismi del mercato e della borsa, col loro procedimenti, il mondo del sogno che gli è concesso dal potere (il matrimonio con la principessa) e il confine che non potrà varcare. D'impavida, il mondo diviso in una società in crisi: una tragedia in veste di *vaudeville*, che sfrutta al massimo le capacità espressive ed interpretative di Lionele, il quale aggiunge Puggelli — ha alle caratte, ristiche tipicamente pirandelliane, con la sua faccia da uomo qualunque.

Il piacere dell'onestà si riplicherà fino a Natale al Pal. di Lodi, poi spostarsi in altre piazze, fra cui Modena, Terni, Pisa, Firenze, Bologna, Milano, Torino e Napoli.

Si allestisce «Il piacere dell'onestà»

# Pirandello «per attore» ma con tanto di regista

ROMA — Alberto Lionello ha dovuto rinunciare al debutto di *Il piacere dell'onestà* perché l'agente italiano dell'autore inglese voleva imporre, senza condizioni, una traduzione del testo, che non soddisfaceva le esigenze della compagnia, la quale avrebbe dovuto essere composta dello stesso Lionello, di Carla Gravina, Umberto Orsini e Corrado Poli. Con questa comunicazione, Lionello e l'imprenditore Lucio Ardeni hanno appreso la decisione di una società che presentasse lo spettacolo che inaugurerà la stagione del Teatro Parioli, il 23 prossimo, al teatro di viale dell'Onestà di Luigi Pirandello, la cui regia è di Lamberto Puggelli; interpreti, oltre Lionello, Erica Blum, Anna Maria Berni, Umberto Orsini, Mico Cundari, Roberto Pescara, Guerrino Crivello, Elisa Bianchini; le scene sono di Paolo Bregni.

Puggelli ha voluto polemicamente precisare che il piacere dell'onestà è sempre stato rappresentato «senza recitare», e che questa sarebbe la prima volta che l'aspetto registico viene particolarmente curato. Il suo intento è di sottolineare l'attualità del testo, che non è solo un'opera di teatro ma una società in crisi: una tragedia in veste di *vaudeville*, che sfrutta al massimo le capacità espressive ed interpretative di Lionele, il quale aggiunge Puggelli — ha alle caratte, ristiche tipicamente pirandelliane, con la sua faccia da uomo qualunque.

Il musicista Sid Vicious ammazza la fidanzata

# Divo punk uccide sul serio

NEW YORK — Il ventunenne cittadino britannico John Simon Ritchie, meglio noto con il nome di Sid Vicious (gli leader del più famoso gruppo punk inglese, quello dei «Sex Pistols») ha ucciso con una coltellata allo stomaco, in un albergo di Manhattan, la sua fidanzata d'America, la ventenne ballerina Nancy Spungen. E' stato lo stesso musicista a chiamare la polizia e l'ambulanza, all'alba, dopo un tranquillo notte di avere a che fare con la morte della ragazza. Trovato come imbambolato davanti al cadavere, Sid Vicious è stato arrestato e trasferito in un ospedale psichiatrico. Sid Vicious ha poi confessato di aver ucciso Nancy Spungen durante una lite furibonda.

Sid Vicious, ovvero Sid il Vizioso (un soprannome ricevuto da un altro Sid Vicious, una cantante di Lou Reed, antico profeta del punk) un anno fa, in un albergo londinese, fu messo alle corde da un maglio di poliziotti che catturarono lui e Nancy Spungen in flagrante uso di droghe. Messo in libertà dietro cauzione, prosciolto, condanna di Sid Vicious preferì cambiare aria. Al termine di una tournée americana, dunque, il Vizioso restò nel nuovo continente, e disse addio ai suoi Sex Pistols che se ne tornavano a Londra.

Nel giro di pochi mesi, il giovane e arrabbiatissimo musicista britannico e quella ballerina della sua ragazza furono inghiottiti dalla metamorfosi newyorchese. Niente più «show», scandali, né titoli di giornale. Questa strana coppia ne deve aver trascorse di notti insonni a colorarsi i capelli e a bucarsi con spillo e ago nella stanza di Chelsea, o se il soprano quingere della morte non si è fatto troppo attendere.

Il Chelsea di New York, dice, era un luogo frequentato esclusivamente da artisti, che gli conferivano un seducente intonaco. Oggi, non sarà forse una autentica vita di artisti, ma un albergo frequentato da un numero di artisti, che gli conferivano un seducente intonaco. Oggi, non sarà forse una autentica vita di artisti, ma un albergo frequentato da un numero di artisti, che gli conferivano un seducente intonaco.



Sid Vicious con Nancy Spungen, la sua vittima

vecchio trombone di Broadway, o una donna cannon esplosa tanto tempo fa, o un cioten disciocuato. Del resto, nessuna ha detto le grida di Nancy Spungen, nessuno ha bussato alla porta dell'omicidio.

In una scenografia da romanzo gotico degli anni '50 (magari c'era pure un'intermittente insegna luminosa che faceva capolino alla finestra, tingendo i vetri di un rosso scuro), Sid Vicious è rimasto estremamente fedele, fino in fondo, al suo personaggio, arrestando di colpo il rampante in un'azione di spettacolare ed efferato immaginazione della sua carriera.

Il diavololetto «punk» che predicava la violenza ogni sera sul palcoscenico, ha trovato in un iperbolico finalissimo per il suo ereditato. Ha ucciso, con mano ferma, una vittima predestinata, che era il suo ultimo amore, e che era la sua ultima vittima. E ora forse sogghigna alla memoria di tante decadenti stelle del rock che scelsero il morbido fascino del suicidio.

# I Taviani respingono le accuse di Strehler

ROMA — Paolo e Vittorio Taviani ed il produttore del loro prossimo film Giuliano De Negri hanno respinto, per bocca dell'avvocato Giovanni Arnone, le accuse rivolte loro dal regista Giorgio Strehler, relativamente alla indempnità contrattuale dell'autore Michele Piccolo nei confronti del Piccolo Teatro di Milano.

Ecco il testo della nota diffusa dall'avvocato Arnone: «L'avvocato Giovanni Arnone nella sua qualità di legale comunica che Paolo Taviani, Vittorio Taviani e Giuliano De Negri (registi e produttori del film "Il prato" erroneamente attribuito alla Rai-Tv, che ha solo acquistato il diritto di trasmetterlo), sorpresi ed indignati per il giudizio su di loro espresso da Giorgio Strehler alla conferenza stampa del 12 scorso ritengono inaccettabili e intollerabili le dichiarazioni del regista del Piccolo Teatro, il quale ha ritenuto di poter lanciare accuse assolutamente false e comunque contro persone del tutto estranee alla vicenda riguardata». Strehler, che non ha mai visto il film, ha ritenuto di poter lanciare accuse assolutamente false e comunque contro persone del tutto estranee alla vicenda riguardata. Strehler, che non ha mai visto il film, ha ritenuto di poter lanciare accuse assolutamente false e comunque contro persone del tutto estranee alla vicenda riguardata.

# PROGRAMMI TV

- 13 Rete 1
- 13.00 MANGIAR GIUSTO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14 GENOVA - Apertura del XVIII Salone nautico Internazionale (C)
- 15 CICLISMO - Trofeo Baracchi - (C)
- 17 IL GRANDE DI GIULIO VERNE - (C) - Disegni animati
- 17.20 CINEPRESA E PASSAPORTO - (C) - Lo Yemen del nord: un popolo di architetti e di guerrieri
- 17.45 DI JAZZ IN JAZZ
- 18.00 STRAZIONE DEL LOTTO - (C)
- 18.50 SPECIALE PARLAMENTO - (C)
- 19.20 ROTTAMOPOLI - (C) - «La colletta»
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
- 20 TELEGIORNALE
- 20.40 IL RIBALTONO - (C) - Con Loretta Goggi, Pippo Franco e Daniela Goggi - Regia di Antonello Falqui
- 21.50 FOTO DI GRUPPO - (C) - «Juve '88»
- 23 TELEGIORNALE
- 13 Rete 2
- 12.30 LA FAMIGLIA ROBINSON - Telefilm - «Bruno»
- 13 TG2 ORE TREDICI
- 13.30 TASCIO GIUSTO - Al servizio del consumatore e del contribuente (C)
- 14.30 SCUOLA APERTA - (C) - Settimanale di problemi educativi
- 17 PADDINGTON - Disegno animato (C)
- 17.05 IL GRANDE AVVENTURA - Telefilm
- 18 STORIE DELLA VITA
- 18.55 ESTRAZIONE DEL LOTTO - (C)
- 19 DRIBBLING - Rotocalco sportivo del sabato - (C)
- 19.45 TG2 STUDIO APERTO
- 20.40 ASPETTANDO IL DOTTOR DEL DOPOGUERRA - «La governante» - Di Vitaliano Brancati - Con Anna Proclemer, Gianrico Tedeschi, Gabriele Antonini, Lydia Mancinelli, Giorgio Albertazzi, Elisabetta Pozzi - Regia di Giorgio Albertazzi
- 21.15 PER COMODORRE PASOLINI - (C)
- 23 TG2 STANOTTE

# PROGRAMMI RADIO

- 13 Radio 1
- GIORNALI RADIO: 7, 8
- 13.15, 17, 19, 21, 23: 6: Stanotte stamane; 7:20: Qui parla il Sud; 7:30: Stanotte, stamane; 8:40: Ieri al Parlamento; 9:50: Stanotte, stamane; 10:35: Gli amici di...; 11:25: Una regione alla volta; 12:05: Asterisco musicale; 12:10: L'appello al quartiere; 12:15: Spazio pubblico; 12:30: Europa, Europa; 13:35: Quando la gente canta; 14:05: Malaccolta; 14:30: Ci siamo anche noi; 15:05: E...; 15:15: Dottore buonasera; 20:10: Un'ora o l'altra; con Michele Straniero; 21:05: Quando il sabato non c'era; Travolta; 21:30: Alle origini della radio; 22:15: Radio sbalza; 23:08: Buonotte dalla dama di cuori.
- 13 Radio 2
- GIORNALI RADIO: 4,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 22,30, 6: Domande a Radio Due; 7:40: Bu-n viaggio; 8:55: Domande a Radio Due; 8:45: Chi ha ucciso Baby Gate?; 9:30: Il primigeno di Zenda; 10: Speciale GR2
- 13 Radio 3
- GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 15,15, 16,45, 20,45, 23,55; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 9:45: Polkconcerto; 10:55: Polkconcerto; 11:30: Concerto; 13: Musica per tre; 14: Controcanto; 15:15: GR3 cultura; 15:30: Dimensioni Europa; 17: Spazio tre; 19:15: Spazio tre; 19:45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofesto; 21: Festival di Schwetzingen 78; 22:20: La musica del XX Secolo; 23:55: Il jazz.

# OGGI VEDREMO

Per conoscere Pasolini (Rete 2, ore 22,15)

Va in onda questa sera la prima parte del programma di Leandro Lucchetti dedicato a Pier Paolo Pasolini. Concepito come un tutt'uno, il programma si avvale di filmati, come la registrazione del convegno svoltosi al Teatro Tenda di Roma in occasione della presentazione di *Affabulazione*, un documentario, girato subito dopo l'assassinio dello scrittore, brani di repertorio con interviste rilasciate da Pasolini stesso.

# PROCEDIMENTO PENALE CONTRO IL SEQUESTRO DI «Salò»

ROMA — Contro il pretore di Grosseto Evangelista Bocconi, che ha autorizzato lo spettacolo *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello, la cui regia è di Lamberto Puggelli; interpreti, oltre Lionello, Erica Blum, Anna Maria Berni, Umberto Orsini, Mico Cundari, Roberto Pescara, Guerrino Crivello, Elisa Bianchini; le scene sono di Paolo Bregni.

Puggelli ha voluto polemicamente precisare che il piacere dell'onestà è sempre stato rappresentato «senza recitare», e che questa sarebbe la prima volta che l'aspetto registico viene particolarmente curato. Il suo intento è di sottolineare l'attualità del testo, che non è solo un'opera di teatro ma una società in crisi: una tragedia in veste di *vaudeville*, che sfrutta al massimo le capacità espressive ed interpretative di Lionele, il quale aggiunge Puggelli — ha alle caratte, ristiche tipicamente pirandelliane, con la sua faccia da uomo qualunque.

# PRIME - Cinema

## Ma il Vietnam resta lontano

GUERRIERI DELL'INFERNO — Regia: Karl Reisz. Sceneggiatura di Judith Rancore e Robert Stone, da un romanzo di Robert Stone. Interpreti: Nick Nolte, Tuesday Weld, Michael Moriarty, Anthony Zerbe. Drammatico, statunitense, 1978. Conoscenza di Dna, attivo in Inghilterra durante la favolosa stagione del *Free cinema* (il suo periodo migliore), basò il suo lavoro di regista su un'opera di critica sociale e storica, e sulla scorta d'un romanzo di Robert Stone che, già corrispondente del *New York Times*, aveva pur avuto modo di trasfondere nella sua opera un riflesso di quella esperienza.

Il film si avvia, infatti, nel pieno del conflitto vietnamita: un giornalista e scrittore, che ne ha veduto da presso gli orrori e si è sforzato di combatterli, esce un tantino di cervello e s'imbocca in un'impresa delittuosa: il trasporto di due chili d'eroina, quest'ultimo negli Stati Uniti. Coinvolto nell'affare un veterano dei *marines* che pensa, con la somma proscrittura, di farsela in Messico.

Ma le cose si complicano: poliziotti federali che si comportano da banditi (o viceversa) ci ficcano il naso. Il *marine* è costretto a fuggire col prezioso carico e con la moglie dello scrittore: un'impresa che si fa sempre più ardua, e ostaggio, nelle mani dei persecutori. In una zona montagnosa del Sud avverrà la sfida conclusiva: ci sarà

# Tenue satira, languide risate

VISITE A DOMICILIO — Regia: Howard Zieff. Interpreti: Walter Matthau, Glenn Jackson, Art Carney, Richard Benjamin. Commedia sofisticata. Statiunitense, 1978.

Il dottor Charlie Nichols si definisce un ucraino di mezza razza, piuttosto che un ucraino di mezza razza. Charlie è un chirurgo tuttora sventurato per pura alienazione anche un individuo sano come un pesce. Eppure è lui l'unica persona rispettabile di Kensington Hospital, una clinica tenuta in vita (non altrettanto si può dire di un gruppo di medici) da un branco di stolti; e incapaci millantatori.

Charlie è abituato a vederli fioccare intorno i cadaveri, ma la notizia della morte di sua moglie ha ancora il potere di sconvolgerlo. Ed il bello è che il nostro uomo non dà in escandescenze, bensì si tramuta in uno scatenato erotomane, capace di sedurre tutte le sue pazienti, senza andare troppo per il sottile. Tuttavia, in un'occasione, si rivela un uomo di stoffa, volendo approfondire, sarebbe bene cominciare a considerarlo per quello che è: un individuo sano come un pesce. Eppure è lui l'unica persona rispettabile di Kensington Hospital, una clinica tenuta in vita (non altrettanto si può dire di un gruppo di medici) da un branco di stolti; e incapaci millantatori.

# Bartolomei risequstra il film della Cavani

L'AQUILA — Incredibile: il film *Al di là del bene e del male* è stato nuovamente sequestrato come «pellecia promettente a per ordine dell'ineffabile procuratore generale della Repubblica, Donato Massimo Bartolomei. Il film era in programmazione in un locale a L'Aquila. Il sequestro ha valore sull'intero territorio nazionale ed è stato attuato, spiega nell'ennesimo decreto il solerto dottor Bartolomei, sulla base di numerose denunce pervenute alla magistratura, in cui si denunciava il film di un Billy Wilder. Il film fu a suo tempo sequestrato sempre da Bartolomei, e dissequestrato dalla magistratura di Bolzano. Ora, il sequestro viene rinnovato in quanto il provvedimento di Bolzano «non ha valore di giudicato». Argomento, come è stato più volte dimostrato, del tutto pretestuoso.

# Il maresciallo colpisce ancora

SQUADRA ANTIMAFIA — Ieri, a Milano, un agente di custodia, non intervenne. Ovviamente il lieto fine è d'obbligo per questo genere di film «per tutti», che riesce a strappare facce rissate e più che con trovate originali o d'effetto, attraverso pesanti battute in gergo romanesco o in dialetto napoletano.

Cosa Nostra, che corrompe il nostro agente di custodia, non intervenne. Ovviamente il lieto fine è d'obbligo per questo genere di film «per tutti», che riesce a strappare facce rissate e più che con trovate originali o d'effetto, attraverso pesanti battute in gergo romanesco o in dialetto napoletano.

# Nell'occhio della pornografia

IL PORNOCCIO — Regia: Alan Garfield, Madeleine Ruzic, Devin Goldenberg. Giallo-commedia. Statiunitense, 1978.

Nel *Pornocchio* prende corpo la figura di un detective hippie e del suo decedente, tanto da non accorgersi, in un'occasione, che la ragazza che gli sta sotto è morta da diverse ore. Senza nulla di serio, purtoppo, dei pazienti in altre città, riproponendo un tipo di spettacolo pressoché dimenticato. Dopo Roma, la compagnia sarà a Palermo, Catania, Verona, Bari, Firenze e Ancona.

# Liz Taylor rischia di soffocare

BIG STONE GAP (Virginia) — Un peccatuccio di gola ha fatto passare un brutto momento a Liz Taylor. Un ossicino di pollo fermatosi a mezza strada nell'esofago ha mezzo soffocato l'attrice costringendola a correre dal ristorante in ospedale dove i medici, per mezzo di una sonda, l'hanno liberata dall'intruso.

# L'operetta torna a Roma

ROMA — Dopo circa vent'anni riappare nella capitale l'operetta. Si tratta di una formazione che, con una quarantina di elementi, coreografia di Allison Grassi e direzione di Carlo Rizzo, ha già riscosso favorevoli accoglienze in altre città, riproponendo un tipo di spettacolo pressoché dimenticato. Dopo Roma, la compagnia sarà a Palermo, Catania, Verona, Bari, Firenze e Ancona.

# Il maresciallo colpisce ancora

SQUADRA ANTIMAFIA — Ieri, a Milano, un agente di custodia, non intervenne. Ovviamente il lieto fine è d'obbligo per questo genere di film «per tutti», che riesce a strappare facce rissate e più che con trovate originali o d'effetto, attraverso pesanti battute in gergo romanesco o in dialetto napoletano.

# Il maresciallo colpisce ancora

SQUADRA ANTIMAFIA — Ieri, a Milano, un agente di custodia, non intervenne. Ovviamente il lieto fine è d'obbligo per questo genere di film «per tutti», che riesce a strappare facce rissate e più che con trovate originali o d'effetto, attraverso pesanti battute in gergo romanesco o in dialetto napoletano.

Un documento del direttivo regionale del PCI

# E' la difesa dell'autonomia regionale il banco di prova per la DC

Un programma di fine legislatura - Un chiarimento col PSI sulla collegialità della giunta e sulla sanità

Il comitato direttivo regionale e il gruppo consiliare comunista della Pisana hanno esaminato le questioni aperte nell'attuale fase della vita della Regione Lazio. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato nel quale si osserva che «la Regione è a un punto decisivo della sua vita e del suo sviluppo: grandi problemi economici, sociali, istituzionali, sono stati affrontati con rigore su una linea di programmazione, di risanamento e di rinnovamento e possono ora essere portati a soluzione. A tal fine è necessario il massimo sforzo e la massima coerenza da parte di tutte le forze democratiche, e innanzitutto da parte della maggioranza, ed è del pari necessario che possa interamente esprimersi l'autonomia della Regione e la sua capacità operativa».

«Si è invece pesantemente contrapposta a questa autonomia e alla volontà rinnovatrice della Giunta e del Consiglio — continua il documento — la condotta degli organi di controllo nazionale e regionali, e in prima persona il Governo, hanno operato contro le decisioni, l'attività legislativa e amministrativa, l'azione ordinatrice della Regione Lazio. La contemporanea azione di blocco e di ritardo sviluppata nei confronti di tutte le leggi e

Continua la provocatoria agitazione che aggrava i disagi dell'ospedale

# Blocco delle cucine, assistenza al minimo Il Policlinico paralizzato dagli «autonomi»

Ai malati vengono serviti cestini caldi preparati da ditte private - Da quattro giorni in sala parto non vengono smaltiti i rifiuti - Una situazione già difficile che si vuole incancrenire - Ambigui e mistificanti gli «obiettivi»

I due problemi più acuti e drammatici della condizione giovanile, il lavoro e lo studio, hanno ricevuto due risposte diverse e divergenti nei giorni scorsi a Roma e nella regione. La prima è la risposta democratica e unitaria del Collegio commissariale del Pio Istituto di Santo Spirito che ha liberato la ratifica del contratto di affitto di 58 ettari di terra alla cooperativa Etruria a S. Severa, consentendo così ad una associazione composta in gran parte di giovani di costruire il proprio futuro con un lavoro produttivo.

## Due modi di «parlare» coi giovani

tizzazioni dirette dalle maggioranze di sinistra, in questo caso il Pio Istituto di Santo Spirito che ha liberato la ratifica del contratto di affitto di 58 ettari di terra alla cooperativa Etruria a S. Severa, consentendo così ad una associazione composta in gran parte di giovani di costruire il proprio futuro con un lavoro produttivo.

questo caso la DC, e non nella visione degli interessi generali della società e dei giovani, con l'obiettivo di contrastare il rinnovamento, seminare la delusione di fronte alle attese e alle speranze e di favorire così il diffondersi, soprattutto tra i giovani, di un malessere e di una sfiducia che portino a rassegnazione e rinuncia e, al fondo, ad una rottura tra giovani ed istituzioni democratiche.

Settimo medicina, primo piano, Policlinico. Trentasei degenti, tutte donne, in gran parte anziane. Sono ricoverate per malattie del fegato, diabete, alti tassi di azotemia. Tra due ore sarà servita la cena. Per loro, e per tutti gli altri malati, cestini caldi fatti preparare fuori dall'ospedale, da una ditta. Gnocchi, una fettina, un frutto. A pranzo hanno dovuto mangiare qualche fetta di salamme. Terzi è stata la volta di spezzatina con piselli e pasta e fagioli. «Certo — dice un giovane specializzando — è cibo adatto ai malati».

serisce in una situazione già estremamente difficile, facendo esplodere i nodi annosi dell'assistenza ospedaliera. Sempre presenti, mai definitivamente risolti, anche per gli ostacoli rappresentati da interessi corporativi e settoriali, ieri erano evidenti. Lenzuolo portato da casa, materassi che mancano a cui si rimedia alla meglio, magari con qualche coperta messa doppia, gabinetti sporchi e maledodoranti, mucchi di biancheria sporca depositati in un angolo.

«E i malati? Ridotti essi stessi a portanti e infermi, aiutano se stessi come possono. E sui loro disagi spesso sopportati con rassegnazione, ma senza che il provoco: «Vedete che tutto va a sfascio, che l'ospedale non funziona? Vedete che abbiamo ragione?». E la mistificazione, occorre dirlo, qualche volta passa incancrenita in una situazione già desolante, esasperare gli animi, far lievitare un antico livore antistituzionale che si trasforma oggi in qualunquismo: ecco i frutti

«In collegamento con ciò — aggiunge il documento — si pone la questione della nuova imminente dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale. In discussione non è la convergenza di partiti che formano la maggioranza, con partiti collocati all'opposizione su un documento di intesa istituzionale, e quindi su una comune dichiarazione di impegno regionalista e di lotta contro l'eversione e il terrorismo. Tale intesa esiste, va confermata, va attuata. In discussione non è la nomina di un presidente di un ufficio di presidenza di un ufficio di presidenza che sia garante e sostenitore coerente, in ogni occasione, del funzionamento dell'istituto regionale e della sua autonomia.

Un piano per il miglioramento del servizio di nettezza urbana: lo presenterà, sulla base delle indicazioni e delle proposte fornite dalle circoscrizioni, la giunta capitolina nella prossima riunione sull'argomento prevista per il 23 ottobre. Il problema del Comune proposto come bozza di discussione è stato annunciato durante l'incontro avvenuto ieri mattina tra il sindaco Argan, gli aggiunti delle circoscrizioni e gli assessori D'Arcangelo, Benigni, Vetere e il vicesindaco Benvenuti. I problemi sul tappeto sono noti: il servizio, nonostante gli sforzi anche finanziari dell'amministrazione è carente, i mezzi e il personale (meno di 5000 netturbini per tutta la città) sono insufficienti. A questo vanno aggiunte la precaria e antiquata organizzazione del lavoro, le difficoltà incontrate nel processo di decentramento del servizio, il problema «vecchio» della scarsa educazione di troppi cittadini, che buttando a caso ogni sorta di oggetti e di rifiuti non facilitano davvero l'opera dei netturbini.

## Una lettera del PSI sulla nomina di Pala

La segreteria della Federazione romana del PSI, in lettera inviata agli organi di stampa romani, rileva tra l'altro che la decisione di assegnare la delega operativa all'assessore Pala «appare quanto meno intempestiva rispetto all'esigenza, più volte sottolineata negli incontri fra i partiti della maggioranza, di giungere ad una conclusione altrettanto meditata e della quale si devono essere investiti tutti i livelli politici ed istituzionali interessati».

«Nessuno ha mai negato all'assessore Pala il diritto di considerare la decisione assunta nel febbraio scorso di rinviare alla delega, né al PSDI quello di richiedere la piena ricostituzione della sua rappresentanza in giunta. Tale questione prelativa, per le motivazioni addotte dall'assessore Pala all'atto della rinuncia alla delega, non investe esclusivamente un problema di carattere personale o di rapporti fra i partiti della maggioranza, ma interessa direttamente la giunta e lo stesso consiglio comunale. Per questo si era posto da parte del PSI il problema di investire della questione i capigruppo della maggioranza e la giunta al fine di definire i termini e le procedure necessarie per corrispondere ad una richiesta del PSDI le cui motivazioni politiche, orientate al consolidamento della maggioranza, non potevano che essere apprezzate positivamente».

## Oggi alle 9 corteo di studenti da S.M. Maggiore al Pantheon

S'annate alle 9 avrà luogo una manifestazione di protesta degli studenti di tutte le scuole (sono oltre 40) dove ancora scuo in vigore i doppi turni. L'iniziativa è delle «Leghe degli studenti» e dei «Collettivi studio-lavoro». Un corteo muoverà da S. Maria Maggiore e raggiungerà la piazza del Pantheon dove si svolgerà un'assemblea aperta.

## Nei palazzi, abbandonati da trent'anni, si è iniziato a lavorare a pieno ritmo



## Viaggio a Tor di Nona, a metà tra disastro e rinascita

Una prima fase di scoperta che conferma l'accuratezza dei progetti - 137 appartamenti, 42 botteghe, centri sociali: costo cinque miliardi e mezzo - Una lunga ricerca per inquadrare i futuri interventi nel centro storico



## Oggi in piazza per il Mattatoio

Il vecchio mattatoio di Testaccio tornerà ai cittadini: è con questa parola d'ordine che la gente di quel quartiere manifesta oggi alle 15.30. Il problema è quello di andare rapidamente alla ristrutturazione del vecchio complesso per accrescere il verde e le attrezzature sociali della zona. Il piano di risanamento e di utilizzo della struttura inutilizzata da due anni è già stato studiato dalla amministrazione capitolina e definito nelle sue grandi linee. Ora il comitato di quartiere (che ha promosso l'appuntamento) chiede che siano presto completati i lavori di realizzazione, ancora più urgenti che in passato visto che alcune parti del mattatoio sono state occupate abusivamente e addirittura trasformate in magazzini o stalle.

Una visita «guidata» a Tor di Nona, un viaggio in bilico tra disastro e rinascita. Il disastro è quello che conosciamo tutti, qualcosa di più avanti senza militare la speculazione, ovvero cancellando sul campo durata otto mesi, l'opera di sondaggio ha già dato un cenno «curioso» frutto. Si è scoperto che la pavimentazione originale del cortile (nasosta da un successivo sovrapposto) è identica a quella che era stata progettata. Ma oltre alla visita, alle impressioni visive e dirette è il caso di dare qualche elemento «concreto». Il lavoro è già iniziato nel primo lotto che è stato a sua volta suddiviso in tre distinte parti, quello dei murales per intenderci. L'appalto è già partito (e il lavoro seguirà a ruota) per il secondo che è formato da tre blocchi di edifici: via dell'Acro di Parma, via della Rondinella, via dei Marchegiani. Il terzo lotto di case invece verrà dopo: si tratta di alloggi in cui vivono diverse famiglie e prima del restauro queste dovranno trovare una nuova casa nei primi appartamenti ultimati del primo lotto. Facendo le somme in totale si arriva a 137 appartamenti (605 vani) più 42 botteghe e laboratori artigianali, più centri sociali per i giovani e gli anziani, locali per attività culturali, un centro di igiene mentale. Accanto a queste cifre bisogna considerare il restauro di palazzo Pizzicaria (tra via delle Pale e corso Vittorino) con 4 alloggi e un grande centro culturale. La spesa complessiva sarà di 5 miliardi e 600 milioni, tutti i finanziamenti finora disponibili per il risanamento del centro storico. Un'ultima notizia sui tempi di esecuzione: i primi alloggi saranno pronti in 5 mesi, i primi due edifici del centro storico in 30 mesi a partire da oggi.

Ma la «visita guidata» a Tor di Nona non è stata che l'appendice di un incontro

qualcuno ha giudicato troppo lento. Forse, ma mettendo le mani per la prima volta in operazioni di questo genere. Il nuovo modo di andare avanti senza militare la speculazione, ovvero cancellando sul campo durata otto mesi, l'opera di sondaggio ha già dato un cenno «curioso» frutto. Si è scoperto che la pavimentazione originale del cortile (nasosta da un successivo sovrapposto) è identica a quella che era stata progettata. Ma oltre alla visita, alle impressioni visive e dirette è il caso di dare qualche elemento «concreto». Il lavoro è già iniziato nel primo lotto che è stato a sua volta suddiviso in tre distinte parti, quello dei murales per intenderci. L'appalto è già partito (e il lavoro seguirà a ruota) per il secondo che è formato da tre blocchi di edifici: via dell'Acro di Parma, via della Rondinella, via dei Marchegiani. Il terzo lotto di case invece verrà dopo: si tratta di alloggi in cui vivono diverse famiglie e prima del restauro queste dovranno trovare una nuova casa nei primi appartamenti ultimati del primo lotto. Facendo le somme in totale si arriva a 137 appartamenti (605 vani) più 42 botteghe e laboratori artigianali, più centri sociali per i giovani e gli anziani, locali per attività culturali, un centro di igiene mentale. Accanto a queste cifre bisogna considerare il restauro di palazzo Pizzicaria (tra via delle Pale e corso Vittorino) con 4 alloggi e un grande centro culturale. La spesa complessiva sarà di 5 miliardi e 600 milioni, tutti i finanziamenti finora disponibili per il risanamento del centro storico. Un'ultima notizia sui tempi di esecuzione: i primi alloggi saranno pronti in 5 mesi, i primi due edifici del centro storico in 30 mesi a partire da oggi.

tra la stampa e l'assessore al centro storico, Vittoria Calzolari.

Per dare queste risposte — ha detto Vittoria Calzolari — abbiamo alle spalle una ricerca sul campo durata otto mesi, abbiamo un metodo di lavoro che ha funzionato e ha dato risultati concreti e importanti. Insomma l'intervento nel centro sarà inserito con estrema precisione all'interno di un quadro di conoscenza dettagliata e potrà così avere anche una sua più precisa «filosofia».

«Il nodo» centrale, è ovviamente, l'attuazione del decentramento, condizione indispensabile per rispondere alle molteplici e diverse esigenze del territorio. Per quanto riguarda la collaborazione, indispensabile, dei cittadini, si è pensato di avviare un'opera capillare di sensibilizzazione sul problema. Sacchi e rifiuti di ogni genere abbandonati sui marciapiedi o nelle strade, armadi trovati nei collettori di scarico, sono scene frequenti per i romani e per gli addetti ai lavori. Cartelli e slogan non sono stati, a quanto pare, sufficienti anche nel recente passato a cambiare la coscienza di molti romani. Si è pensato allora di avviare nelle scuole, coinvolgendo anche circoscrizioni e comitati di quartiere, una nuova (e si spera, più incisiva) campagna pubblicitaria.

**ANNIVERSARIO**  
Nel secondo anniversario della scomparsa dell'adornata  
**LUCIANA FORTUZZI**  
Domenico e i familiari con inconsolabile dolore la ricordano e quanti la conobbero e l'amarono.  
14 ottobre 1978

**NELLE FOTO:** I lavori di restauro nel cortile di uno stabile di Tor di Nona e (a destra) la fattispecie di un edificio così come è stato ereditato dagli abitanti del quartiere dopo anni di abbandono.

All'Alberone con Argan

In piazza contro la violenza e il ricatto della paura

Migliaia per le strade del quartiere Una lapide in memoria di Ivo Zini



Il sindaco Argan alla testa del corteo all'Alberone

Queste strade sono di tutti e noi vogliamo poterle camminare tranquilli, senza il timore di essere aggrediti solo perché leggiamo un giornale. Vogliamo che i colpevoli dei crimini che hanno insanguinato questo quartiere vengano individuati e puniti. Non siamo più disposti a tollerare che dai cortei fascisti continuino a partire scorribande, che si uccida. Le iniziative devono essere chiuse subito e definitivamente. Questo è stato il senso della manifestazione della piazza dell'Alberone, alla quale ha partecipato anche il sindaco Giulio Car-

atorla sortita di Almirante e le sue arroganti minacce, gli abitanti dell'Alberone sono scesi in piazza. I commercianti non hanno chiuso i negozi, ma anzi hanno aderito alla manifestazione distribuendo volantini. Davanti alla sezione del Pci dell'Alberone, dove poche settimane fa è stato assassinato un giovane, Ivo Zini, mentre stava leggendo l'Unità, il sindaco Argan ha scoperto una lapide. Subito dopo la cerimonia, il corteo ha raggiunto la piazza dell'Alberone. Prima del sindaco hanno parlato l'aggiunto della IX

CONCERTI

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 390713) Alle 21 concerto sinfonico. Direttore: Hans Von. Musiche di Haydn, Spohr, Schubert, Biglietti in vendita alla biglietteria (tel. 38785625) ed alla ORBIS (Piazza Esquilino, 37, telefono 4751403). Prezzo L. 2.000. Ridotto L. 1.000.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA CONCERTI (Via Francesco I, 46 - Tel. 3610051) «Una serata vivaioliana» con l'Orchestra da Camera Italiana solista Bruno Giuranna inaugurerà rispettivamente il ciclo per il mese di ottobre e il ciclo per la Stagione Musicale 1978-79. Biglietti in vendita all'istituzione.

MONGIOVINO (Via C. Colombo, ang. Via Genocchi - Telefono 51383) Alle 18 il Teatro d'Arte di Roma presenta Giulio Mongiovinio in «Nacque al mattino» (L. 2.000 - S. Francesco) e laudi di Jacopone da Todi, con musiche di Francesco De Sanctis, regia di Riccardo Fiori. Prenotazioni ed informazioni alle 17.

PROSA E RIVISTA ANFITRIONE (Via Marziale, 35 - Tel. 359.86.26) Alle 17,30 e 21,30 la Coop. La Paulina presenta: «Pupo e pupa» e «Una donna tutta sola» (L. 2.000) e «Fantasia» (Europa) di S. Cabaret (Giardino) di «Easy Rider» (Golden) di «Ecco Bombo» (La Ginestra, Triompho) di «Capricorn One» (Metro drive-in) di «Cabaret» (Mignon) di «2001 odissea nello spazio» (Quattro Fontane) di «Ciao maschio» (Quirinale) di «Butch Cassidy» (Boite) di «Mean Streets» (Clodio) di «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo» (Cristallo) di «Via col vento» (Novocine, Euclide) di «Cane di paglia» (Rialto) di «Rocky» (Nuovo Fidene) di «Tamburi lontani» (Belle Arti) di «Telfon» (Cinefiorini) di «I 7 samurai» (Dagli Scipioni) di «Le avventure di Bianca e Bernie» (Nomentano, Tiziano) di «Il profetto di ferro» (Orione) di «Le nuove avventure di Braccio di Ferro» (Trasparentina) di «Lancillotto e Ginevra» (Filmstudio 1) di «Delitto per delitto» e «Il ladro» (Politecnico) di «Questa è la mia vita» (L'Officina) di «Donne in attesa» (Cineclub Sadou) di «Let it be» (Ausiona)

DELE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 462.160) Alle 21 (Ultimi 3 giorni): «La Signorina Margherita» di R. Stoppard, regia di G. Albertazzi. Continua la compagnia abbonamenti al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

CINEMA

«Quell'oscuro oggetto del desiderio» (Aniene, Balduina) di «Una moglie» (Appio, Aventino, Arlecchino) di «L'albero degli zoccoli» (Archimede, Flamma, King) di «Una donna tutta sola» (Eden, Verbanò) di «Fantasia» (Europa) di «Amarcord» (Giardino) di «Easy Rider» (Golden) di «Ecco Bombo» (La Ginestra, Triompho) di «Capricorn One» (Metro drive-in) di «Cabaret» (Mignon) di «2001 odissea nello spazio» (Quattro Fontane) di «Ciao maschio» (Quirinale) di «Butch Cassidy» (Boite) di «Mean Streets» (Clodio) di «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo» (Cristallo) di «Via col vento» (Novocine, Euclide) di «Cane di paglia» (Rialto) di «Rocky» (Nuovo Fidene) di «Tamburi lontani» (Belle Arti) di «Telfon» (Cinefiorini) di «I 7 samurai» (Dagli Scipioni) di «Le avventure di Bianca e Bernie» (Nomentano, Tiziano) di «Il profetto di ferro» (Orione) di «Le nuove avventure di Braccio di Ferro» (Trasparentina) di «Lancillotto e Ginevra» (Filmstudio 1) di «Delitto per delitto» e «Il ladro» (Politecnico) di «Questa è la mia vita» (L'Officina) di «Donne in attesa» (Cineclub Sadou) di «Let it be» (Ausiona)

AUSONIA (Via Padova, 92 - Telefono 426.160) Alle 21 (Ultimi 3 giorni): «La Signorina Margherita» di R. Stoppard, regia di G. Albertazzi. Continua la compagnia abbonamenti al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, n. 22 - Tel. 6795130) Sociale Alle 17,30 e 21,30 la Coop. Compagnia dell'Alto presenta: «Il papocchio» di Roma e «La piccola ribelle» di T. Sorel. Regia di Samy Fayad. Regia di Giampiero Santini. Prenotazioni al teatro.

DEGLI SCIPIONI

DEGLI SCIPIONI 7 annuali, con Y. Shimura - A. DELLE PROVINCE Paparino e Company in vacanza - DON BOSCO La grande avventura, con R. Lo Duca - MACELLI L'isola sul tetto del mondo, con D. Hartman - A. ERITREA Il triangolo delle Bermuda, con H. H. H. - A. EUCLIDE Via col vento, con C. Gable - DR FARNESIA La signora delle spider rossa, con D. Niven - C. GIOVANE TRASTEVERE Soldato di ventura, con B. Spencer - A. LUADALUPE L'orca assassina, con R. Harris - DR LIBIA Le latitiche di Erete, con S. Koscina - SM L'ERITREA King Kong, con J. Lange - A. MONTE OPPIO Rollarco e il grande brivido, con G. Segal - A. MONTE ZEBIO Il medico e la studentessa, con B. Spencer - A. NOMENTANO Le avventure di Bianca e Bernie di Walt Disney - DA ORIONE Il prediletto di ferro, con G. Gemma - DR PANFILO Il prediletto di ferro, con G. Gemma - DR REDENTOR L'orca assassina, con R. Harris - DR RIPOSO Ritratto negli spazi stellari, con J. Richardson - A. SALA VIGNOLI Il prediletto di ferro, con G. Gemma - DR TIBUR Sede padrone, dei Tavian - DR TIZIANO Le avventure di Bianca e Bernie, di Walt Disney - DA TRASPONTINA Le nuove avventure di Braccio di Ferro, con R. Harris - DA TRASTEVERE Noi non siamo angeli, con P. S. Smith - DR TRIONFALE L'orca assassina, con R. Harris - DR

CIRCO SUI GIACCHI Di Molra Orf. Dal 13 ottobre al 12 novembre in Viale Tuscolana, Prenotazioni Tel. 399.070. Tutti i giorni due spettacoli ore 17 e 21,30.

CINEMA CHE PRATICAMENTE LA RIDUZIONE FINANZIARIA, ARCA, ENDAS, Africa Action, Ausonia, Avorio, Cristallo, Giardino, Nuovo Olimpia, Planetario, Rialto, Trionfo, Sala Umberto.

ROMA VIA TIZIANO Prenotazioni - Tel. 399070

TUTTI I GIORNI 2 spettacoli ore 17 e 21,30 CIRCO RISCALDATO AMPIO PARCHEGGIO

PICCOLA PUBBLICITÀ

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LA FINSIDER AL SAIE DI BOLOGNA '78

Centro Culturale Francese di Roma

Discutiamo

sul governo di Roma

Costruire insieme la vita culturale della città

Tra i temi che la politica culturale del Comune pone alla riflessione anche del partito (potrei parlare del modo in cui Roma può accelerare il recupero delle distanze dagli altri centri della cultura europea ed internazionale; o di come sviluppare una politica non accademica di recupero dei beni culturali della città; o della questione collettiva) sceglie una riflessione sull'indubbio successo delle iniziative del Comune romana. Nulla di più pericoloso che lasciarsi abbagliare dal numero delle presenze, ma che questo successo non differenziato di forze che sono state coinvolte, prima nella sua progettazione e poi nella sua realizzazione.

Mi sembra che sia una novità anche rispetto ad altre esperienze italiane. L'Associazione culturale del partito (L'ARCI, il Teatro di Roma e un teatrino sperimentale come l'Alberone, l'orchestra della Rai ed i poliziotti di musica, cineclub «off» aderenti alla LIACA ed un'associazione d'élite (nel senso buono del termine) che aveva conosciuto i suoi massimi splendori negli anni '60 come il Teatro Club. Vale la pena osservare come questo non abbia significato lottizzazione e tanto meno eclettismo. C'è un asse progettuale che percorre l'Estate romana, ben visibile non appena si esce dall'ideologismo e dal pedagogismo di certa critica attenta al prodotto da consumare e si guarda come un tentativo di politica culturale di massa premissa da un'azione pubblica. L'ente locale, la riappropriazione dei luoghi della città come punti di aggregazione, di incontro e di cultura, dal Puntello del Teatro di Roma, alla Basilica di Massenzio, a Villa Flora, Villa Lelis e gli altri luoghi delle feste circoscrizionali; ma anche la riappropriazione a fini collettivi, di interesse generale, del gruppo intellettuale di cui Roma non è priva, lasciati liberi di agire in autonomia quanto ai contenuti delle proposte, ma sottoposti al controllo della logica della separazione.

Il Comune ha messo in moto, coinvolto e fatto esprimere forze diverse, ciascuna portatrice di una specificità culturale ed ideale, organizzando un confronto anche dialettico, ed offrendo ai cittadini una possibilità di scelte differenziate. L'immagine dell'Ente Locale che ne risulta è ben diversa dallo schema per cui programmazione vuol dire omologazione ed imposizione di un unico abito ideologico. All'inverso, la scelta pluralista non ha significato rinuncia ad un ruolo dell'intervento pubblico, in nome di regressive ideologie della bontà della libera concorrenza, cioè del laissez faire. La partecipazione delle forze intellettuali e dell'associazionismo è andata in parallelo con le azioni ed è forse bene aggiungere che senza la assunzione anche di momenti di gestione da parte del Comune romana non avrebbe potuto aver luogo. A questa tensione, con punte di volontarismo (senza averne mai consultate le forze del cinema, la musica, il teatro, spesso defattivamente), ha corrisposto la dimostrazione del fatto che l'ampliamento dell'intervento dell'Ente Locale a settori non tradizionali, come purtroppo è ancora la cultura, non deve significare necessariamente burocratizzazione.

Ma veniamo ai problemi

Renato Nicolini



Luigi Cecchini e (a destra) Ines Fabriani

Preso di mira un ufficio postale all'Ostiense

Rapina con sparatoria: feriti due pensionati

Raggiunto da un proiettile anche un impiegato Scene di panico fra le molte persone presenti

Tre persone sono rimaste ferite (per fortuna in modo non grave) durante una rapina compiuta dopo le 9,30 di ieri mattina in un ufficio postale di via Giacinto Pullino, nel quartiere Ostiense. Quattro banditi, armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nel locale, in quel momento affollato di gente, in prevalenza anziani in coda per la pensione. Alla vista dei rapinatori molti dei presenti si sono fatti prendere dal panico, tanto che hanno letteralmente preso d'assalto una delle porte a vetri del locale. Ines Fabriani di 65 anni, ad ambedue gli arti inferiori il signor Luigi Cecchini di 62 anni e un impiegato del ufficio, Mario Simeone di 27 anni. Tutti e tre sono stati accompagnati al «traumatologico» della Garbatella dove sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

I banditi che sono riusciti ad impossessarsi di una decina di milioni, sono poi fuggiti, con un'«alfetta» trovata abbandonata poco dopo in via Alessandrina Cialdi, sempre nel quartiere Ostiense.

Il partito

ROMA Martedì alle 17 nel Teatro della federazione attivo sul tema «La legge di riforma della scuola».

LA FESTA DELLA GIOVENTÙ

LA FESTA DELLA GIOVENTÙ. Si terrà oggi alle 17,30 presso la Federazione l'assemblea delle sezioni di tutte le sezioni della provincia sulla situazione politica, impegno per la conclusione del tesseramento 1978 e il lancio della campagna di tesseramento 1979.

INIZIA OGGI LA FESTA DELLA GIOVENTÙ. Si terrà oggi alle 17,30 presso la Federazione l'assemblea delle sezioni di tutte le sezioni della provincia sulla situazione politica, impegno per la conclusione del tesseramento 1978 e il lancio della campagna di tesseramento 1979.

CONVEGNO PROVINCIALE NELLA SANITÀ. Si terrà oggi alle 16 presso la Salaletta dell'Ente provinciale tutti i coordinatori di circoscrizione e sezioni invitate sull'ordine democratico (Fisco, Marina), «NORD» alle 17 a Trionfo e commissione femminile (Pecchioli).

FESTE UNITARIE. QUARTO MILITARE. Si terrà sabato alle 18 in gineceo di COLCORLE e ARTERNA CULORRO.

FCGI. E' convocato per oggi alle 17,30 il 1° consiglio provinciale della FCGI romana in preparazione della giornata di lotta del 19.

La «terza» di campionato propone uno scontro delicato (ore 15)

# Giagnoni si gioca a Napoli la permanenza nella Roma

In pericolo anche la panchina del veronese Mascalaito - Lazio: niente telefono staccato al «Maestrelli» e bolletta pagata

ROMA — Lo chiamano «valzer», quello degli allenatori. È un eufemismo che non regge. Non lo definiamo, invece, buffonata. È toccato a Di Marzio. Adesso in pericolo immediato sono Giagnoni e Mascalaito. Più in là potrebbe toccare a Pesola e Radice. Comunque la «terza» di campionato riserba per domani (ore 15), due incontri di calcio: Napoli-Roma e Perugia-Fiorentina. Ma vediamo in dettaglio le partite di domani.

● **BOLOGNA (1)-VICENZA (2)** - Pesola dopo il pareggio di Ascoli ha dato un sospiro di sollievo. Domani contro il Vicenza, se non vorrà arrivare affannato allo scontro con la Roma, deve vincere. Importante è il recupero di Giuliano, il giocatore ha firmato il contratto e il «Felsino» lo vuole in campo. Dove c'è il centrocampo per permettere a Mezzalana di andare in gol, il recupero di Paolo Rossi per i lavori ancora in dubbio. Perloneno così ha detto la partitella di ieri. Se Rossi recupera, Briaschi torna in panchina. Segni prevalenti la I e la X col 40% ciascuno.

● **CATANZARO (1)-JUVENTUS (3)** - Mazzone non potrà recuperare Turone (stiramento alla regione femorale destra). Per cui stessa formazione battuta a Vicenza. Un pareggio andrebbe bene, tenuto conto che alla «quarta» ci sarà la trasferta a San Siro con l'Inter. La Juventus si presenterà inva-

riata. Segni prevalenti la X e il 2 con ciascuno il 40%.

● **LAZIO (3)-ATALANTA (1)** - Lovati recupera Nicoli per sostituire Eadiani infortunato. Ma è pronto anche Agostinelli per l'eventuale staffetta. Il successo in trasferta contro l'Atalanta ha galvanizzato la squadra. Giordano è in gran forma (sei gol in allenamento). I bergamaschi non avranno Mel, ma è pronto Andena. Cavriani ci sarà. Niente fill staccati dal telefono di Lovati al «Maestrelli» soltanto un guasto e bolletta pagata (ci è stata mostrata personalmente dall'avv. Raule). Inoltre teniamo a ribadire la nostra stima a Franco Janich così come all'avv. Raule, con il quale abbiamo chiarito alcune questioni. Netta prevalenza per il Lazio con l'1 che vanta il 50%.

● **MILAN (4)-ASCOLI (1)** - Rossoneri sulla cresta dell'onda e solitari in vetta alla classifica. Ascoli troppo in ambascia per costituire un pericolo. Al posto di Morini che lamenta una sciataglia, ci sarà De Vecchi. Renna, il tecnico marchigiano, non sarà in panchina perché squalificato per quasi due mesi. I «fulmini» del giudice hanno colpito pure Scorsia (una giornata) e il presidente Rozzi (fino al 25 ottobre). Probabile Ferri al posto di Scorsia. Netta prevalenza per i rossoneri col 60%, per cui il 50%.

● **NAPOLI (2)-ROMA (1)** - Prima uscita di Vinicio dopo il pareggio con il Lazio. Paolo Conti cerca il riscatto a Napoli dopo un inizio di campionato non troppo brillante.

Il ritorno dall'esilio nel quale lo aveva relegato la Lazio. Lo scacco contro il Lazio, lo scacco contro il Lazio, lo scacco contro il Lazio.

● **PERUGIA (3)-FIORENTINA (2)** - Scontro da vedersi. Le due squadre sono seconde a pari punti in classifica. I viola hanno fatto fuori il Napoli, negli ultimi 4, che ha perduto la «calcata» di Di Marzio. Domani, contro i «grifoni», dovranno però stare molto attenti. Ormai il Perugia non è più una provinciale. Castagner forse non potrà disporre di Nappi. Redeghieri farà il terzino. Mentre a San Siro, contro l'Inter, avrà il ruolo di regista. Cacciatori, l'autore del gol del pareggio, andrà in panchina. La Fiorentina è già da ieri sera a Perugia. Il portiere Galli, nonostante la contusione alla gamba destra per una botta in allenamento, sarà tra i pali. Per cui stessa squadra che ha battuto il Napoli. Segno prevalente l'1 col 50%, ma non è neppure da disprezzare la X col 30%.

● **TORINO (3)-AVELLINO (0)** - Granata contro il fallito di coda. Non crediamo ci saranno problemi per Radice. Claudio Sala sarà ancora assente. Forse Greco vorrà tornare ad essere, che domenica contro l'Atalanta non è andato troppo bene. Marchesi è già sulle spine. Sta invocando a più non posso l'acquisto di un mediano. Sono stati contattati Casaranda del Cagliari e Busati. Per domani forse si avrà la X col 50%.

● **VERONA (1)-INTER (3)** - Incontro delicato. Il 6-2 incassato per mano della Juve ha frastornato i veronesi. Ma anche i nerazzurri hanno dovuto acccontentarsi del pareggio col Perugia. La morale è una sola: nessuno dei due può permettersi il lusso di perdere. Moliterni rischia grosso: la prossima tornata è ad Avellino, come dire già uno scontro-sparaggio per la selezione. Per non parlare di due vi sono problemi di formazione. Segni prevalenti la X e il 2, accomunate da una percentuale del 40%.



GIORDANO è in condizione di forma splendida. È una garanzia per la Lazio, che si appresta ad affrontare un avversario, l'Atalanta, dalla difesa granitica

## Appello di cardiologi: controllare gli atleti

FIRENZE — Il ripetersi di lutuosi episodi sui campi di calcio causati da crisi cardiache è stato preso in esame dall'Associazione Nazionale dei Medici Cardiologi Ospedalieri che ha lanciato un appello a tutti coloro che operano nello sport affinché gli atleti vengano sottoposti a rigidi controlli cardiologici. I medici ricordano, infatti, che alcune indagini preliminari (elettrocardiografia dinamica, telecardiografia, ergometria), consentono di valutare con notevole precisione la risposta del cuore allo sforzo fisico. Secondo l'associazione dei medici cardiologi ospedalieri tali indagini dovrebbero avere ampia diffusione e la suggerisce di realizzare posti di «pronto soccorso cardiaco» nei luoghi dove si disputano competizioni. Tali centri dovrebbero essere dotati di un apparecchio defibrillatore, di costo limitato e di impiego estremamente semplice, che permette di interrompere la fibrillazione ventricolare che è la causa più frequente della morte improvvisa.

A Manila si concludono i «mondiali» di basket

# Oggi Italia-Brasile: è in palio il «bronzo»

Jugoslavia-Urss (che si è imposta ai brasiliani) di fronte per il titolo - Gli azzurri hanno battuto nettamente il Canada per 100-83

ITALIA: Cagliari, Iellini 6, Carro 15, Della Fiori 6, Babilera 15, Bonamico 4, Meneghin 23, Marzorati 20, Bertolotti 10, Canada-Urss 85-94, Jugoslavia-Urss 100-83, Jugoslavia-Urss 101-105

## La situazione

**ISOLATI**  
Filippine-Urss 70-100  
Brasile-Urss 85-94  
ITALIA-Canada 100-83  
Austria-Urss 101-105

**OGGI**  
Filippine-Australia (R-15,15)  
Canada-Urss (R-18)  
ITALIA-Brasile (A-19,45)

**LA CLASSIFICA**  
Jugoslavia 7 7 0 731 645 14  
Brasile 7 5 2 648 571 12  
ITALIA 7 4 3 609 582 11  
Canada 7 4 2 612 603 11  
Australia 7 2 5 605 644 9  
Filippine 7 1 6 566 632 8  
Urss 7 0 7 621 743 7  
N.B. - Gli orari si riferiscono al fuso di Manila, corrispondente a quello italiano. Il tempo di gioco, mentre a Manila è mezzogiorno, in Italia sono le sei del mattino.

della finalina per il quinto posto. Nel momento cruciale, quindi, la formazione azzurra ha ritrovato i suoi uomini cardine: Marzorati (10 su 15) e Bertolotti (10 su 17) sono stati i migliori in campo. Sono stati la struttura portante della squadra: il regista ha fatto girare benissimo la squadra e finalmente ha trovato la convinzione per «entrare» nella difesa avversaria e per il tiro, molto efficace contro la zona canadese. Il pivot ha retto praticamente da solo il peso del lavoro sotto i tabelloni, ha colpito a ripetizione ed è stato, nell'occasione, anche buon suggeritore, soprattutto nel finale, quando i canadesi hanno allargato le loro maglie difensive.

All'inizio del secondo tempo, gli azzurri erano sotto di un punto (11) e andato in campo e, nel giro di un minuto e mezzo, ha segnato i quattro punti che hanno consentito di parare il «razzismo» dei canadesi e di trovare la convinzione necessaria per raggiungere il successo, quella che è stata fatta invecchiare sembrava perduta nel finale del primo tempo. Ma anche gli altri, da Bertolotti (solamente un punto) al regista (mentre di concludere) a Barriera (buon secondo tempo), da Della Fiori a Cagliari, hanno fatto il loro dovere. Anche il Canada (un paio di errori grossolani, riscattati da altrettante prodezze) hanno fatto il loro dovere. Anche il Canada (un paio di errori grossolani, riscattati da altrettante prodezze) hanno fatto il loro dovere. Anche il Canada (un paio di errori grossolani, riscattati da altrettante prodezze) hanno fatto il loro dovere.

Costo hanno un grande giocatore nelle loro file: è Rautins, una guardia-ala di 2,03, diciottenne. In attacco ha una mano che gira, un terzino (feri) era su 20, ma certe volte, contro difese efficaci, si prende la responsabilità del tiro anche per i compagni.

Di questo Canada resta comunque l'impressione di una squadra un po' lunatica, abbiamo un Trofeo Valco con uno schieramento d'eccezione. I dilettanti si misureranno in una prova di ottanta chilometri, gli svizzeri Mutter-Ehrensperger e gli olandesi Osterbosch-Van Houwelingen sembrano i concorrenti più dotti, ma anche Filz, zoferatto-Bincoletto e Bernardi-Morandi sperano di cogliere il bersaglio. Stasera il responso, la sentenza di questo festival del cronometro.

**Gino Sala**  
**Così al via**  
BERGAMO — Ecco gli ordini di partenza del Trofeo Baracchi: gli svizzeri Mutter-Ehrensperger (dilettanti), Partenza e arrivo allo Stadio Comunale di Bergamo:  
**TROFEO BARACCHI**  
13.40: Norris-Rosola  
13.43: Laurent-Hezard (Fr)  
13.46: Luaidi-Parani  
13.49: Kuiper-Zoetemelk (O)  
13.52: De Wolf-Kneef (Bel)  
13.55: Schuyten (O)-Knudsen (Norv)  
13.58: Knetemann-Lubberding (O)  
14.05: Baracchi-Johansson (Sve)  
**TROFEO VALCO**  
13.13: Maffei-Bastianello  
13.16: Broer - Slenderbrock (Sv)  
13.19: Dill-Bundl-Frauler (Sv)  
13.22: Bevilacqua-Casati  
13.25: Berardi-Morandi  
13.28: Mutter-Ehrensperger (Sv)  
13.31: De Wolf-Kneef (Bel)  
13.34: Osterbosch-Van Houwelingen (O)  
13.37: Bincoletto-Pizzoferrato

**Italia - Brasile**  
in tv (ore 23.35 r.2)  
ROMA — L'ultimo Italia-Brasile finale per il 3. e 4. posto dei campionati mondiali di basket trasmesso in differita sulla Rete 2 alle ore 23.35.

Oggi a Bergamo la classica «crono» a coppie di chiusura

# Il Baracchi è un po' una roulette: in gara c'è anche Baronchelli



L'iridato Glauz sarebbe indiziato di doping ai campionati mondiali

LOSANNA — I tre corridori dei campionati mondiali di ciclismo 1978 accusati di essere ricorsi agli steroidi anabolizzanti sarebbero lo svizzero Gilbert Glauz, campione iridato dilettanti su strada, il belga Jean Luc Vandembroucke, medaglia di bronzo nell'Inseguimento individuale professionisti, e lo stradiata professionista francese Jacques Esclausan. Il segretario generale dell'Unione ciclistica internazionale (UCI), Michael Jekiel, si è rifiutato di confermare oppure smentire questa informazione, limitandosi a ripetere che «per sentimenti umani, l'UCI non ha divulgato i nomi dei corridori posti in causa e non lo farà prima che il comitato direttivo si sia espresso sul caso il 23 novembre prossimo a Ginevra». Secondo Jekiel, qualora Gilbert Glauz venisse squalificato, il titolo di campione del mondo su strada dilettanti 1978 non verrebbe assegnato. Il polacco Krzysztof Sulka resterebbe dunque medaglia d'argento. Nella foto: l'iridato Glauz, qui ritratto dopo la vittoria del prologo di Civitavecchia nel terzo Giro delle Regioni.

## Dal nostro inviato

BERGAMO — Il Trofeo Baracchi sfoggia un'altra pagina del suo romanzo con la pazienza e la perseveranza di un organizzatore che vuole continuare una storia di grande ciclismo. È una storia di fine stagione che ricorda le gesta di Eberhard e i drammi di Coppi, Anquetil e Merckx, tanto per citare alcuni dei protagonisti più illustri. Una storia difficile da interpretare anche perché dovrebbe essere scienza, la scienza di una gara a coppie nella specialità del cronometro, e invece di programmare (come si fece un tempo) gli atleti si accingono a correre, interpretando il regolamento nel timore di fallire. Naturalmente offuscano, maltrattano l'avvenimento i mille tentacoli di un calendario folto. Francesco Moser, ad esempio, preferisce il clima pestifero della «Sel gion» di Dortmund a questo solleone d'autunno, ed è Trofeo Valco (dilettanti), Partenza e arrivo allo Stadio Comunale di Bergamo:

## Il campione della «Scic» farà coppia con Johansson

Il campione della «Scic» farà coppia con Johansson. Knelemann, Knudsen e Zoetemelk gli altri favoriti

Il campione della «Scic» farà coppia con Johansson. Knelemann, Knudsen e Zoetemelk gli altri favoriti

## Così al via

BERGAMO — Ecco gli ordini di partenza del Trofeo Baracchi: gli svizzeri Mutter-Ehrensperger (dilettanti), Partenza e arrivo allo Stadio Comunale di Bergamo:  
**TROFEO BARACCHI**  
13.40: Norris-Rosola  
13.43: Laurent-Hezard (Fr)  
13.46: Luaidi-Parani  
13.49: Kuiper-Zoetemelk (O)  
13.52: De Wolf-Kneef (Bel)  
13.55: Schuyten (O)-Knudsen (Norv)  
13.58: Knetemann-Lubberding (O)  
14.05: Baracchi-Johansson (Sve)  
**TROFEO VALCO**  
13.13: Maffei-Bastianello  
13.16: Broer - Slenderbrock (Sv)  
13.19: Dill-Bundl-Frauler (Sv)  
13.22: Bevilacqua-Casati  
13.25: Berardi-Morandi  
13.28: Mutter-Ehrensperger (Sv)  
13.31: De Wolf-Kneef (Bel)  
13.34: Osterbosch-Van Houwelingen (O)  
13.37: Bincoletto-Pizzoferrato

totocalcio totip

Bologna Vicenza	1x	PRIMA CORSA	1,2
Catanzaro-Juventus	x2	2,1	
Lazio-Atalanta	1	SECONDA CORSA	1x
Milano-Ascoli	1	1x	
Napoli-Roma	1x2	TERZA CORSA	1,1
Perugia-Fiorentina	1x	2,1	
Torino-Avellino	1x	QUARTA CORSA	1x
Verona-Inter	x2	1x	
Cesena-Cagliari	1x	QUINTA CORSA	1x
Foggia-Lecce	1x	1x	
Genoa-Udinese	1x2	SESTA CORSA	1x
Catania-Reggina	1x	1x	
Riccione-Giulianova	x	1,1	



PATRESE prima esperienza rallystica nell'autogiro d'Italia

sporfash-sporfash-sporfash-sporfash

● **BOXE** — Altrude Meles ha conquistato il titolo italiano del pugilato (vacante), battendo ieri sera a Ravenna Luigi Tesseroli sul punteggio di 10-0.

● **DRIBBLING** — Stasera sulla Rete 2, alle ore 19, un servizio dedicato al campionato italiano di ruzzolone. Altri servizi sull'apilismo e sul tennis del futuro.

● **BASKET** — Oggi e domani polaccoverrà al Palasport delle Scalette, con il IV Torneo organizzato dal Banco di Roma. Oggi, ore 18, Artigiani-Rivera-Milano; ore 19,45 V.P. Banco di Roma-Milano-Vigevano. Domani, ore 18, Fiume e quarto posto; ore 19,45 il

Presenza di Montezemolo contro la CSI ad una conferenza sull'Autogiro

# «Gesto di protesta» della FIAT in F1?

La corsa scattata ieri da Torino - Oggi la carovana all'autodromo di Monza

**Dal nostro inviato**  
TORINO — Poche ore prima della partenza del giro automobilistico d'Italia, la FIAT ha indetto una conferenza stampa per sottolineare l'importanza che il gruppo torinese attribuisce alla manifestazione nella quale fa esordire la «Ritmo» come macchina da competizione. A far gli onori di casa era Luca Montezemolo, il quale ha colto l'occasione per affrontare anche alcuni temi del momento, tra cui quello della formula uno. Montezemolo ha avuto parole durissime per i piloti che hanno «processato» Patrese e ancora più per la CSI (Commissione sportiva internazionale) che ha accusato di lasciare il massimo campionato in mano a personaggi assai discutibili e che nulla hanno a che fare con i veri costruttori. Di questo passo, egli ha detto, si arriva davvero al «cicco» equestre.

«Però», ha aggiunto, «una grande azienda come la FIAT non può rimanere passiva di fronte alla rinuncia cronica della CSI a far valere leggi e regolamenti per cui, senza fare dell'allarmismo, non escludo che anche a tempi brevi ci possa essere da parte nostra qualche gesto clamoroso».

Montezemolo ha quindi tracciato un rapido bilancio della stagione che sta per concludersi e che ha definito assai positiva per la FIAT, la quale è ormai virtualmente campione del mondo per marche nei rally, mentre il suo pilota di punta Marku Allen ha praticamente in tasca il titolo per conduttori. Anche la Ferrari, egli ha detto, specialmente con le affermazioni degli ultimi due grandi premi, ha terminato la stagione in modo molto soddisfacente. Riguardo all'impegno della FIAT nello sport, in particolare in quello dell'automobile, Montezemolo ha tenuto a sottolineare che esso sarà sempre più ampio, e quindi non sono vere le voci circolate recentemente circa modificazioni dei programmi in senso restrittivo.

Allo conferenza stampa erano presenti fra i piloti che partecipano al giro con vetture FIAT anche Jody Scheckter e Riccardo Patrese, i quali guidano il sudafriicano solo nella prima parte e il padovano per tutta la corsa) le due Ritmo preparate dal gruppo 2 che, come ha prelevato il dottor Fiorio, sono ancora ovviamente in fase sperimentale. Perciò più che al risultato si punta sul lancio di una macchina di serie, che è destinata a diventare

il nuovo cavallo di battaglia della casa torinese. Anche Fiorio si è lamentato della CSI, ma per un motivo che appare opposto a quello sostenuto da Montezemolo. Egli infatti accusa la commissione sportiva di non ascoltare i costruttori, i quali avevano proposto di ridurre da otto a sette le prove valide per il mondiale, mentre per tutta risposta la CSI le ha portate a nove. Pure Fiorio ha annunciato possibili decisioni clamorose da parte della FIAT e della CSI, le quali si sono dovute dare le loro pareri. «La CSI deve accettare le nostre proposte e noi dobbiamo accettare le loro», ha detto Fiorio. «Altrimenti, se la CSI non accetta le nostre proposte, noi saremo costretti a prendere una decisione che non sarà a nostro vantaggio».

«Se uno va a cento e l'altro a settanta, il meccanismo si rompe e il risultato è deludente. In chiusura di attività, resta inoltre da vedere chi è in riserva e chi ha ancora qualcosa da spendere: secondo logica, secondo i dettami della specializzazione, dovrebbero essere i Knudsen-Schuyten, dovrebbero lottare per il successo anche Kuiper-Zoetemelk, ma il pronostico non è così semplice. Più di una volta per un motivo o per l'altro, i favoriti hanno ceduto, si sono smarriti. L'anno scorso Johansson-Barone misero nel sacco gente più quotata proprio perché il loro rendimento fu costante dal primo all'ultimo chilometro. Lo svedese Johansson è un tipo che accarezza i pedali, un fondista di classe, un ciclista raccolto, perfetto nel movimento, farà coppia con Baronchelli, il quale lascia piuttosto a desiderare nelle cronometro, però Giovan Battista dispone ancora di un motore efficiente, capace di sostenere il ritmo dei colleghi e di conseguenza anche i due atleti che nel '79 indosseranno la stessa maglia della squadra diretta da Luciano Pezzi, vengono indicati come possibili vincitori. E così sono quattro le formazioni in balza.

**orientamenti nuovi per la piccola e media industria**

mensile a cura del pci  
diretto da Federico Bisi

9  
coordinamento editoriale degli Editori Riuniti

Intervista con Luciano Barca. Il giudizio dei comunisti sul piano Pandolfi e sullo stato della crisi / Le occasioni da non mancare

inchiesta  
Mira Guglielmi. I problemi finanziari dello sviluppo delle piccole e medie imprese / Un confronto regionale: Emilia-Romagna, Veneto, Campania, Puglia

Gianluigi Maglietta. Perché questa inchiesta / Un corretto rapporto tra impresa e sistema bancario combatte la crisi e garantisce le irruzioni

I contrasti  
Maurizio Menzasi. La stagione dei rinnovi contrattuali Metalmeccanici / A colloquio con Piero Savini

Il parere della Film sui rinnovi contrattuali / Intervista con Nando Mora

Il contratto degli artigiani

inchiesta  
Emilia Romagna: una cerchia essenziale

Nelvia Felentri. L'impresa minore non è garantita dal sistema assicurativo

L. 1.500 - abbonamento annuo L. 12.000  
Roma, via delle Botteghe Oscure 4, tel. 6711 c.c.p. n. 58794207

## PICCOLA PUBBLICITÀ

OCASIONISSIMA vendesi minigolf scomponibile fabbricazione tedesca, 12 pezzi accessoriato. Tel. 046/42189.

Giuseppe Cervetto

Dalla prima pagina

Primo passo del « piano di sicurezza » di Sarkis

Unità regolari libanesi dislocate a Beirut-est

Dovrebbero fare da cuscinetto fra siriani della FAD e milizie di destra - Ottimismo alla riunione di Washington

BEIRUT - La scorsa notte, unità dell'esercito libanese (ricostituito negli ultimi mesi ed ancora ad effettivi ridotti) hanno preso posizione in due quartieri del settore orientale, quelli di Hadath e di Baabda, assumendo una funzione di « cuscinetto » fra le milizie della destra cristiana e i soldati siriani della Forza araba di dissuasione (FAD). Il reparto assomma a cinquemotto uomini, equipaggiati con due batterie di artiglieria, ed ha assunto il controllo della strada che porta al palazzo presidenziale, che si trova appunto sulla collina di Baabda e che nelle scorse settimane è stato più volte colpito dalle artiglierie siriane.

Movimento nazionale progressista e i leaders musulmani libanesi accettano l'assegnazione di un ruolo del genere ad un esercito che essi affermano - si è ricostituito sotto la diretta influenza delle destre e con un quadro ufficiale prevalentemente « cristiano ».

In queste prime 24 ore il cauto « esperimento » di Sarkis sembra avere avuto successo. L'incontro fra truppe siriane e soldati libanesi si è svolto senza incidenti: ed all'insieme della città si segnalano solo « normali » azioni di franchi tiratori ed esplosioni notturne lungo la linea di demarcazione fra i due settori. Ma bisogna vedere che cosa accadrà quando si dovesse passare ad un « evento » completo, avvenimento che fra tenuti della FAD e reparti libanesi. Tutto è comunque rinviato, evidentemente.

A Roma giovedì il ministro degli Esteri romeno

ROMA - Il ministro degli Esteri della Repubblica socialista di Romania, Stefan Andreescu, è in città per un colloquio con il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani, effettuerà una visita ufficiale in Italia da giovedì 19 a venerdì 20 ottobre.

Fermo « no » alla legge marziale

Ecevit respinge le richieste dei fascisti turchi

« Ormai chiaro » che il terrorismo di destra è collegato con il partito del col. Turkes

ANKARA - Il primo ministro turco, Bulent Ecevit, « leader » del Partito repubblicano popolare, ha rilanciato ieri - prima di una riunione del governo dedicata al problema del terrorismo - alcune importanti dichiarazioni. Dopo aver ribadito che « la violenza politica è e deve essere rapidamente risolta senza ricorrere alla legge marziale, né a misure antidemocratiche », egli ha affermato che « i terroristi di destra - ciò è ormai chiaro - sono strettamente collegati ad una organizzazione politica legalmente costituita. La organizzazione cui si è riferito il « premier » è il Movimento nazionale (fascista) diretto dal colonnello Turkes (già vice-primo ministro del governo conservatore presieduto da Demirel) e collegato con i fami-

generali « Lupi grigi ». Il Movimento nazionale, nei giorni scorsi, aveva chiesto al governo, appunto, la proclamazione della legge marziale e, addirittura, l'autorizzazione a far circolare armati i suoi aderenti. E' stato reso noto ufficialmente il numero degli assassini politici - compiuti, nella grande maggioranza, da gruppi terroristici di estrema destra - dal gennaio di questo anno (cioè dall'insediamento del governo Ecevit) ad oggi: 40 (più di 30 nel 1977). Delle circa 2 mila persone arrestate per motivi terroristici, 1.118 appartengono ad organizzazioni fascistiche (732 all'estrema sinistra) e gli altri non sono stati ancora « politicamente identificati ».

Altri due poliziotti uccisi ieri in Spagna

BILBAO - Due agenti di polizia sono stati uccisi ed un terzo ferito in un attentato compiuto ieri nei pressi di Bilbao. I tre agenti erano di pattuglia a bordo di una jeep lungo una strada alla periferia di Bilbao. I due agenti sono Ramon Munos, autista della jeep, e Elias Garcia, della scuola allievi. Le condizioni del terzo agente, rimasto ferito, sono gravissime.

Moro

quello che riguarda l'esistenza di una spia all'interno del ministero di Grazia e Giustizia, un sospetto vecchio, che cominciò ad affacciarsi fin dal rapimento del giudice Di Gennaro, compiuto dal NAP nel '75. Il magistrato che indagò su quella vicenda ha scritto nella sua sentenza di rinvio a giudizio di alcuni imputati: « Resta in seno al ministero di grazia e giustizia chi continua indisturbato ad operare efficacemente per i NAP ». Come dire: la spia c'è, ma non sappiamo chi è. Da quella vicenda ad oggi, quattro attentati ad alti magistrati (i fermenti di Traversi e Margheriti, l'uccisione di Palma e Tartaglione) hanno fornito altrettante conferme della facilità con cui i terroristi acquisiscono notizie in gran parte riservate sulle loro vittime. Ma il PCI giunge subito a Moro: può fin d'ora essere associato al governo insieme a noi e alle altre forze democratiche. Questo è possibile. Questo anzi è necessario. Noi non siamo più in grado di tenere da soli il fronte di queste condizioni. Occorre una grande solidarietà nazionale. So che Berlinguer pensa e dice che in questa fase della vita italiana è impossibile che una delle due maggiori forze politiche si allontani dall'opposizione. Su questo punto il mio e il suo pensiero sono assolutamente identici. Aggiungo: è impossibile anche che i socialisti stiano all'opposizione. Sono tre partiti legati alla stessa catena ».

25 persone assassinate quest'anno dai terroristi

ROMA - 25 persone uccise, 328 ferite, 1.805 azioni terroristiche e atti di violenza, 1.152 attentati dinamitardi e incendiari contro uffici di pubblica sicurezza, di partiti di sinistra, sindacati, impianti industriali ed edifici pubblici e privati, scuole e università, negozi e abitazioni: questo il bilancio dell'attività terroristica eversiva nei primi nove mesi del 1978. Sono i dati ricavati da un attento bilancio effettuato dalla « Sezione » di cui sono direttore Paololetti, direttore dell'Istituto di antropologia dell'università partenopea e consulente del carcere di Poggioreale, abbattuto a Napoli dai colpi di pistola dagli uomini di « prima linea », e il giovane Claudio Miccili, ammannato a colpi di spranghe dai neofascisti dello stesso capoluogo campano. La città prese particolarmente di mira: Roma (11 persone assassinate), Torino (3 morti), Napoli (2).

Conclave

ora 126. Entreranno, perciò, in Conclave 53 europei (26 italiani), 19 latino-americani, 12 nord-americani, 12 africani, 9 asiatici e 4 dell'Oceania. Da più parti, nel frattempo, si tirano le somme di quanto hanno dichiarato i cardinali, in quali quelle ha indicato il card. Corrado Ursi (70 anni, dal 1968 arcivescovo di Napoli e dal 1967 cardinale) come il 261. pontefice della Chiesa cattolica. Il card. Ursi non ha mai avuto incarichi di Curia, ma ha svolto sempre attività pastorale da quando nel 1951 fu nominato vescovo. Il computer ha pure ipotizzato due varianti: l'afriicano Gantin, un porporato prestigioso ma che ha solo 56 anni, e l'arcivescovo di Bologna card. Poma (68 anni) come soluzione quest'ultima di compromesso. Ha, invece, escluso l'arcivescovo di Genova, card. Siri (72 anni), la cui candidatura, per essere emersa sia pure con soli 25 voti nell'ultimo Conclave, è stata considerata forte da molti giornali italiani e stranieri di questi giorni. Il card. Siri, che con dichiarazioni e interviste ha negato di essere « un conservatore », e di far parte di « gruppi », ha però di recente sostenuto su L'« Osservatore Romano » a vent'anni dalla morte di Pio XII che lo elevò alla porpora a soli 47 anni, che questo Papa « preparò » dottrinalmente i tempi nuovi, che si sarebbe rivelato ricco di inconfondibili e non sempre ragionevoli « spinte ». La sua candidatura, comunque, è considerata soprattutto un deterrente contro scelte avanzate. Fatto che si accompauna ad un altro: l'« stato messo in crisi » negli ultimi due giorni un vero e proprio « Desiderio », che ha trovato spazio sui giornali conservatori, contro il card. Pironi (58 anni), accusato - quando era presidente della Conferenza episcopale italiana - di aver sostenuto movimenti di aver spinto i socialisti e i comunisti molto e avanzati e teologici della liberazione, come Gutierrez. La candidatura Pironi (argentino di origine italiana) è stata indicata nel caso emergesse un orientamento per un Papa non italiano.

Druga

dizionali propri della società contadina ». Carenze di carattere sociale, affettivo, familiare offrono poi terreno facile ad un fenomeno che appare sempre più incontrollabile. Manca indubbiamente un'azione di controllo e di individuazione dei canali attraverso i quali la droga arriva in Sardegna e soprattutto l'individuazione degli spacciatori. Secondo il professor Briglia, la via della droga può portare a Porto Torres dove giungono dal Medio Oriente le petroliere dirette alla zona industriale; alle zone particolarmente investite dal fenomeno turistico come la Costa Smeralda ed Alghero; ed infine all'isola della Maddalena, dove ha sede la base USA.

Crisi nel PSDI: Longo e Nicolazzi si dimettono da vicesegretari

ROMA - La crisi politica virtualmente aperta nei giorni scorsi all'interno della segreteria nazionale del Partito socialdemocratico, è stata formalizzata a ieri con le dimissioni rassegnate congiuntamente da vicesegretario Pietro Longo e Franco Nicolazzi, due esponenti del PSDI hanno motivato la propria decisione sottolineando ancora una volta la sfiducia verso una linea politica, quella dell'attuale segretario Romita, giudicata incerta e contraddittoria. L'on. Di Giesi - che già nei giorni scorsi aveva, presso le distanze, dalla attuale segreteria del PSDI - ha dal canto suo invitato il partito a « superare le correnti del congresso di Firenze » e ha sottolineato l'esigenza di « sviluppare la politica dell'area socialista per una alternativa di sinistra ». Analoghe argomentazioni ha espresso l'on. Ciampaglia, il quale ha annunciato anche il proposito di scendere la propria azione da quella del PSDI.

Europa

un'idea chiara delle forze in gioco? Il compito fondamentale delle forze democratiche è assai difficile e vasto, e la politica delle socialdemocrazie ne è solo un aspetto, sia pure per molti versi decisivo. Un indirizzo capace di dare all'Europa un ruolo autonomo e costruttivo in un nuovo sistema di rapporti mondiali è destinato a incontrarsi con le posizioni conservatrici nell'Europa stessa, oltre che fuori dei suoi confini. Altrimenti non si capirebbe perché un simile orientamento stenta tanto ad affermarsi. Ma per vincere quelle resistenze è necessario costruire con pazienza e tenacia uno schieramento di forze capaci di sottrarre questa parte del mondo alla funzione troppo spesso subalterna, che è stata loro riservata da molti giornali italiani e stranieri di questi giorni. Il card. Siri, che con dichiarazioni e interviste ha negato di essere « un conservatore », e di far parte di « gruppi », ha però di recente sostenuto su L'« Osservatore Romano » a vent'anni dalla morte di Pio XII che lo elevò alla porpora a soli 47 anni, che questo Papa « preparò » dottrinalmente i tempi nuovi, che si sarebbe rivelato ricco di inconfondibili e non sempre ragionevoli « spinte ». La sua candidatura, comunque, è considerata soprattutto un deterrente contro scelte avanzate. Fatto che si accompauna ad un altro: l'« stato messo in crisi » negli ultimi due giorni un vero e proprio « Desiderio », che ha trovato spazio sui giornali conservatori, contro il card. Pironi (58 anni), accusato - quando era presidente della Conferenza episcopale italiana - di aver sostenuto movimenti di aver spinto i socialisti e i comunisti molto e avanzati e teologici della liberazione, come Gutierrez. La candidatura Pironi (argentino di origine italiana) è stata indicata nel caso emergesse un orientamento per un Papa non italiano.

Br

utilità: si parla soprattutto di centrali elettriche e di telecomunicazione. A questo proposito va ricordata la recente scoperta di un covo delle BR a Pisa, nel quale era stata installata una sofisticata centrale d'ascolto in grado di intercettare e decrittare comunicazioni in codice di polizia, carabinieri e servizi segreti. Alla scoperta di questa centrale gli inquirenti danno molta importanza, come si sa, per via della sua collocazione in un'area particolarmente sensibile di Pisa. Infatti, sono concentrati numerosi insediamenti della NATO. A Coltano c'è una centrale d'ascolto americana tra le più potenti, a Pisa c'è un covo NATO che collega l'Italia alla Spagna, a Campo Terzoli c'è una base del comando logistico USA, e infine la stessa zona ospita la sede del Camen, il centro per le applicazioni militari di energia nucleare.

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Rilancio del terrorismo nell'Irlanda del Nord

Ulster: una società divisa e assediata

In dieci anni nulla è mutato oltre al perpetuarsi di una endemica condizione di conflitto e di paura - Vanificata ogni spinta politica ad una sistemazione pacifica - Oltre duemila le vittime

Dal nostro corrispondente

LONDRA - L'attentato di giovedì al treno Dublin-Belfast, che avrebbe potuto causare una vera e propria strage, viene considerato come un grave e preoccupante campanello d'allarme. Nell'Irlanda del nord, le ultime settimane hanno visto infatti una sensibile ripresa dell'attività terroristica. I gruppi che si nascondono sotto l'etichetta dell'IRA - dicono le fonti ufficiali - sembrano aver potenziato la propria capacità tecnica e tattica. Hanno ripreso a fare uso di bombe incendiarie. Tornano ad articolare il raggio delle loro criminali azioni. Pare accertato che siano adesso in possesso dei micidiali mirini a visibilità notturna, simili a quelli dotati di cellula fotoelettrica a raggi infrarossi che l'esercito inglese sperimentò per la prima volta in una sparatoria nel 1972 nel quartiere cattolico di New Lodge a Belfast. Dieci gruppi fa un centinaio il piano d'azione terroristico UDR e una solida innesca erano rimasti uccisi in una imboscata presso la cittadina di Newry al confine fra Ulster e Eire. Il totale

delle vittime mortali, quest'anno, si aggira sulla quarantina. Nel 1977 c'erano stati 67 morti e 406 feriti. Ma la curva delle perdite umane ha cominciato a risalire proprio nelle ultime settimane. La presenza dell'esercito britannico - dicono i suoi comandanti - ha contribuito in questi anni a far diminuire la spirale della violenza, ma lo stato cronico di questa e come adesso, le sue occasionali impennate giustificano tuttora il mantenimento della « regola costituzionale » del regime militare d'emergenza. Sono passati dieci anni dal primo insorgere delle difficoltà nel nord-Irlanda (marce per i diritti civili). Niente, sostanzialmente, è mutato, salvo il perpetuarsi di una endemica condizione di conflitto di paura, la disgregazione progressiva di ogni spinta politica verso una sistemazione pacifica. C'è stata cioè la « normalizzazione » dei fattori destabilizzanti di fondo. In questo panorama, in cui sono andate progressivamente spandendo le tracce di ogni iniziativa diplomatica, di ogni sforzo civile, di qualunque tentativo di risolvere la tormentata e confusa equa-

zione (guerra di religione, istanza nazionale, protesta sociale), si sono raggiunti gli estremi di una società divisa, emarginata, sotto assedio, dominata solo dalla necessità primordiale della sopravvivenza nel clima del terrore. Malgrado tutte le differenze, protestanti e cattolici e unionisti, ossia quelli che vorrebbero confluire nell'Eire completando l'indipendenza irlandese e coloro che insistono invece per mantenere l'unione con Londra perché si considerano cittadini britannici. Un decennio di violenza è costato quasi 2 mila morti, oltre 40 mila feriti, distruzioni immani, la paralisi di interi settori di vita associata. L'annullamento di consuetudini civili, la virtuale imposizione del coprifuoco notturno, il regime militare irlandese. In tutto questo vi è una tremenda leziona per chiunque. Ma la strage non si realizza. Perché non è ancora possi-

bile ottenere le condizioni minime sufficienti a restituire speranza ad una comunità che ha sofferto così a lungo? La domanda continua a essere ripetuta da tempo in vari ambienti. La stanchezza di fronte ad una situazione apparentemente senza uscita ha messo capo alla convinzione che il primo passo realistico e valido sia quello del ritiro delle truppe britanniche, di una dichiarazione da parte del governo inglese circa la data in cui l'Ulster può essere restituito a repubblicani e unionisti, ossia quelli che vorrebbero confluire nell'Eire completando l'indipendenza irlandese e coloro che insistono invece per mantenere l'unione con Londra perché si considerano cittadini britannici. Un decennio di violenza è costato quasi 2 mila morti, oltre 40 mila feriti, distruzioni immani, la paralisi di interi settori di vita associata. L'annullamento di consuetudini civili, la virtuale imposizione del coprifuoco notturno, il regime militare irlandese. In tutto questo vi è una tremenda leziona per chiunque. Ma la strage non si realizza. Perché non è ancora possi-

l'esponente liberale Pardon, in settembre, ha detto che era tempo di metter fine al regime militare, i conservatori l'hanno tacciato di tradimento. Dopo, come si è detto, c'è stato un rilancio del terrorismo in Ulster. Il ministro degli Esteri britannico, per la difesa hanno riaffermato in queste settimane la indesiderabilità di abbandonare, a tempo indefinito, la martoriata regione. Sulla scia degli avvenimenti in Ulster, anche l'Inghilterra ha conosciuto in questo decennio una serie di attentati e di delitti. Fu dopo la strage in una birreria di Birmingham, alla fine del '74, che il Parlamento inglese approvò la legislazione straordinaria contro il terrorismo, successivamente confermata di anno in anno. Un editoriale del Times sottolineava il 25 agosto scorso l'opportunità di non dimenticare che si tratta di una legge temporanea, l'obbligo civile di impedire, cioè, che si trasformi in un regolamento permanente dello Stato.

Antonio Bronda

Dopo la lotta dei ferrovieri

Ferme per 7 giorni le poste francesi

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Cinquecentomila dipendenti delle poste e telecomunicazioni assicurarono il 23 ottobre una giornata di sciopero generale proclamata dalle tre maggiori organizzazioni sindacali, CGT, CFDT e FO: questa giornata sarà preceduta, seguita da scioperi settoriali che toccheranno il 24 i servizi finanziari, il 25 i centri di smistamento, il 26 i telefoni e il 27 gli uffici postali. Dopo i cinque giorni di lotta dei ferrovieri, (una lotta appena sospesa e pronta a riprendersi da un momento all'altro) il piano d'azione di comunicazione reale di almeno diecimila posti. La lotta dei dipendenti delle poste si concentra di conseguenza su due obiettivi di grande attualità: il miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso l'assunzione del personale e la riduzione del personale in eccesso. D'altra parte si ammette che l'aumento delle offerte di lavoro è di poco e dunque « non traduce un vero risanamento della situazione ». Per contro si riconosce ormai ufficialmente che il tasso di inflazione per il 1978 supererà il 10 per cento a conferma del fallimento totale della politica di Barre secondo cui un rigoroso controllo dei salari nel quadro

della ristrutturazione industriale avrebbe certamente aggravato la disoccupazione, ma è ritenuto « sensibilmente » il tasso di inflazione. Allo spirare del 1978 Barre deve constatare che inflazione e disoccupazione sono aumentate di pari passo scaricando sulla massa dei salariati gli effetti negativi della sua politica. E' davanti a questi risultati che Giscard d'Estaing ha scritto a Barre per invitarlo a migliorare « entro sei mesi » la situazione generale dell'economia francese. In sei mesi il governo dovrebbe perseguire lo sviluppo economico, ridurre le disuguaglianze sociali e migliorare la situazione dell'impiego. Ora, se Barre non è riuscito a realizzare uno solo di questi obiettivi in due anni non si vede come possa, con la stessa politica, riuscire a realizzarli tutti e tre in sei mesi.

La crisi in Svezia Astensione socialdemocratica per il liberale Ullsten

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Stoccolma

Stoccolma - Il parlamento svedese ha approvato ieri la nomina del leader del partito liberale Olof Ullsten a primo ministro. Ullsten, come si vede, si reggerà sull'astensione del socialdemocratico. Il portavoce del conservatore, Bertil Ligard, ha detto ieri che si sarebbe dovuto formare un governo con la base « più ampia possibile », ma i liberali « hanno invece dimostrato di aver deciso di voltare le spalle alla coalizione tripartita ». Per i comunisti, quella di Ullsten « è una cattiva soluzione » e « meglio sarebbe stato un ricorso anticipato alle urne ».

Appello dei segretari dei sei partiti e dei sindacati

## Le forze democratiche italiane per i popoli dell'Africa australe

Una conferenza nazionale di solidarietà avrà luogo a Reggio Emilia il 18 e 19 novembre - Un impegno di tutta l'Italia democratica

**Antoine Gizenga agli arresti domiciliari in Angola?**

**DOMANI MOBUTU IN VISITA UFFICIALE A LUANDA**

Uno dei più famosi capi dell'opposizione a Mobutu, Antoine Gizenga che fu braccio destro di Patrice Lumumba, sarebbe stato arrestato a Luanda e messo in residenza sorvegliata. Lo afferma il settimanale *Jeune Afrique* nella sua rubrica «Confidenziale» senza citare la fonte dell'informazione.

Secondo *Jeune Afrique* a Gizenga sarebbe rimpatriato di essere legato ai servizi segreti americani e belgi. Sua moglie, afferma ancora il settimanale, avrebbe approfittato dell'amnistia offerta da Mobutu per ritornare in Zaire.

Gizenga, dopo l'assassinio di Lumumba, ha lottato contro il regime imposto al paese dalle multinazionali e ha trascorso molti anni in Europa come esule, prima nell'Urss, poi in Belgio. Con un annuncio, che il Partito della Rivoluzione Popolare (PRP) di Laurent Kabila fece giungere all'Unità, Gizenga annunciò nel 1977 di essere rientrato clandestinamente in Zaire e di partecipare alla guerriglia nella regione del Kivu. Come rappresentante del PRP Gizenga viaggiava molto in Africa e risiedeva a lungo in Angola dove ora, secondo *Jeune Afrique*, sarebbe agli arresti domiciliari.

In Angola si recherà proprio domani il dittatore zairese Mobutu per sancire la riconciliazione tra i due paesi iniziata nell'agosto scorso con la storica visita di Agostinho Neto a Kinshasa. In quell'occasione fu raggiunto un accordo per la sicurezza delle frontiere e per la ripresa dei rapporti economici in particolare per la riapertura della ferrovia di Benguela che collega la Coppa del mondo mineraria zairo-zambiana, all'Oceano Atlantico. In occasione della visita di Mobutu a Luanda domani i due capi di Stato dovrebbero firmare definitivamente gli accordi di cooperazione nei settori culturale, commerciale e dei trasporti marittimi, ferroviari e aerei.

**Conferenza negli USA sull'eurocomunismo**

ROMA — L'on. Sergio Segre, responsabile della Sezione esteri del PCI partirà la settimana prossima per gli Stati Uniti dove parteciperà, dal 19 al 21 ottobre, come co-relatore, a una «Conferenza internazionale sull'eurocomunismo: il contesto europeo e la risposta americana», organizzata dal Monroe Community College di Rochester, nello Stato di New York. Il seminario prenderà in esame tanto il tema generale dell'eurocomunismo quanto le situazioni italiana, francese e spagnola. Tra i partecipanti americani figurano tra gli altri Arthur Schlesinger Jr e i professori Thomas A. Fabiano, Norman Birnbaum, Peter Lange e Eugene Genovese. Il convegno è organizzato da un comitato di cui fanno parte i presidenti di numerose università e vari parlamentari, tra i quali l'on. Frank Horton, e il sen. Jacob Javits.

**Aumenta il bilancio americano della difesa**

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti e successivamente il Senato degli Stati Uniti, hanno approvato, con notevole ritardo, il bilancio di previsione della Difesa per l'anno finanziario iniziato il 1. ottobre scorso. La spesa prevista è di 117,3 miliardi di dollari (pari al 22,5% dell'intero bilancio dello Stato), che rappresenta la più alta somma finora concessa al Pentagono. Tale somma supera del 4,2% quella prevista nel bilancio dello scorso anno (109,5 miliardi di dollari, pari al 22,8% del bilancio dello Stato), ma è inferiore di 1,9 miliardi di dollari rispetto a quanto avevano chiesto il presidente Carter e il suo governo. L'adozione definitiva del bilancio era stata ritardata da un disaccordo tra Camera e Senato, sul finanziamento, da parte dello Stato, delle spese di aborto per le donne arruolate nelle forze armate.

ROMA — La lotta dei popoli dell'Africa australe è al centro dell'attenzione e dell'impegno di tutte le forze democratiche italiane che realizzeranno su questo problema una delle più grandi e unitarie iniziative politiche degli ultimi anni. Il 18 e 19 novembre prossimi si svolgerà infatti a Reggio Emilia una «Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa australe contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid», promossa dai partiti democratici e da varie federazioni sindacali e lanciata con un appello sottoscritto da Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Romita, Biasini, Zanon, Lama, Macario e Benvenuto oltre che dai presidenti delle giunte regionali di Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, al sindaco della città e da presidente della Provincia di Reggio Emilia.

Una conferenza dunque che assume il carattere di un impegno nazionale dell'Italia e che ha già ricevuto l'adesione del presidente della Repubblica Pertini, del presidente del Senato Fanfani e di quello della Camera Ingrao.

Per questa occasione verranno in Italia i massimi dirigenti dei movimenti di liberazione del Sudafrica (ANC) della Namibia (SWAPO) dello Zimbabwe (Fronte Patriottico) e dei paesi della «linea del fronte» che sostengono attivamente la lotta anticolonialista nella regione (Angola, Mozambico, Zambia, Tanzania e Botswana). Si tratta di una iniziativa che realizza lo schema della Conferenza di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi del 1970 che ebbe un grande rilievo internazionale (allora Neto, Cabral e Dos Santos furono ricevuti anche dal Papa) e che precedette di poco la vittoria di quei popoli contro il colonialismo.

Nel loro appello i segretari generali dei sei partiti e dei sindacati italiani precisano, appunto nello spirito dell'iniziativa di otto anni fa, che questa conferenza viene considerata come un «contributo al successo della lotta dei popoli del Sudafrica, della Namibia e dello Zimbabwe per la conquista dei diritti umani e civili, della libertà e della sovranità nazionale». Essa si propone come obiettivo particolare l'impegno del «governo italiano nella Comunità Europea (che parteciperà alla conferenza insieme all'OUA e all'ONU) e in tutte le sedi internazionali per una rigorosa applicazione delle risoluzioni dell'ONU» e per «l'isolamento economico, politico, militare, diplomatico dei regimi razzisti, in particolare attraverso il blocco di ogni commercio delle armi». Più in generale la Conferenza di solidarietà si propone di «sviluppare una vasta mobilitazione popolare per rendere consapevole l'opinione pubblica dei crimini dell'apartheid e della giusta lotta dei popoli e dei loro movimenti di liberazione per il diritto all'autodeterminazione», e a «costruire nuove società fondate sul rispetto del principio di uguaglianza e sul rispetto della persona umana».

Nello stesso appello si ricorda che l'Organizzazione delle Nazioni Unite nel proclamare l'Anno internazionale contro l'apartheid ha riconosciuto che gli obiettivi della lotta dei movimenti di liberazione (l'ANC, la SWAPO e il Fronte Patriottico) coincidono con i fini sanciti nella sua storica risoluzione 1514 (XV) del 1960 do-

ve si afferma che «tutti i popoli hanno il diritto inalienabile alla piena libertà, all'esercizio della loro sovranità e alla integrità del loro territorio nazionale».

La conferenza proprio per sottolineare questo suo carattere nazionale e popolare non si limiterà alle celebrazioni reggiane del 18 e 19 novembre, ma sarà preceduta e seguita da manifestazioni popolari in tutte le maggiori città italiane che si concluderanno con la partenza di una «nave della solidarietà» carica di aiuti per i tre movimenti di liberazione.

Una prima iniziativa, nel quadro delle numerose già previste, avrà luogo il 19 ottobre: l'incontro dei rappresentanti dell'ANC del Sudafrica, della SWAPO della Namibia e del Fronte Patriottico dello Zimbabwe con la stampa italiana e straniera per illustrare «la fase attuale della lotta di liberazione nell'Africa australe».

## Largo schieramento dei partiti contro la repressione

### Il governo è «preoccupato» per le stragi nell'Iran

Il compagno Segre ha sollecitato ieri alla Camera concrete iniziative italiane e della CEE - Impegno per la sicurezza dei giovani che studiano nel nostro paese

ROMA — Larga eco, ieri alla Camera, della sanguinosa repressione che ha sconvolto l'Iran nelle settimane passate e che è culminata nelle stragi consumate dall'esercito dello Scià. Rispondendo a numerose interrogazioni con le quali si sollecitava un adeguato intervento a sostegno dell'indignazione espressa dal popolo italiano, il sottosegretario agli Esteri, Raddi, ha dichiarato che il governo si è reso «interprete nelle sedi appropriate della gravi preoccupazioni e delle aspettative espresse dalla grande maggioranza delle forze politiche e dell'opinione pubblica italiana».

Raddi ha aggiunto che, a fronte di un processo di rapido e non sempre armonico sviluppo delle strutture economiche-sociali dell'Iran, «non ha fatto riscoprire un adeguato sviluppo della vita democratica» del paese; e, seppure i principi di non ingerenza negli affari interni

di un'altra nazione impediscano — ha sostenuto il sottosegretario agli Esteri — un intervento preventivo, tuttavia il governo italiano «deve ricordare quanto sia viva l'attesa e l'auspicio del superamento degli attuali conflitti, che assicurino l'effettiva attuazione delle misure di liberalizzazione richieste dalla grande maggioranza del popolo iraniano in particolare per la tutela e lo sviluppo delle libertà e il regolare svolgimento di libere elezioni nell'estate '79». Raddi ha concluso assicurando pieno e costante appoggio agli studenti iraniani residenti in Italia.

I comunisti — lo ha fatto, nella replica, il compagno Segre — hanno preso atto delle dichiarazioni del governo, rilevando come non sia senza importanza che il governo di un paese come l'Italia abbia assunto questa e non altra posizione. Ma si può parlare solo di «gravi preoccupazioni», di fronte a

una repressione di tanta e spietata violenza?», si è chiesto Segre. Ne dubitiamo: coloro i quali danno alla democrazia un valore universale, e ritengono che il problema dei diritti dell'uomo (diritti civili, politici, sociali, economici) vada posto con fermezza di principio, non possono regolare la loro sensibilità in base a considerazioni che non abbiano come essenziale punto di riferimento l'offesa che a questi diritti viene portata.

E' questa sensibilità — ha aggiunto Segre — che ha dimostrato il presidente della Repubblica Sandro Pertini ricevendo una delegazione di studenti iraniani in Italia, e per la cui sicurezza i comunisti insistono nel chiedere una vigile, costante presenza del governo. E' questa sensibilità invece che non hanno saputo dimostrare quei capi di Stato e di governo che, in una circostanza tanto tragica, si sono collocati — in

contrasto evidente con le impostazioni che dichiarano di voler seguire — dalla parte di chi i diritti dell'uomo soffocano nel sangue, e non dalla parte di chi questi diritti rivendicava.

Questo comportamento ha certo creato un vuoto nella coscienza del popolo iraniano, ed è questo vuoto che l'Italia e la CEE possono contribuire a colmare in quanto con più fermezza si rendono interprete del fatto che la coscienza civile italiana e europea rifiuta e condanna tragedie come quelle che hanno insanguinato e insanguinano l'Iran.

Nel dibattito sono intervenuti anche il socialista Michele Achilli (che ha insistito per una più ferma tutela degli interessi degli studenti iraniani in Italia), Luciana Castellina per il PDUP e il demoproletario Gorla, insoddisfatti della risposta del governo.

g. f. p.

### Drammatiche testimonianze sul regime dello scià

Conferenza stampa dell'on. Fracanzani alla Lega internazionale per i diritti dei popoli

ROMA — I membri della commissione internazionale d'inchiesta della «Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli» sono stati fermati e trattenuti per alcune ore dalla Savak, la polizia segreta dello scià, mentre uscivano dal nuovo cimitero di Teheran dove hanno potuto svolgere una inchiesta sulle migliaia di morti della sanguinosa repressione durante le manifestazioni dell'8 settembre scorso.

Lo ha riferito il deputato dc Carlo Fracanzani nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Lega, presente il senatore Lelio Basso. Fracanzani ha affermato che la polizia ha anche sequestrato parte del materiale fotografico di una équipe della televisione italiana.

La commissione della Lega, composta da Fracanzani, dal deputato laburista britannico Russel Kerr e dall'americano James Cockroft (giunta in Iran su invito dell'Associazione

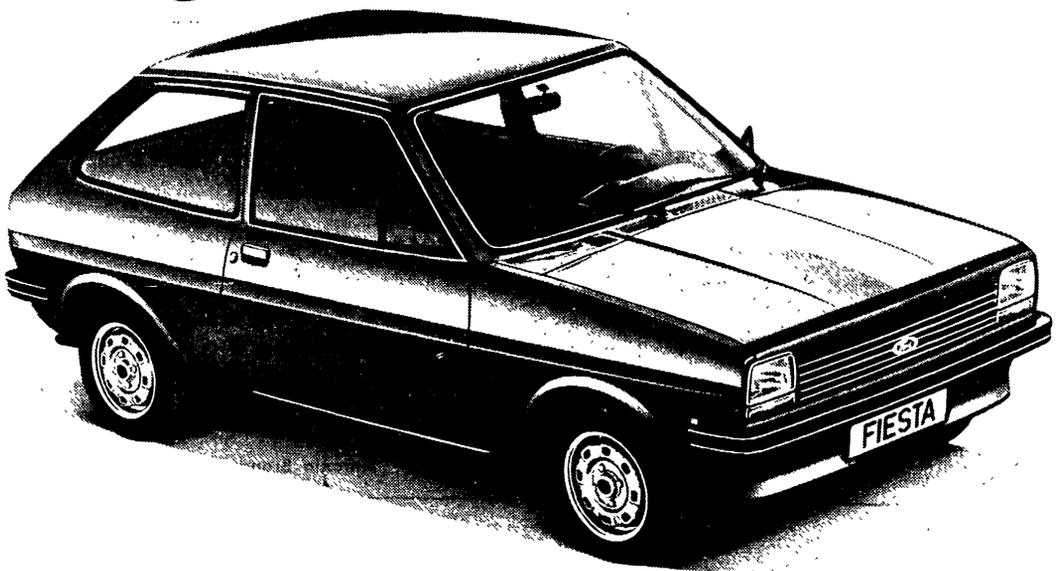
dei giuristi iraniani), ha potuto comunque raccogliere un ampio materiale sulle violazioni dei diritti umani, politici e sociali nell'Iran. Fracanzani ha detto che nel paese è ancora applicata su vasta scala la tortura e ha citato il caso di tre giovani arrestati nei giorni scorsi, uno dei quali è morto e gli altri due ricoverati in ospedale in seguito alle bastonature subite sui camion della Savak.

La commissione della Lega ha potuto raccogliere diverse testimonianze sulla repressione in Iran. A proposito del comportamento dell'esercito, Fracanzani ha detto che molti giovani soldati si sono uccisi per non sparare sui manifestanti e che altri, che hanno rifiutato di sparare, sono stati uccisi dai loro superiori.

L'on. Fracanzani è rientrato ieri da Teheran, per impegni politici in Italia, ma il resto della commissione è rimasto in Iran.

# Ogni giorno centinaia di italiani comprano una nuova Ford Fiesta.

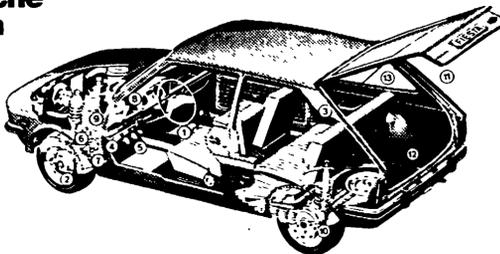
## Un grande successo.



# Perché è una gran macchina.

**Tutte queste caratteristiche di sicurezza e robustezza sono di serie.**

- ① Trazione anteriore per una grande stabilità e manovrabilità.
- ② Freni a disco anteriori con servofreno.
- ③ Abitacolo rigido in acciaio a struttura differenziata.
- ④ Piantone dello sterzo rientrante ad assorbimento d'energia.
- ⑤ Frizione autoregistrante.
- ⑥ Geometria dell'avantreno con braccio a terra trasversale negativo per una migliore tenuta di strada.



- ⑦ Impianto elettrico semplificato.
- ⑧ Chassis e scatola cambio a lubrificazione permanente.
- ⑨ Pneumatici radiali a carcassa d'acciaio.
- ⑩ Porta posteriore con ammortizzatori di sostegno a gas.
- ⑪ Spazio utilizzabile sotto il piano di carico.
- ⑫ La più ampia superficie vetrata della sua classe.

**Da L. 2.982.000\***  
(IVA esclusa - Franco Concessionario)

Consegna con formula "Chiavi in mano"

**Quattro modelli. Tre motori - 957-1117-1297 cc. Ora dal tuo Concessionario Ford.**

Nuove e convenienti facilitazioni di pagamento

Tradizione di forza e sicurezza



\* Nel modello base 957 cc.

Direttore  
**ALFREDO BERTOLINI**  
Candirettore  
**CLAUDIO PETRUCCIOLI**  
Direttore responsabile  
**ANTONIO ZOLLO**  
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizz. a giornale  
munito n. 4553. Direzione, Redazione ed Amministrazione  
00185 Roma, via del Turco, 19  
Tel. 06/4950351 - 4950352 - 4950353  
4950355 - 4951251 - 4951252  
4951253 - 4951254 - 4951255

L'assessore regionale alla Sanità ha incontrato il ministro Anselmi

# Filo diretto con Roma per gli ospedali riunioni a tappeto in tutta la città

Incontro tra ente ospedaliero, Regione e Comune - Gli scioperanti ricevuti dall'assessore Pollini  
Si cerca di limitare almeno le difficoltà maggiori, mentre si discute alla ricerca di una soluzione

Filo diretto Firenze-Roma per gli ospedali. Terzi è stata una serie di importanti incontri intrecciati che hanno coinvolto tutte le parti in causa per la grave questione ospedaliera. L'assessore alla sanità, Terzi, si è incontrato con il ministro Tina Anselmi. Nella mattinata una delegazione di ospedali in sciopero si è recata nella giunta regionale dove ha parlato con l'assessore Pollini. Nuova riunione anche tra sindacato e Regione. Nella serata, infine, Regione, enti ospedalieri e comitati, cronologicamente, trovati intorno ad un tavolo per un esame complessivo delle iniziative necessarie per assicurare i servizi indispensabili e per puntualizzare i temi connessi con la vertenza.

La vertenza degli ospedali che ha privato Firenze - in pratica - di un servizio sanitario pubblico continua. Mentre gli ospedali restano paralizzati da questi scioperi che gli infermieri hanno portato in piazza si discute a tavolino. Il nodo della discussione non è però come speravano gli scioperanti - i problemi della categoria. Ma il grave problema della città abbandonata a se stessa, che è urgente, urgentissimo, tornare ad una situazione di normalità: le strutture ospedaliere, che hanno operato a lungo questa situazione. Viene messo in crisi anche il lavoro futuro. Si cerca una soluzione immediata. Per quanto tempo si può resistere anche un bilancio che permetta di guardare al futuro. Gli esami clinici, diagnostici, le analisi, le radiografie, i settori non propriamente «urgenti» sono bloccati da più di dieci giorni.



Le notizie che arrivano dagli ospedali sono tutt'altro che buone. I lavoratori di Poggiosecco e dei Fratellini hanno deciso di entrare in stato di agitazione e hanno indetto una assemblea permanente. Hanno garantito l'assistenza minima al malato e le urgenze.

Veniamo alla serie di incontri cronologici. L'assessore e giunta regionale si sono riuniti per valutare la possibilità della Regione di dare uno sbocco alla situazione che diviene sempre più insostenibile.

«La Regione - scrivono i sindacati in un comunicato - ha accolto la richiesta di dare immediata soluzione al problema. Intanto verranno indette assemblee dei lavoratori in tutti gli ospedali per fare il punto sui problemi e concordare eventuali azioni di lotta che si potessero rendere necessarie».

Il sindaco Gabbugliani ha inviato al ministro Tina Anselmi un telegramma, in cui si dice che l'amministrazione comunale sollecita in sede nazionale soluzioni che sbloccano la grave situazione.

L'incontro di Novoli tra la giunta regionale e una delegazione dei lavoratori in agitazione - come dice un comunicato della Regione - si è svolta in un clima di civile confronto, pur nelle diverse posizioni. Gli ospedali hanno riconfermato le loro richieste e hanno definito «allarmanti» le notizie diffuse dalla stampa sulla situazione degli ospedali.

Hanno nuovamente richiesto alle amministrazioni sanitarie di provvedere al funzionamento degli ospedali tramite canali esterni, anche se hanno detto che «valutarono le decisioni da prendere per alleviare le situazioni di maggiore precarietà». L'incontro, comunque, è stato giudicato dall'assessore Pollini un «contatto di chiarimento» e non l'inizio di una trattativa.

I rappresentanti degli enti ospedalieri hanno illustrato agli amministratori regionali e comunali le situazioni. Dopo una lunga decisione si è giunti all'accordo di andare ad un incontro con gli scioperanti. Già questa mattina l'amministrazione ospedaliera prenderà contatto con gli ospedali in agitazione per andare ad una soluzione che limiti almeno i disagi maggiori. Soprattutto per quanto riguarda i centri diagnostici e le sale chirurgiche.

Da oggi, in sciopero anche i dipendenti dei servizi psichiatrici. In una assemblea hanno ribadito l'intento di mantenere la vertenza in ambito sindacale. E - come è scritto in un comunicato della CGIL CISLUIL del servizio psichiatrici - hanno chiesto «la presa in carica della vertenza unitaria della

Al «Gramsci» convegno scuola  
Inizia oggi alla sezione toscana dell'Istituto Gramsci (piazza Madonna degli Aldobrandini) il convegno su scuola di base: rinnovamento e riforma.

# Centocinquanta hanno mangiato gratis Si rifanno vivi gli autoriduttori al self service di via San Gallo

Molte facce nuove nel ristretto gruppo dei promotori - Il presidente dell'Opera: «Siamo stati colti di sorpresa» - La mensa è stata riaperta per la cena

Ritornano gli autoriduttori alle mense universitarie: puntuali come orologi, i studenti non hanno perso l'appuntamento con la ripresa d'autunno. Hanno colto ieri all'ora di pranzo in via San Gallo: 150 pasti gratuiti forniti da una ventina di giovani saltati, come ormai di rito, dietro ai banconi a sostituire il personale dell'Opera. E' un campanello d'allarme da non sottovalutare.

E' preso comunque per dire se è l'inizio di una nuova stagione «calda» nelle mense universitarie. Di certo l'azione di ieri è stata preparata: già una settimana fa erano apparsi i primi manifesti che annunciavano l'intenzione di aprire i self service a tutti e gratis.

Ieri mattina un nuovo tateo ha fatto la sua comparsa a Sant'Apollonia: gli stessi slogan colorati e tesseri che regolamentano l'accesso alle mense per i soli studenti. Negli uffici dell'Opera cercano di non drammatizzare per questo assalto d'autunno. «Stiamo facendo controlli» - dice il presidente, professor Guido Clemente - «e fino ad ora hanno dato buoni risultati, la maggioranza degli studenti li accetta, lo dimostra anche il numero dei tesseri ritirati. Per i fatti di oggi siamo stati colti di sorpresa, non è lo stesso collettivo dell'anno passato».

Ieri sera, dopo un veloce inventario dei danni, la mensa è stata riaperta.

con i cominciano la distribuzione di quel che c'è in cucina fino a esaurimento. Qualcuno paga, a loro il prezzo del pasto (400 lire) altri sottoscrivono e altri ancora mangiano gratis tout court. Alla fine i dirigenti della mensa di via San Gallo contano 150 pasti consumati e non pagati alle loro casse. La polizia interviene all'una e 45 ma può fare poco, salite le scale del self service non trovano niente di anomalo, i promotori dell'ennesima autoriduzione si sono già dileguati nel mare dei normali frequentatori della mensa. Fin qui il film dell'ennesima autoriduzione: non c'è niente di nuovo. Nuovi sono però i protagonisti: chi li ha visti in azione assicurano che è stato un avvenimento, molti dei «vecchi» del Collettivo mensa sono spariti. Nessuno sa naturalmente per quali mete.

«L'azione è scattata alle 13.15. Il film dell'autoriduzione ha il copione di sempre. Un gruppo abbastanza esiguo di giovani che si presenta alla cassa, rifiuta di esibire il tesserino e vuol mangiare gratis, concitate trattative e alla fine gli autoriduttori che riescono ad avere la meglio. Si fanno via libera saltano i ban-

coni e cominciano la distribuzione di quel che c'è in cucina fino a esaurimento. Qualcuno paga, a loro il prezzo del pasto (400 lire) altri sottoscrivono e altri ancora mangiano gratis tout court. Alla fine i dirigenti della mensa di via San Gallo contano 150 pasti consumati e non pagati alle loro casse. La polizia interviene all'una e 45 ma può fare poco, salite le scale del self service non trovano niente di anomalo, i promotori dell'ennesima autoriduzione si sono già dileguati nel mare dei normali frequentatori della mensa. Fin qui il film dell'ennesima autoriduzione: non c'è niente di nuovo. Nuovi sono però i protagonisti: chi li ha visti in azione assicurano che è stato un avvenimento, molti dei «vecchi» del Collettivo mensa sono spariti. Nessuno sa naturalmente per quali mete.

Negli uffici dell'Opera cercano di non drammatizzare per questo assalto d'autunno. «Stiamo facendo controlli» - dice il presidente, professor Guido Clemente - «e fino ad ora hanno dato buoni risultati, la maggioranza degli studenti li accetta, lo dimostra anche il numero dei tesseri ritirati. Per i fatti di oggi siamo stati colti di sorpresa, non è lo stesso collettivo dell'anno passato».

Ieri sera, dopo un veloce inventario dei danni, la mensa è stata riaperta.

Con il corso di questa prima giornata di sciopero si è svolta una manifestazione davanti al provveditorato agli studi una delegazione ha illustrato al provveditore la richiesta. Il provveditore ha a sua volta informato Roma e si è in attesa ora di un telex che confermi o meno la decisione. In caso di accoglimento delle richieste lo sciopero sarà naturalmente immediatamente sospeso.

# Al «Gramsci» convegno scuola

Inizia oggi alla sezione toscana dell'Istituto Gramsci (piazza Madonna degli Aldobrandini) il convegno su scuola di base: rinnovamento e riforma.

# Arrestati sciopero per studiare di più

Insegnanti e studenti della scuola media «Donatello» sono in sciopero fino a lunedì contro la riduzione dell'orario scolastico da 47 ore e mezzo a 45 ore la settimana. La durata dell'orario è avvenuta a spese delle cosiddette Libere attività complementari (LAC) che stando al nuovo orario sarebbero state completamente cancellate. La decisione - che sarebbe stata presa dal collegio dei docenti in un modo che, a quanto si dice, non sarebbe neppure corretto - colpisce non solo gli allievi, che devono rinunciare alle attività complementari ma anche quattro insegnanti fuori ruolo che a queste attività si stanno dedicando. Una decisione, infine, che si ripercuote negativamente sul tempo pieno in questo istituto.

# Arrestati sciopero

Due giovani, Armando Rossi, 20 anni, e Adriano Jebuch, 18 anni, sono stati arrestati dagli autori di uno sciopero ad una turistica americana, Elisabeth Beck (una borsa con gioielli e denaro per oltre un milione). E' stato arrestato anche il ricettatore Sergio Girasoli che ha acquistato da una medaglia e due catene d'oro.

# Corteo al Provveditorato

Alla Donatello sciopero per studiare di più  
Insegnanti e studenti della scuola media «Donatello» sono in sciopero fino a lunedì contro la riduzione dell'orario scolastico da 47 ore e mezzo a 45 ore la settimana. La durata dell'orario è avvenuta a spese delle cosiddette Libere attività complementari (LAC) che stando al nuovo orario sarebbero state completamente cancellate. La decisione - che sarebbe stata presa dal collegio dei docenti in un modo che, a quanto si dice, non sarebbe neppure corretto - colpisce non solo gli allievi, che devono rinunciare alle attività complementari ma anche quattro insegnanti fuori ruolo che a queste attività si stanno dedicando. Una decisione, infine, che si ripercuote negativamente sul tempo pieno in questo istituto.

# Al «Gramsci» convegno scuola

Inizia oggi alla sezione toscana dell'Istituto Gramsci (piazza Madonna degli Aldobrandini) il convegno su scuola di base: rinnovamento e riforma.

# Arrestati sciopero

Due giovani, Armando Rossi, 20 anni, e Adriano Jebuch, 18 anni, sono stati arrestati dagli autori di uno sciopero ad una turistica americana, Elisabeth Beck (una borsa con gioielli e denaro per oltre un milione). E' stato arrestato anche il ricettatore Sergio Girasoli che ha acquistato da una medaglia e due catene d'oro.

# Corteo al Provveditorato

Alla Donatello sciopero per studiare di più  
Insegnanti e studenti della scuola media «Donatello» sono in sciopero fino a lunedì contro la riduzione dell'orario scolastico da 47 ore e mezzo a 45 ore la settimana. La durata dell'orario è avvenuta a spese delle cosiddette Libere attività complementari (LAC) che stando al nuovo orario sarebbero state completamente cancellate. La decisione - che sarebbe stata presa dal collegio dei docenti in un modo che, a quanto si dice, non sarebbe neppure corretto - colpisce non solo gli allievi, che devono rinunciare alle attività complementari ma anche quattro insegnanti fuori ruolo che a queste attività si stanno dedicando. Una decisione, infine, che si ripercuote negativamente sul tempo pieno in questo istituto.

# Arrestati sciopero

Due giovani, Armando Rossi, 20 anni, e Adriano Jebuch, 18 anni, sono stati arrestati dagli autori di uno sciopero ad una turistica americana, Elisabeth Beck (una borsa con gioielli e denaro per oltre un milione). E' stato arrestato anche il ricettatore Sergio Girasoli che ha acquistato da una medaglia e due catene d'oro.

Il sindacato degli inquilini fa il punto sul drammatico problema della casa

# Tra poco il via all'equo canone dati preoccupanti sugli sfratti

Alla fine di aprile circa tremila famiglie a Firenze e nella provincia saranno costrette a lasciare la propria abitazione - Iniziative per sollecitare su questo punto alcune modifiche alla legge - Come potrà intervenire il Comune

Alla fine del prossimo aprile 3.000 famiglie della provincia di Firenze (1.800 nella sola città) saranno costrette a lasciare la propria abitazione per sfratto. La situazione è destinata ad aggravarsi e la legge sull'equo canone non sarà migliorata su questo aspetto. Gli appartamenti vuoti sono a Firenze oltre 100 mila e in provincia altri 200 mila. I dati sono preoccupanti e il sindacato degli inquilini fa il punto sul drammatico problema della casa.

La crisi di Greve ha trovato un sbocco con il «monocolore di attesa» e si è stato definito - che vede alla guida dell'amministrazione il sindaco eletto Carlo Benicci - Alberto Benicci è stato, infatti, eletto sindaco con i quindici voti del gruppo comunista, assessori effettivi sono stati eletti Carlo Brandani, Silvano Del Bino, Gino Bonacci e Anna Prunetti, supplenti Florio Magazzini e Marcello Rustoni. Del «monocolore di attesa», assieme ai democristiani, ci sono ora, per la prima volta dal dopoguerra, anche i socialisti e le ambidue i partiti hanno tenuto a dichiarare però che la loro sarà una opposizione «costruttiva».

«Questo il senso del «monocolore di attesa» - ci ha detto in una breve conversazione il neo sindaco Alberto Benicci - che vuole concretamente dimostrare la disponibilità dei comunisti a riprendere il confronto su un sindaco di sinistra ha lavorato. Un rapporto che oggi si interrompe con la volontà, ci

sembra, di non voler creare fratture insanabili che possano pregiudicare la strada del ritorno a quella maggioranza di sinistra che è patrimonio sofferto delle popolazioni grevigiane ed a quella quale i comunisti guardano come un patrimonio di lavoro portato avanti dalle precedenti amministrazioni di sinistra ed esistono intese sulle quali non esistano debba basarsi il confronto fra le forze politiche che in consiglio comunale è lo stesso PSI sul piano di quella che è stata appunto definita come una «opposizione costruttiva».

«Come potranno essere affrontati questi problemi? I pochi mezzi e gli ancora più insufficienti strumenti di opposizione, sostenuti non certo a risolverli, ma perlomeno ad alleviarli? Il sindacato provinciale degli inquilini (SUNIA) in un incontro con la stampa ha illustrato il quadro della situazione e ha messo a punto il programma delle iniziative che saranno portate avanti nei prossimi mesi. Il SUNIA indirizza una buona parte della sua attività sulle questioni dell'emergenza.

Per fronteggiare la grave situazione degli sfratti l'organizzazione degli inquilini ha invitato le amministrazioni comunali a farsi carico in prima persona del problema. I comuni sono sollecitati a compilare una graduatoria degli sfratti esecutivi da compiersi sulla base delle indicazioni fornite dalla Pretura.

«Si tratta - ha detto il segretario Gianni Bonacci - di una risposta ai casi più urgenti che non possono essere risolti se non con l'intervento del comune, possibile attraverso l'utilizzazione migliore della proprietà comunale e pubblica, il convezionamento con la proprietà privata, l'uso dei nuovi poteri concessi dalla legge del 1977, la pressione nei confronti della proprietà per l'affitto ad equo canone degli alloggi sfitti.

«La prima vera di questa iniziativa - ha detto il segretario - è senz'altro la migliore nella zona».

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

«Il governo deve decidersi. I soldi ci sono per tutti o non ci sono per nessuno; non sono ammissibili trattamenti particolari per questa o quella zona. Come si vede, i problemi ce ne sono in abbondanza, ma non è concepibile che si continui a soffocare con il fuoco, a strumentalizzare la rabbia che c'è».

«Coloro che credevano di trovare ad Empoli un facile terreno per fare scioperare gli ospedali sono rimasti delusi. Il tentativo di allargare a tutta la Regione la mobilitazione indiscriminata registra qualche significativa battuta di arresto. Quello di Empoli, tra l'altro, è uno dei principali nosocomi della provincia. «La nostra situazione - aggiunge Aramini - è senz'altro la migliore nella zona».

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

«Il governo deve decidersi. I soldi ci sono per tutti o non ci sono per nessuno; non sono ammissibili trattamenti particolari per questa o quella zona. Come si vede, i problemi ce ne sono in abbondanza, ma non è concepibile che si continui a soffocare con il fuoco, a strumentalizzare la rabbia che c'è».

«Coloro che credevano di trovare ad Empoli un facile terreno per fare scioperare gli ospedali sono rimasti delusi. Il tentativo di allargare a tutta la Regione la mobilitazione indiscriminata registra qualche significativa battuta di arresto. Quello di Empoli, tra l'altro, è uno dei principali nosocomi della provincia. «La nostra situazione - aggiunge Aramini - è senz'altro la migliore nella zona».

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

«Le direttive uscite dall'assemblea sono essenzialmente - spiega Albano Aramini, segretario della Camera del Lavoro di Empoli - e tutte rientrano nella politica del sindacato unitario. Si richiede che il contratto nazionale sia applicato rapidamente; che inizi subito la trattativa della discussione con il governo per il rinnovo del contratto, dato che quello attuale scadrà a giugno; infine, è stata sottolineata la necessità che il contratto sia uniforme a livello nazionale, senza differenze tra le varie regioni come è accaduto di recente per il Veneto.

# Spettacolare incidente sulla «67»

Un spettacolare incidente si è verificato ieri mattina verso le 5.20 sulla strada statale «67» nei pressi di Brucianesi. Un autocarro ed un autotreno che viaggiavano su una curva, rovesciandosi: Nell'urto è rimasta coinvolta anche una FIAT 127 che seguiva l'autocarro.

Per alcune ore il traffico è rimasto interrotto in entrambi i sensi. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per rimuovere dalla sede stradale: due pesanti automezzi. Fortunatamente nessuno dei guidatori è rimasto ferito, solo un grande spavento.

Gli uomini della polizia stradale del distaccamento di Empoli intervenuti sul posto hanno ricostruito così lo spettacolare incidente. Un autocarro carico di bottiglie d'olio targato Perugia, condotto da Alvaro Bartocci, 43 anni, abitante a Spoleto, in via

San Giovanni Baiano 9, stava procedendo in direzione di Empoli. In senso contrario è sopraggiunto un autotreno targato Firenze condotto da Alfiero Salvadori, 50 anni, abitante a Empoli, in via San Rocco 5. Giunti su una curva i due pesanti automezzi si sono agganciati ai mozzoli delle ruote anteriori.



Spettacolare incidente sulla «67»

Oggi e domani incontri sulla condizione giovanile

Oggi e domani si svolgeranno due iniziative sulla condizione giovanile nella nostra città. La prima è una assemblea della FGCI...

Presentato un vasto programma triennale di investimenti

Il Consorzio «Etruria» costruirà in tutta la Toscana 3.500 alloggi

Già 600 sono in fase di realizzazione - Opere per 45 miliardi nel settore dell'edilizia scolastica - Interventi per altri 35 miliardi nell'ecologia - Nel periodo 1978-80 saranno assunti circa 120 giovani

EMPOLI — Investimenti per 75 miliardi nell'edilizia abitativa: 45 miliardi per quella scolastica, altri 35 miliardi per quella ecologica e l'assunzione di 120 giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali...

Sono già stati definiti i mutui per la costruzione di 3.500 alloggi. Gli investimenti infatti sono passati dai 494 milioni del 1974 agli attuali 1.891 milioni.

Nel contempo, in particolare nel settore dell'edilizia scolastica, è stato messo a punto, dagli architetti del consorzio, un sistema di costruzione che permette l'utilizzazione di forme architettoniche estremamente variate.

L'innesto nel settore edile di questa mano d'opera giovanile dovrà favorire la qualificazione e la preparazione dei soci-lavoratori all'utilizzo del prefabbricato, sempre più presente nella produzione del consorzio «Etruria»...

Respinta la grottesca richiesta di far dimettere il sindaco di Prato

Strumentali posizioni sull'inquinamento

Il consiglio comunale ha approvato l'operato della maggioranza - Battuta la ridicola campagna della DC - Anche la popolazione ha mostrato in questi giorni grande senso di responsabilità

Conferenza organizzativa a Prato

La DC in cerca di una verifica

Strumentali posizioni di alcune correnti

PRATO — La Democrazia Cristiana pratese va verso una conferenza organizzativa. Il 16-17-18 novembre è stata convocata la conferenza. Da come è stata presentata, nel corso di un incontro stampa, cui erano presenti il segretario circondariale Innacò e alcuni esponenti della DC...

di strumentali posizioni che sono emerse nel dibattito interno e della volontà sentita dell'attuale maggioranza, detta tra virgolette perché costruita per l'autoesclusione degli altri gruppi...

PRATO — A notte fonda, dopo un dibattito lungo e acceso da forti tinte polemiche, il consiglio comunale di Prato ha votato l'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza...

dine del giorno del consiglio comunale. La gente, e non soltanto la popolazione che abita nella zona interessata all'inquinamento, era preoccupata giustamente. Ed anche le forze politiche lo sono state, assumendo tutte fin dall'inizio un atteggiamento di responsabilità.

«Grottesca, avventuristica e ridicola» è stata definita dai comunisti l'iniziativa DC, che ha cercato di strumentalizzare un fatto...

Dopo la celebrazione del processo

Evade dal tribunale un giovane detenuto

Clamorosa è riuscita fuga di un detenuto dal tribunale di piazza San Firenze dopo la condanna. È accaduto lunedì mattina verso le 13. Protagonista delle proprie responsabilità è stato riconosciuto colpevole e condannato a un anno di reclusione.

dai carabinieri ha fatto il suo ingresso nell'aula del tribunale. Presidente il dottor Cassano, pubblico ministero il dottor Cassini. L'imputato è stato riconosciuto colpevole e condannato a un anno di reclusione.

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO GRANDE: Io tigrò tu tigrò egli tigrò. METROPOLITAN: La montagna del dio cannibale. MODERNO: Il film più atteso della stagione: «Grassa» (Brilliant).

SIENA IMPERO: (nuovo programma) METROPOLITAN: Grasso (Brilliant). MODERNO: L'australiano. ODEON: Io tigrò tu tigrò egli tigrò. GOLDONI: L'uomo ragno. MODERNO: (Cannibale): I ragazzi del sabato.

PISTOIA EDEN: 2001: odissea nello spazio. ITALIA: Regazzini a pagamento. LA PERLA: L'altro degli zoccoli. GLOBE: L'altro degli zoccoli. LUX: Il film più atteso della stagione: «Grassa» (Brilliant).

I CINEMA DI FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Oliviani - Tel. 287.834 (Ap. 15.30). Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Mario Del Monte. Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano e Cuchi Ponzoni. Per tutti (15.40, 18, 20.20, 22.40).

ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bartoli, 47 - Tel. 284.332. Ragazza a pagamento, con Monica Vitti e Dany Danie. Colori. Attenzione! Questo film è stato selezionato dal circuito hard core di Parigi e viene proiettato in edizione integrale solo nei locali dalle luci rosse.

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA C.D.C. CASTELLO Via R. Giuliani 874 (Dalle ore 17.30). Emanuele Oliva, Primo e de l'altro degli zoccoli, fidati con A. Carisi, C. Cambriani. (11, 63).

ADRIANO Via Romagnosi - Tel. 483.607 (Ap. 15.30). A chi resta ferma. A colori con Fabio Testi, Janet Agren. Per tutti (15.30, 18, 20.25, 22.45).

ALBERGARE Via P. Baracca, 151 - Tel. 410.007. Zio Adolfo in arte Führer. A colori, con Adriano Celentano, Amanda Lear. Per tutti (15.30, 18, 20.20, 22.40).

ALFA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15.30). Agente 007 dalla Russia con amore di I. Fleming. Technicolor con Sean Connery (P. Bond) e Daniela Bianchi. Solo oggi!

Riprende il movimento in vista della stagione contrattuale

# Piattaforme di lotta dei chimici toscani nelle zone e nei settori

Le indicazioni della conferenza regionale in svolgimento alla Flog - La categoria cerca di unificare le tematiche per meglio incidere nel tessuto produttivo - Impegno costante sull'ambiente e sulla salute dei lavoratori

Un rilancio dell'iniziativa di lotta e di confronto è scaturita dalla prima giornata di lavoro della conferenza regionale dei chimici, in svolgimento alla Flog di Firenze.

L'iniziativa è stata preceduta da un ampio dibattito, denso di rilievi e spunti critici, da attività di zona, centinaia di assemblee di reparto e di fabbrica, che hanno visto la partecipazione di oltre 60.000 lavoratori della chimica, farmaceutica, gomma-plastica, vetro, ceramica, concia e miniere.

In pratica la Flog, con la conferenza fiorentina, intende rilanciare il proprio impegno per la riconversione industriale e il rinnovamento dell'industria chimica.

Una chimica che distrugge ricchezze non serve al Paese - ha detto il sindacalista Sandro Galvani nella relazione introduttiva - mentre occorre fare emergere chiaramente il segno meridionalista della nostra proposta, quello di una grande trasformazione del settore, oggi largamente assistito e deficitario.

Un recupero della redditività delle imprese - è stato detto alla conferenza - non può quindi prescindere da una programmazione economica seria che punti sulla espansione di una chimica fortemente innovativa e basata su un contenuto di ricerca elevato, come quello della chimica fine e secondaria, recuperando rispetto alla sudditanza delle multinazionali.

Saranno questi d'altronde - hanno detto molti delegati - i temi del contratto, sul quale sta discutendo la categoria.

Su questa panoramica si colloca il tessuto industriale toscano con le sue specificità, come la presenza di numerose piccole e medie imprese e l'esclusione di grandi petrolchimici.

Nella regione i chimici si muovono per la definizione di piattaforme settoriali, di gruppo, di aree territoriali, attorno ai temi dello sviluppo della prima parte del contratto, degli investimenti, dello sviluppo produttivo ed occupazionale e dell'assetto del territorio.

Il senso di questa elaborazione - hanno sottolineato alcuni rappresentanti delle fabbriche - è quello di privilegiare la dimensione zonale dando significato operativo alle ipotesi di riconversione e di crescita.

Già definita è la piattaforma rivendicativa nei confronti del padronato e degli Enti Locali per quanto riguarda il comprensorio del cuoio e delle pelli.

Nel comparto del vetro tradizionale e della ceramica artistica il sindacato sta lavorando ad una più puntuale definizione della struttura produttiva delle prospettive future.

Uno dei settori che risentono maggiormente della crisi è quello farmaceutico dove si cerca di introdurre certezze produttive tramite impegni nella ricerca, l'adozione del prontuario nazionale INAM e del nuovo prontuario terapeutico regionale rendendo operante il piano

ospedaliero e i consorzi socio-sanitari.

Per il settore minerario la lotta è incentrata per scongiurare le proposte dell'Eni che, di fatto, vuole chiudere le unità produttive dell'Amiata. Qui i lavoratori sono mobilitati - come ha riferito un minatore - per l'applicazione dell'accordo siglato col governo e per il rispetto degli impegni in merito alle attività industriali sostitutive che devono diventare la struttura portante del comprensorio Amiata.

In questo senso tutti gli interventi hanno sostenuto la necessità di valorizzare le poche risorse esistenti nel sottosuolo, come all'Isola d'Elba dove il materiale ferroso non viene sfruttato a sufficienza.

Ma anche nei grandi gruppi c'è in piedi un movimento su problemi scottanti come l'organizzazione del lavoro, gli organici, l'ambiente e la salute. La Conferenza di produzione della Solvay dovrebbe dare alcune risposte a queste questioni.

Nel settore passano anche le tormentate vicende della Liganas che hanno i loro riflessi sulla Richard-Ginori

dove continua con decisione la lotta.

Se questo è il quadro generale della chimica toscana, all'interno del quale si inserisce la stagione contrattuale, la categoria non perde di vista quella che è l'esigenza primaria del settore: cioè la garanzia della salute e dell'ambiente. Il controllo costante sull'inquinamento

I processi di automazione e l'introduzione di nuove tecnologie e prodotti rendono ancora più evidente - è stato detto alla Conferenza - un impegno costante e generale su questo aspetto della vita in fabbrica.

C'è inoltre il problema dello stato del movimento, richiamato ieri da numerosi interventi.

Langue la vita dei Consigli di fabbrica, si stenta a trovare un rapporto con il territorio, diventa complicato il legame tra base e dirigenti sindacali.

C'è bisogno - è stato ribadito alla Flog - di un profondo rinnovamento di metodo, di costume, di vita, di democrazia operaia e sindacale.

Di qui la seria necessità di ravvivare la partecipazione operaia.



Una recente manifestazione dei chimici

Era stata aperta per iniziativa dei socialisti

## Dopo 15 giorni di incontri risolta la crisi a Chianciano

Sarà chiusa formalmente nel prossimo Consiglio comunale, ma Pci e Psi hanno già trovato un accordo sul programma di fine legislatura - Rimpasto in giunta e dimissioni del capogruppo socialista

CHIANCIANO - E' durata giusto il tempo necessario al chiarimento tra Pci e Psi la crisi al comune di Chianciano. Aperta formalmente il 27 del mese passato con le dimissioni in consiglio comunale del socialista, la crisi si può considerare, a una quindicina di giorni di distanza, superata nei fatti dai nuovi accordi intervenuti tra i due partiti della maggioranza.

In questo tempo tra Pci e Psi si sono avuti incontri e sono state superate reciproche incomprensioni.

Il lavoro amministrativo riprenderà con la collaborazione delle due forze politiche della sinistra intorno a un documento di programma di fine legislatura. La bozza è già stata approvata dai due partiti: mercoledì è stata l'assemblea dei socialisti, giovedì sera i direttivi delle due sezioni della città termale.

«A filosofia» che informa il documento di sette cartelle concordato dai partiti della sinistra è quella di una ribadita esigenza dell'impegno

unitario. Questo del resto non era mai stato messo in discussione nei suoi contenuti di fondo, nemmeno dai socialisti che avevano deciso di aprire la crisi in Comune non tanto su questioni di contenuto quanto piuttosto su elementi procedurali e formali.

I due consiglieri socialisti lamentavano una scarsa considerazione da parte del Pci della loro presenza in consiglio e in giunta e rivendicavano a sé un ruolo più incisivo: non era messa in forse l'alleanza complessiva e le motivazioni politiche che ne stavano a fondamento. Proprio a precisazioni sul metodo di lavoro è dedicata buona parte del programma di fine legislatura.

Si parla di valorizzazione del consiglio comunale, delle commissioni di lavoro, di una maggiore dinamicità della giunta e di un corretto equilibrio tra questi «poteri». E si pone l'esigenza di un maggiore e più diretto rapporto tra il Comune e gli amministratori anche attraverso quegli organismi di

decentramento che sono i comitati di quartiere che stanno muovendo a Chianciano proprio ora i primi passi.

I socialisti vedono accolta la loro richiesta di maggiore rappresentatività e ottengono che entrambi i loro consiglieri assumano incarichi in giunta. I comunisti avevano in un primo tempo proposto al Psi la carica di vice sindaco: i socialisti non sembrano molto convinti della proposta ma non hanno riservato per assumerli incarichi importanti in giunta. Fino ad ora socialista era l'assessore al personale: i futuri incarichi sono ancora da stabilire. Il rimpasto in giunta e in consiglio è comunque cosa certa. Tra i vari movimenti ci sarà anche quello del capogruppo socialista che rassegnò formalmente le proprie dimissioni, dovute a motivi personali, durante il prossimo consiglio comunale.

Tra le questioni di contenuto di cui si parla nel programma di fine legislatura un'attenzione particolare viene dedicata all'urbanistica e ai lavori pubblici. E' stato

ribadito l'accordo sul programma poliennale di attuazione del piano regolatore generale e per quanto riguarda i lavori pubblici sono state individuate tre priorità: la necessità di finire gli impianti sportivi, di aumentare l'apporto di approvvigionamento idrico e di costituire un centro per gli anziani. Un occhio di riguardo anche ai servizi sociali: apertura di un asilo nido, potenziamento della presenza della scuola dell'infanzia, dello sport e della cultura anche rinvigorendo certe tradizioni affiorate in questi ultimi anni.

La crisi dovrebbe avere la sua conclusione formale nel prossimo consiglio comunale con il dibattito in aula. Non è stata ancora fissata una data precisa ma non si dovrebbe andare più in là della decina di giorni. A fine mese quindi calerà anche formalmente il sipario sulla lunga crisi al comune di Chianciano

d. m.

Sono arrivati i tubi per il primo lotto

# Iniziano a Pisa i lavori per il nuovo acquedotto

La struttura dovrebbe anche impedire ulteriori cedimenti del terreno che regge la famosa torre - Cesserà la sete cronica che da anni affligge la città

PISA - Sono arrivati i tubi per il nuovo acquedotto sussidiario di Pisa, l'ormai famoso acquedotto della torre pendente che dovrebbe impedire ulteriori cedimenti del terreno che regge lo storico monumento di Campo dei Miracoli. L'impresa appaltatrice ha iniziato a portare i grandi tubi di cemento armato (hanno un diametro di un metro e ciascuno è lungo cinque metri) che serviranno per la condotta per il primo lotto dei lavori: il tratto di chilometro che da Piletole giunge a Pisa.

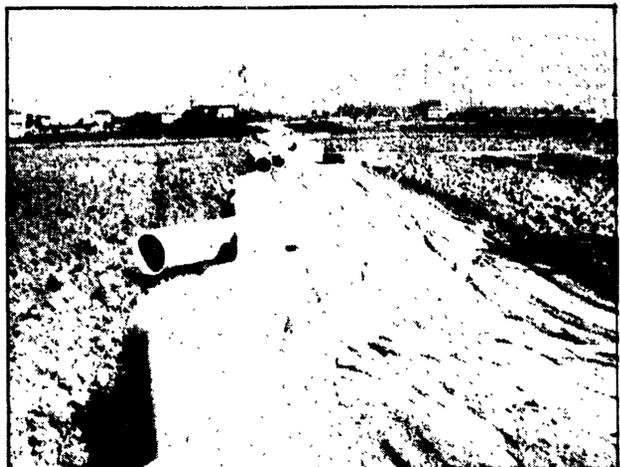
Per ora si sta procedendo all'allineamento dei tubi lungo il traliccio utilizzando delle potenti gru che li scaricano dagli autotreni e li posano per terra. I lavori proseguono con una velocità di 80 metri al giorno. Quando queste operazioni saranno ultimate si provvederà a scavare il solco nel terreno e quindi alla vera e propria messa in posa della tubazione.

È questa la prima fase della costruzione dell'acquedotto sussidiario alla quale dovrà seguire la costruzione delle tubature degli ultimi due lotti, quello che comprende l'allaccio delle condotte da Monte Quilico (dove è situata la presa) a Piletole ed il tratto che riguarda l'anello periferico che si snoda intorno alla città. L'acquedotto sussidiario si è reso necessario per porre fine al progressivo abbassamento della falda acquifera su cui poggia il campanile del duomo di Pisa. Il continuo calo del livello della falda è infatti la causa principale del cedimento del terreno e quindi dell'inclinazione della torre che rischia di crollare se si andasse avanti.

Fin dagli anni passati l'amministrazione comunale di Pisa ordinò la chiusura di tutti i pozzi artesiani che prelevavano l'acqua dal bacino di Piletole e Lucce. Hanno convenuto di far partire le tubazioni da Monte San Quilico. Il nuovo acquedotto non aveva solo il compito di salvaguardare la stabilità della torre ma, una volta entrata in funzione, farà finalmente cessare la cronica mancanza d'acqua che assilla da anni migliaia di pisani.

Anche in queste settimane, dopo un'estate che per alcuni mesi aveva fatto sperare i rubinetti delle abitazioni soprattutto del centro storico, sono rimasti all'asciutto per diverse ore della giornata. La stagione piovosa aveva permesso di garantire un flusso sufficiente d'acqua delle condotte ma la fine delle piogge ha riportato nel giro di poco tempo il drammatico problema.

Andrea Lazzeri



Una recente manifestazione dei chimici

Prevista una spesa di quasi 13 miliardi

## Torna in Provincia il progetto di ammodernamento della Cassia

Sarà successivamente « girato » al ministero dei lavori pubblici per ottenere il finanziamento necessario per la realizzazione

SIENA - Il progetto esecutivo per il tratto Buonconvento-San Quirico della Cassia tornerà ora all'amministrazione provinciale di Siena che lo « girerà » a sua volta al ministero dei lavori pubblici per ottenere il finanziamento necessario. Dopo l'approvazione da parte della Regione Toscana, avvenuta in questi giorni, e quella precedente del compartimento regionale dell'ANAS, il progetto esecutivo per la realizzazione del nuovo tratto della strada statale Cassia comincia ad avvicinarsi a grandi passi al suo momento realizzativo.

E' stato l'ingegner Macchi ad elaborare il progetto per conto dell'amministrazione provinciale di Siena che si è battuta con tutto il vigore necessario, grazie soprattutto all'impegno del compagno Remo Carli, assessore provinciale ai Lavori Pubblici.

Il progetto si divide in due lotti e prevede una spesa globale di circa 12 miliardi e 800 milioni, poco più di un terzo in meno della spesa che sarebbe occorsa per rea-

lizzare un progetto elaborato nel 1970. I due lotti riguardano l'ammodernamento del tratto più tortuoso della Cassia.

Si tratta dei nove chilometri e 700 metri di strada statale che vanno dal chilometro 194 più 100, nei pressi del podere Galluzzino vicino Torrenieri, fino al chilometro 184 più 400, nei pressi dell'abitato di San Quirico d'Orcia. Il primo lotto si riferisce alla variante di circa 4 chilometri del nuovo tratto della strada statale Cassia comincia ad avvicinarsi a grandi passi al suo momento realizzativo.

Il secondo lotto riguarda la variante della Statale che da Torrenieri raggiunge l'abitato di San Quirico e che è di circa 5 chilometri, per una spesa di lire 9 miliardi 840 milioni 500 mila.

I due lotti prevedono una variante all'attuale tracciato dei tornanti che partono dalle vicinanze del podere Galluzzino, che si immette nella valle di destra alla Statale

per salire in rettilineo in prossimità della Collina a destra di Torrenieri.

Successivamente, e qui avrà inizio il secondo lotto, la variante scenderà a valle raggiungendo e percorrendo per circa 1.000 metri la strada provinciale Torrenieri-Montalcino fino alla località «Lomo». A questo punto si tratta di mettere in atto un'opera d'arte, composta da un viadotto di circa 400 metri per superare sia un tratto di ferrovia sia il fiume Asso. Il percorso successivo prenderà a salire sviluppandosi alla sinistra delle rampe di Celamonte ed attraversando con l'aiuto di viadotti il fosso Triboli (157 metri), il torrente Piumo (315 metri), il fosso di Bagnai (62 metri) e quello dell'Uccellaia (125 metri).

Infine un ultimo viadotto di circa 284 metri porterà la strada in quota per rimettersi all'altezza dell'abitato di San Quirico raccorciandosi nuovamente alla Cassia.

Il Consiglio comunale ha adottato l'importante strumento

## Castiglione della Pescaia ha il PRG

E' stato approvato con i voti di Pci e Psi e l'astensione di Dc e Pri Previsto un equilibrato ed organico sviluppo del territorio comunale

Manifestazione dei tessili

### Cinquecento ragazze in piazza a Grosseto

GROSSETO - Cinquecento donne e ragazze dipendenti delle fabbriche tessili e manifatturiere della Maremma, per la prima volta e unitariamente hanno dato luogo ieri mattina ad una manifestazione e vivace manifestazione, coinvolgendo l'attenzione della città sugli obiettivi al centro dello sciopero, di un «proclamato dalla FILTEA CGIL, FILFA CISL e ULTA-UIL. Un corteo (contrassegnato dagli striscioni dei consigli di fabbrica della Paoletti di Castiglione della Pescaia, della Canopo di Roccastrada, della Sacri di Orbetello, della Mabro e altre aziende grossetane, con alla testa cartelli e striscioni riproducenti gli obiettivi dello sciopero) si è snodato per le vie del centro cittadino.

Alla manifestazione, alla quale hanno aderito per solidarietà rappresentanti dei braccianti e dei lavoratori del settore turistico e alimentare, gli slogan gridati sono

stati « lavoro nero, occupazione sì, non c'è lotta non c'è conquista senza la donna protagonista », accompagnata da canti ritmati dai fischi.

La manifestazione delle donne e delle ragazze, oltre a richiamare l'attenzione sulla necessità di uscire dalla crisi attraverso il varo di provvedimenti concernenti i piani di settore e la riconversione, è stata l'occasione per una ferma denuncia dell'insensibilità che da troppo tempo dimostrano le aziende tessili della Maremma.

Prima che il PRG diventi strumento operativo di intervento, c'è la necessità che sia prima sottoposto all'esame del CRC - che già nel '76 l'aveva bocciato - in fase di osservazioni - che passi poi al vaglio dei cittadini per le loro osservazioni; dopo questo iter potrà tornare al consiglio comunale ed essere inviato alla Regione per la definitiva approvazione. Comunque, con l'adozione avvenuta praticamente con il pieno consenso delle forze politiche, un notevole passo avanti è stato fatto per dare a questo comune, dopo vent'anni, uno strumento di così vasta rilevanza.

Il PRG, redatto dall'ingegner Perri e dall'architetto Melotti, permea tutta la sua « filosofia » sull'equilibrio e sviluppo organico del territorio (209 chilometri quadrati) inteso in tutte le sue componenti e vocazioni socio-economiche. Infatti, uno degli

obiettivi del piano regolatore è capovolgere l'attuale tendenza allo sviluppo monofunzionale da inserire in una diversa prospettiva di sviluppo integrato di tutte le sue componenti quali sono il turismo, l'agricoltura, l'industria e i servizi. Ed è con questa ottica ed in questa concezione che il territorio comunale dovrà risultare una unità complessiva di funzioni integrate.

In tale senso, il settore a grigio da marginale diverrà struttura produttiva di base. L'uso del territorio generalizzato al turismo impiegherà una diversa soluzione relativa alla forte domanda turistica da qualificare sia nell'offerta che nelle strutture. Ruolo nuovo e qualificante per la «struttura» di acqua delle condotte ma la fine delle piogge ha riportato nel giro di poco tempo il drammatico problema.

Anche la fascia costiera, che va da Punta Ala fino a confini del parco della Maremma, è stata interessata ad un intervento di risanamento e rinnovamento, da realizzarsi attraverso un sistema di parchi pubblici con penetrazione all'interno degli insediamenti residenziali già esistenti

ed è con questa ottica ed in questa concezione che il territorio comunale dovrà risultare una unità complessiva di funzioni integrate.

Ed è con questa ottica ed in questa concezione che il territorio comunale dovrà risultare una unità complessiva di funzioni integrate.

ed è con questa ottica ed in questa concezione che il territorio comunale dovrà risultare una unità complessiva di funzioni integrate.

Clamorosa supervendita!

### SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa

PREZZI DI REALIZZO (provare per credere)

1 vasca bianca (170 x 70) L. 27.000!! 1ª scelta  
Sanitari bagno (4 pezzi vetrochina) L. 36.000 la serie  
Piastrine decoro rivestimento L. 2.100 m² sc. cont.

I forno da pane in refrattario L. 50.000!! completi

Pavimenti in monocottura durissima 2ª scelta L. 3.000!! mq.

Porte laccate pronte complete di serratura L. 57.000!! 1ª scelta

Parquet rovere ed eucaliptus L. 5.500!! mq.

Grill da giardino - completo di girarosto elettrico L. 120.000!! l'uno

e 100 altri articoli (moquette - rubinetterie - armadi - bagno - caminetti - ceramiche) a prezzi di puro costo

SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa

VIA AURELIA NORD Tel. 050/89.07.05 (2 linee)

STOP ALL'AUMENTO DEI PREZZI

ORARIO: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

GRANDI MAGAZZINI SUPERMARKET REMAN

(a 300 metri dal Ponte della Vittoria)

Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VETTORI 8

Tel. 223.621 - Autobus 4, 6, 9, 13, 27 (nostro autoparcheggio)

SEDE CENTRALE

NANNUCCI RADIO

(a 300 metri da piazza Stazione e piazza Duomo)

Via RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10

Tel. 261.645 (Ditta fondata nel 1922) FIRENZE



### Nuovo si alla terza rete

## Per la riforma i lavoratori della Rai fiorentina

#### Una nota del consiglio d'azienda e del sindacato provinciale degli spettacoli

Una nuova voce si è aggiunta a quelle già pronunciate a difesa del processo riformatore avviato all'interno della Rai-TV dopo i recenti attacchi portati alle innovazioni e al rinnovamento dell'ente, quella del consiglio d'azienda della sede Rai di Firenze e della Federazione lavoratori dello spettacolo provinciale che hanno espresso «preoccupazione» per il modo incerto con cui procede l'attuazione della riforma dell'ente radio-televisivo, la realizzazione della terza rete e il decentramento di tutta l'azienda.

«Questo clima di incertezza, determinato dalle recenti posizioni della Commissione parlamentare di vigilanza, che hanno trovato ampia eco sulla stampa, provoca — secondo il consiglio d'azienda e il sindacato — disorientamento tra i lavoratori in quanto coesistono che questi sono passi fondamentali della legge di riforma ed anche perché l'attuazione della terza rete e il nuovo modello produttivo conseguente, rappresentano un momento decisivo per il rilancio dell'azienda, per un nuovo modo di lavorare, per una maggiore professionalità».

Anche i lavoratori della sede Rai di Firenze sentono quindi l'esigenza di difendere le conquiste derivanti dalla riforma che rischiano però di essere vanificate da posizioni e strumentalizzazioni di parte. Il consiglio d'azienda e la FLS provinciale considerano pertanto indispensabile che le forze qualificate che si battono per la riforma presenti nell'azienda o nel consiglio d'amministrazione, siano unite nella volontà di attuare gli indirizzi dati dal Parlamento, per evitare la paralisi dell'azienda e il grave danno che ciò comporterebbe sia per i lavoratori della Rai che per tutti i cittadini che hanno diritto ad un servizio pubblico democratico ed efficiente.

In questo senso il consiglio d'azienda e la Federazione lavoratori dello spettacolo di Firenze hanno lanciato un appello a tutte le forze democratiche, ai partiti, agli enti locali, alla Regione, affinché si esprimano chiaramente e con tempestività per l'attuazione della riforma, della terza rete e per la definitiva regolamentazione delle TV private.

Per la prossima settimana è annunciata anche una conferenza stampa della FLS fiorentina sui temi della Rai-TV e dell'informazione.

### Non può sopportare gli oneri economici della programmazione

# Il Teatro dei Rinnovati a Siena dà un doloroso addio alla lirica

#### Presentato il cartellone di quest'anno — Verranno intensificati i rapporti col mondo scolastico — Riproposto lo spettacolo su Davide Lazzaretti — Una stagione molto intensa, anche se manca il teatro sperimentale

SIENA — Addio alla lirica al teatro dei Rinnovati di Siena: la decisione è stata presa dalla direzione del teatro, vista l'impossibilità di sopportare i gravosi oneri economici che una programmazione lirica comporta. E' stata una scelta indubbiamente dolorosa: il teatro dei Rinnovati era infatti considerato un «teatro di tradizione» proprio per il cartellone lirico che ogni anno riusciva con immani sforzi a mettere in piedi. La città è sempre stata abituata alla lirica e certamente saranno moltissimi gli appassionati che rimarranno scontenti: la direzione del teatro comunale sta comunque vagliando delle ipotesi sostitutive. Ad esempio si pensa di organizzare un servizio di trasporti a spese del Comune in occasione di grossi appuntamenti al comunale di Firenze.

Al momento non sappiamo se la lirica nei prossimi anni tornerà a Siena; certo è che la sproporzione tra il contributo statale e i costi di un'opera lirica è troppo elevata. E veniamo al cartellone completo della stagione teatrale senese presentato giovedì sera in Comune con una conferenza stampa. La direzione artistica ha dovuto fare i conti con una situazione economica che certo non è rosea, ma grazie anche ad un nuovo costruttivo tipo di rapporto con il Teatro Regionale Toscano. Il cartellone dei Rinnovati, sembra essere



Il «Bread and Puppet Theatre» in «Giovanna d'Arco»

destinato a reggere il confronto, fatte le debite proporzioni, con quelli dei teatri nazionali più famosi. Il 10, 11 e 12 novembre prenderà il via la stagione di prosa con il Piccolo Teatro di Milano che presenterà «Le mille e una notte» dal teatro dell'Elfo e con lo spettacolo su Davide Lazzaretti per la regia di Franco

retti del Canzoniere Internazionale che dette ottimi risultati di partecipazione.

Quest'anno, fra l'altro, l'amministrazione comunale pare intenzionata ad intensificare i rapporti con il mondo scolastico, anche se ancora non sono state precisate le forme di intervento. Il 18 novembre sarà in scena «Il seduttore» di Diego Fabbrì con la regia di Franco Enriquez. Interpreti Giuseppe Fambieri, Lia Tani e Gerry Tamburi. Il primo dicembre il gruppo Bread and Puppet e Pupi e Fresedde rappresenteranno «La ballata del 14 giugno» di Massimo Sestini. Il 11 dicembre Ugo Pagliaro e Lorenza Guerrieri interpreteranno «Anonimo veneziano» di Giuseppe Bertò per la regia dell'autore.

Il 18 dicembre sarà al Rinnovati l'Amleto di Gabriele Lavia, con Ottavia Piccolo, uno spettacolo che sta facendo discutere critici ed addetti ai lavori di tutto Italia. Il 5 gennaio è in cartellone uno spettacolo prodotto dal teatro Rinnovati e dal teatro di «L'Uovo» di Franco Lazzaretti, «L'Uovo» di Franco Lazzaretti, regia di Antonio Petito, per la regia e l'interpretazione di Carlo Cecchi. Un ritorno particolare gradito per il pubblico senese dopo l'allestimento del Don Giovanni di Mollère dello scorso anno che riscosse un buon successo.

«I parenti terribili» di Jean Cocteau sarà lo spettacolo del 16 gennaio: regia di Franco Enriquez con Lilla Brignone e Anna Miserocchi. Il 28 gennaio la cooperativa Teatrogli metterà in scena «Il diavolo ed il buon Dio» un testo di Jean Paul Sartre, con la regia di Aldo Trionfo; interprete Bruno Cirino. Il 12 e 13 febbraio torna al Rinnovati dopo «I vecchi di San Gennaro» di qualche anno fa, Tino Buazzelli con un testo di Carlo Goldoni «La bottega del Caffè», per il quale è interprete e regista.

Il 20 febbraio un altro ritorno: Giancarlo Sbragia dopo «Il commediano del Benini» dello scorso anno torna a Siena con la Compagnia Emilia Romagna teatro per rappresentare «Demoni» di Dostoevsky; regista e interprete lo stesso Sbragia con Valentina Fortunato e Giuranna. Fuori abbonamento il 9-10-11 marzo «Poli di allevamento» di Giorgio Gaber; il 26 marzo sarà in scena «Tutto per bene» di Pirandello per la regia e l'interpretazione di Salvo Randone. Si chiuderà in aprile, (data ancora da stabilire) con un altro testo di Goldoni: «L'adulatore», regista Augusto Zucchi, interpreti Luigi Pistilli e Carla Romanelli. Una stagione molto densa quella del Rinnovati che forse manca di un pizzico di sperimentazione che pure lo scorso anno si era ricercata.

«I parenti terribili» di Jean Cocteau sarà lo spettacolo del 16 gennaio: regia di Franco Enriquez con Lilla Brignone e Anna Miserocchi. Il 28 gennaio la cooperativa Teatrogli metterà in scena «Il diavolo ed il buon Dio» un testo di Jean Paul Sartre, con la regia di Aldo Trionfo; interprete Bruno Cirino. Il 12 e 13 febbraio torna al Rinnovati dopo «I vecchi di San Gennaro» di qualche anno fa, Tino Buazzelli con un testo di Carlo Goldoni «La bottega del Caffè», per il quale è interprete e regista.

Il 20 febbraio un altro ritorno: Giancarlo Sbragia dopo «Il commediano del Benini» dello scorso anno torna a Siena con la Compagnia Emilia Romagna teatro per rappresentare «Demoni» di Dostoevsky; regista e interprete lo stesso Sbragia con Valentina Fortunato e Giuranna. Fuori abbonamento il 9-10-11 marzo «Poli di allevamento» di Giorgio Gaber; il 26 marzo sarà in scena «Tutto per bene» di Pirandello per la regia e l'interpretazione di Salvo Randone. Si chiuderà in aprile, (data ancora da stabilire) con un altro testo di Goldoni: «L'adulatore», regista Augusto Zucchi, interpreti Luigi Pistilli e Carla Romanelli. Una stagione molto densa quella del Rinnovati che forse manca di un pizzico di sperimentazione che pure lo scorso anno si era ricercata.

«I parenti terribili» di Jean Cocteau sarà lo spettacolo del 16 gennaio: regia di Franco Enriquez con Lilla Brignone e Anna Miserocchi.

### In volume i contributi al dibattito

## La Toscana discute il rapporto tra Stato e società

#### Il Consiglio regionale per il XXX della Costituzione varò una serie di iniziative

Per il XXX anniversario della Repubblica Italiana e della Costituzione, il Consiglio Regionale della Toscana discute, nei prossimi mesi, una serie di iniziative che vedranno al centro il rapporto tra lo Stato e la società civile. Il progetto, realizzato da un Comitato scientifico composto da docenti di università italiane, si articola in tre momenti essenziali: un seminario preparatorio, un complesso di ricerche e un convegno conclusivo a carattere nazionale.

E' uscito, in questi giorni, per l'editore Mulino di Bologna, il volume dal titolo «L'Italia negli ultimi trent'anni», che raccoglie gli atti del seminario preparatorio, svolto a Firenze in due serate di tavole rotonde dal settembre '76 al febbraio '77. Il libro costituisce un'ampia rassegna critica degli studi sulla storia politica, sullo sviluppo economico, sul sistema costituzionale e la società, sugli aspetti del rapporto tra lo Stato e la politica, sulla cultura politica della Costituzione, sulla organizzazione e il ruolo del partito nella società italiana.

Così si può vedere dall'elenco dei temi affrontati all'interno del volume, si rifugge dalla celebrazione fine a se stessa per promuovere un processo di riflessione critica e uno sforzo di approfondimento in sede di dibattito, che senta il confronto di tesi diverse.

L'iniziativa del Consiglio regionale vuole essere un invito alle forze culturali, politiche, economiche e sindacali per un confronto su un tema che ha un forte interesse per lo Stato e la società, che ripropone all'attenzione, dopo trent'anni, il senso fondamentale della scelta costituzionale di un tipo di Stato delle autonomie e della partecipazione, scaturito dal concorso di forze e culture diverse, rappresentanti le maggiori correnti di pensiero italiano: dal liberalismo rigorista alla tradizione cattolica, alla cultura socialista.

Il libro affronta la complessa tematica da ottiche diverse: da quella politica (con gli interventi di Pinzani, Scoppola, Quarenzi); a quella economica (Caronno e Barucci); a quella contraria al rapporto costituzionale (Caronno e Barucci); a quella che vede il rapporto politico-amministrazione (Pastori e Dentice); e per finire con la cultura politica nel periodo costituzionale e con l'organizzazione e il ruolo del partito nella società italiana (Ardigo, Cerioni, Matteucci e D'Onofrio, Pasquino e Tronti).

I problemi della partecipazione del cittadino alla vita dello Stato e le forme di questa vitale presenza sono, dunque, al centro della riflessione che sarà ulteriormente avvertita.

### Una manifestazione a San Giovanni

## Alle radici del Valdarno

#### Mostre, dibattiti e spettacoli sulla cultura e il lavoro contadino - Il rischio della «nostalgia» e il richiamo alla realtà

### Eutanasia di Firenze

Firenze, è noto, è città di transito, di turismo massiccio e frettoloso a caccia d'immagini e spicciolati. Firenze, è noto, non produce cinema, non consuma; da tempo, però, si presta al turismo cinematografico, di passaggio fra le colline per risciacquare in Arno le pellicole. E mentre la toscana di Benigni-Cioni non trova spazio a Roma o in altre metropoli, lombardi, romani e perfino americani vengono a cercare odori e inquadrate preziose nelle vici fiorentine o tra gli olivi, senza intaccare o capire il volto reale della città.

Il fascino mortuario ricercato dal cinema a Venezia, si

rossi del quartiere, fa da collegamento ad una raccolta di barzellette sceneggiate e Perché Firenze, allora, città-pretro per un montaggio e montatura di luoghi inesistenti? Dietro la bellezza levigata e monotona di Ornella Muti, la città si trasfigura come in un familiare dipinto e i ritmi aristocratici e antichi delle pene d'amor perdute e ritrovate tra Paolo scrittore che non scrive e Sena, studentessa che non studia, scorrono distanti dal pulsare della vita quotidiana, invisibili anche nei notturni abbaglianti. Il turismo di Salerno è poco appariscente, perché suicola dove la città più si nasconde e perde la sua personalità.

«Eutanasia non ha tempo né luogo e la love-story, consumata, priva di spessore, commuove come un vento finto sull'Arno. Ghigo Masino



sta spostando a Firenze, Firenze la bella che presta le sue scene agli obiettivi di stratti che ne perdono il senso, ignorano il tessuto urbano. Ultimi in ordine di tempo arrivano sulla città Salerno e Oscar Brazzi, con due operazioni diverse eppure complementari: raffinato compositore di belle illustrazioni, il primo ha trascritto la sostanza sentimentale e la curiosa del romanzo di Giorgio Saviane «Eutanasia di un amore» innestandola in una Firenze sfuggente, senza tempo né fisionomia, dove il prendersi e il lasciarsi di un amore testardo scivola sulle superfici bagnate e inconfondibili della città o nel lusso freddo dei suoi interni prima di recuperare l'ambigua solarità sul mare di Sardegna.

Il secondo ha scelto invece il versante opposto di Firenze, indagando del mestiere beccero di Ghigo Masino e delle orme connotazioni di S. Frediano. Nel «Vangelo secondo S. Frediano» il primo, manesco e furbacchione della chiesa del Carmine, sbiadito con Camillo a colloquio col Cristo e con i dialoghi poco

La mostra è accompagnata da una interessante documentazione sul ciclo di dibattiti, che a suo tempo si svolse a Bucine, e sui criteri metodologici usati dal gruppo dei ricercatori, composto tutti di volontari. Poi c'è la mostra dei beni culturali e ambientali del Valdarno, fotografie, schede, audiovisivi sul lavoro condotto dal comprensorio e dalla facoltà di Architettura di Firenze sul patrimonio edilizio sparso nelle campagne valdarnesi. Infine c'è una mostra fotografica sul centro storico di San Giovanni Valdarno. Argomento di grande attualità, dopo la costituzione della zona blu e la chiusura al traffico.

Fanno da cornice alle mostre due incontri sulla cultura orale del mondo contadino. Il primo si svolge stasera e viene condotto da Dante Priore, un ricercatore che ha pubblicato un libro e un disco sui canti popolari della zona. Parteciperanno anche i suoi «informatori» cioè i vecchi contadini dai quali Priore ha raccolto testimonianze che rischivano di sparire con loro. Il secondo incontro è in programma per domenica 22. Si tratta, questa volta, della rappresentazione di «pane e sudore», della compagnia di Teatro popolare del Valdarno. Due atti in verbatim in testi originali elaborati in base al materiale raccolto in zona rurale, raccolto in zona (zingarecchi, canzoni, testimonianze, ecc.).

Giovanni M. Rossi  
Nella foto: Tony Musante e Ornella Muti in «Eutanasia di un amore»



### Riprende l'attività il Centro studi danza

In questi giorni riprende la propria attività il centro studi danza di piazza Signoria 7. Si tratta di corai di animazione alla danza ed alla musica per bambini ed adulti. Le animatrici del corso forniscono elementi sulla danza classica, moderna, folkloristica ecc.

Quest'anno ci saranno anche alcune novità: in particolare il Centro studi danza svilupperà iniziative culturali e didattiche aprendo pure la consultazione dei libri della biblioteca specializzata in danza, e balletto, musica e teatro, recentemente inaugurata. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni ai corsi ci si può rivolgere alla segreteria del centro (piazza Signoria 7), tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 19.

L'apertura della caccia ha lasciato la bocca amara alla maggioranza dei cacciatori. Parzialmente si sono ripetute certe tendenze campagne di stampa e radiotelevisive, le solite faziosità e intolleranti dichiarazioni di alcune associazioni protezionistiche e degli stessi uggiosi «personaggi» contro i cacciatori e la caccia, responsabili da sempre, secondo loro, di tutti gli scempi, le distruzioni della natura, dell'ambiente e della fauna.

Bisogna però subito aggiungere che sarebbe profondamente errato fermarsi a queste constatazioni. Tra tanti cacciatori e tanti naturalisti non cacciatori c'è un diffuso e profondo stato di insoddisfazione e di malessere per come vanno le cose; insoddisfazione e malessere che sono a monte e vanno bene al di là di quanto accaduto nei giorni di apertura della caccia. Da che cosa sono determinati? Quali sono le vere cause? Cosa dobbiamo fare perché non degenerino in sfiducia e abbandono di fronte ai problemi e ai compiti, certo complessi e difficili, che dobbiamo affrontare e risolvere per salvare e rinnovare la natura, l'ambiente e l'esercizio venatorio? Su questi e altri interrogativi che sorgono da queste realtà bisogna appuntare la nostra riflessione, aprire un

### Acquistate dalla Regione il carteggio sulla ferrovia Firenze-Livorno

## «La strada ferrata la farei così» firmato Giovan Pietro Vieusseux

#### Polemica in punta di penna tra il letterato e le ditte costruttrici - L'oggetto del contendere: la linea deve passare a sinistra o a destra dell'Arno? - Gli articoli del giornale agrario toscano

La giunta regionale Toscana, in base ad una relazione dell'assessore per la cultura Luigi Tassinari — ha deciso di perfezionare amministrativamente l'acquisto di un carteggio di Giovan Pietro Vieusseux (1770-1863). Si tratta di 16 lettere che hanno per argomento la costruzione di una strada ferrata da Firenze a Livorno.

L'intervento della giunta regionale ha permesso di dotare il gabinetto Vieusseux di Firenze cui le lettere sono state cedute in comodato di prezioso materiale di studio per la storia della Toscana e della cultura — è un atto che si aggiunge ad altri, tesi ad arricchire il patrimonio culturale e bibliotecario della nostra regione. Alcuni anni indietro la giunta acquistò un carteggio di Giovanni Pascoli che era stato ceduto al comune di Barga ed è ora consultabile presso la casa Pascoli.

La storia delle lettere di Vieusseux è legata a quella della città di Prato, Pistoia, Pescia, Lucca, Pisa, ad economia prevalentemente industriale, di trasporto, di commercio, di strada ferrata maggior profitto che gli agglomerati della zona meridionale, ad economia prevalentemente agricola. Una linea tra Firenze e Livorno

una strada ferrata da Firenze a Livorno. Il giornale agrario toscano, edito da G.P. Vieusseux, intervenne subito sull'argomento sostenendo, in un articolo scritto da Carlo Martelli di Prato, una propria tesi circa il tracciato più conveniente per questa ferrovia. Il carteggio consiste nelle lettere che G.P. Vieusseux scrisse a questo riguardo ad Martelli nel periodo compreso fra il 1838 e il 1844. Risaltano il vivo interesse che il Vieusseux aveva per la questione e la conoscenza dettagliata dei problemi relativi alla scelta del tracciato della linea sostenuta sulle pagine del giornale agrario e che si debba preferire, rispetto alla linea diretta, la linea scesa Firenze e Livorno attraverso il territorio alla sinistra dell'Arno, una linea più lunga e più costosa.

A sostegno di questa tesi si fa la considerazione che la città di Prato, Pistoia, Pescia, Lucca, Pisa, ad economia prevalentemente industriale, di trasporto, di commercio, di strada ferrata maggior profitto che gli agglomerati della zona meridionale, ad economia prevalentemente agricola. Una linea tra Firenze e Livorno

attraverso queste città sarebbe inoltre più facilmente collegabile al sistema ferroviario del resto d'Italia. Questa tesi — nonostante qualche incomprensione da parte di Martelli e Vieusseux — veniva ripetuta in articoli successivi per controbattere l'orientamento che le ditte ingegneri del manifesto avevano un tracciato che attraversasse il territorio alla sinistra dell'Arno.

In base a tale orientamento l'ingegnere inglese Stephenson (realizzatore della ferrovia Londra-Birmingham) elaborò il tracciato della ferrovia da Livorno a Pisa, la discussione era ancora aperta, ed in calce all'articolo scritto nel 1844 da Martelli, G.P. Vieusseux rivolgeva il seguente invito: «All'esteso modo che diuno luogo nel giornale agrario ad unipione contraria a quella di quelli cui dobbiamo ciò che finora ha potuto eseguirsi, ed i quali conducono assai più a vantaggio del nostro paese, e noi non pronti a prestar le nostre pagine alla esposizione dei motivi per cui quel benemerito della Toscana crediamo debba perseverare nel pri-

mo divisamento, quello consacrato dal voto del celebre Stephenson, convalidato dagli studi fatti e dai patii che permisero un principio di esecuzione. Anzi, preghiamo tutti coloro che sentono l'importanza dell'argomento, e che possono trattarlo con cognizione di causa, di esser cortesi delle loro comunicazioni».

### Alla Buonarroti la «Ballata del fantoccio lusitano»

La «Cooperativa teatrale Rasenna» ha allestito alla casa del popolo Buonarroti, lo spettacolo «La cantata del fantoccio lusitano» di Peter Weiss, la cui prima si terrà sabato 14 alle ore 21.30. E' uno spettacolo sul colonialismo europeo in Africa, e più in generale sulla violenza di una civiltà economicamente più sviluppata opera su altre distruggendone tradizioni, miti, concezioni diverse di estetica.

### Le distruzioni della natura dovute ad uno sviluppo distorto

## Caccia «amara» per le polemiche

La natura e l'ambiente è raro fatto invafuana. Ma non basta. Di pari passo è stato stimolato e favorito l'affermarsi e il diffondersi di una visione e di una pratica consumistica dello sport venatorio.

Per completare il quadro, occorre aggiungere che nel frattempo è enormemente aumentato il numero dei cacciatori, sono notevolmente migliorate le qualità delle armi e dei richiami per gli uccelli. Lo sviluppo dei mezzi di trasporto, l'automobile e i cacciatori, sono oggi, a differenza del passato di andare rapidamente a caccia da un luogo all'altro, determinano contro il diminuito sensibilità — non certo per colpa dei cacciatori ma per le cause, avanti dette — il terzo elemento che ha creato un patrimonio avifaunistico del paese. Non dimentichiamoci che su questa aberrante politica sono stati realizzati profitti di miliardi e si è rafforzata la rendita parassitaria. La crescita civile e culturale del paese, la presa di coscienza e le iniziative svolte dall'associazione (in primo luogo da quello venatorio) e dagli istituti elettori, hanno generato una presa di coscienza in sempre più ampi strati non solo di cacciatori e di naturalisti ma di opinione pubblica e hanno portato alla riscoperta dei valori natura-

listici, ambientali e faunistici gettando nel contempo in crisi profonda la visione e la politica venatoria e naturalista finora dominante nel paese e facendo maturare l'esigenza di una svolta e di un profondo cambiamento.

Mi sembra quindi che da tutto ciò si possa trarre una prima generale considerazione e cioè: il dato oggettivo che caratterizza la situazione è il permanere e il coesistere contemporaneamente nella coscienza di gran parte dei cacciatori e dei naturalisti e dei produttori agricoli, di orientamenti e spinte contrastanti e opposte. Da un lato il vecchio, detentore di vedere e concepire i problemi della natura, dell'ambiente e della caccia; e dall'altro la svolta in senso moderno e riformatore, che nasce dalla drammatica realtà, da imporre alla politica naturalistica e venatoria.

Così come credo si possa affermare che il dato generale riguardante l'impegno attuale di gran parte del comune sia una lenta presa di coscienza dell'importanza e dei termini concreti in cui si pongono questi temi per le amministrazioni elettive locali. Il che consentirà loro di assolvere con successo la funzione di guida e di coordinamento delle delegazioni che dirigeranno le aree faunistiche; di superare l'attuale fase

di impreparazione e di insufficiente e saltuario impegno comune a molti di essi, e non ultimo, di giocare un ruolo stimolante e propulsivo perché anche la Regione e le amministrazioni provinciali assolvano molto più e meglio i compiti e le funzioni primarie che hanno in queste materie.

Il dato più negativo e per certi versi sconfortante è la pressoché generale assenza di proposte serie e di impegni concreti di attività da parte dei naturalisti e agricoltori come dimostrano — salvo dovole eccezioni — le prime esperienze di vita delle delegazioni di natura e caccia. Qui è necessario scoprire le cause per capire come mai c'è questa situazione, chiedersi quanto c'è di eventuali nostre responsabilità e sopra tutto, effettuare un'attenta ricerca di queste forze e una intelligente e coesistente azione. Cosi come credo si possa affermare che il dato generale riguardante l'impegno attuale di gran parte del comune sia una lenta presa di coscienza dell'importanza e dei termini concreti in cui si pongono questi temi per le amministrazioni elettive locali. Il che consentirà loro di assolvere con successo la funzione di guida e di coordinamento delle delegazioni che dirigeranno le aree faunistiche; di superare l'attuale fase

stendendo e consolidando negli istituti elettivi e nei cacciatori.

Del resto non è a caso che proprio in questi anni — quasi di pari passo con quanto avveniva nelle conoscenze — il movimento ecologico e i cacciatori conquistano finalmente il potere alle regioni e agli enti locali in materia di ambiente, natura e caccia e si varano le leggi regionali e quella nazionale, con le quali si inizia concretamente la riforma del proprio venatorio, la tutela e il miglioramento della natura, dell'ambiente e della avifauna attraverso la programmazione sulla vettoria in senso naturalistico, faunistico e venatorio: chiamando a partecipare con un ruolo da protagonisti, assieme agli istituti elettivi, cacciatori, naturalisti, produttori agricoli, così come sta già avvenendo in Toscana con le aree faunistiche che sono il banco di prova e l'elemento di gran lunga più importante nel quale riformare la caccia e salvare la natura. Riflettiamo e discutiamo, con la consapevolezza però che, con tutte le insufficienze, una linea e una politica nuove ce le abbiamo, non siamo davvero all'anno zero, già lo stiamo realizzando con notevoli risultati positivi.

Evaristo Sgheri

PONTICELLI - Ieri l'assemblea con sindacati e forze politiche

# Zona orientale: grave degrado Si organizza la lotta unitaria

Si fanno sentire con acutezza i colpi della crisi - Accordo sull'esigenza di unificare le iniziative in una vertenza territoriale - Proposta a tempi brevi una manifestazione di tutte le categorie interessate

## Contro la violenza, per il lavoro e una scuola diversa

Giovedì prossimo, il 19 ottobre, gli studenti medi napoletani scenderanno in lotta. E' prevista, infatti, per quel giorno una grande manifestazione per ribadire la volontà di lotta contro il fascismo e la violenza, per chiedere interventi per aprire nuovi spazi di lavoro per i giovani, per colmare il rinnovamento della scuola, battendo tutte quelle forze che tendono a ritardare e ad intralciare la riforma della scuola secondaria.

## Il 19 manifestano gli studenti napoletani

La motivazione per la manifestazione del 19 è impegnativa: in alcuni centri della provincia di Napoli (come a Nola) si è vista una manifestazione per il 17 in preparazione di quella napoletana (gli studenti stanno infatti a chiedere che nelle piazze napoletane degli sguardisti (piazza Sanzauro, Vanvitelli, Medaglie d'Oro, San Vitale, Piazza Cestri) sia garantito un clima di convivenza democratica, che la magistratura colpisca i mazzettieri e i mafiosi, che si invitino quanti siano stati testimoni agli ultimi episodi di violenza studentesca, che il professor Paoletti, assassinio del professor Paoletti) a testimoniare in modo da consentire

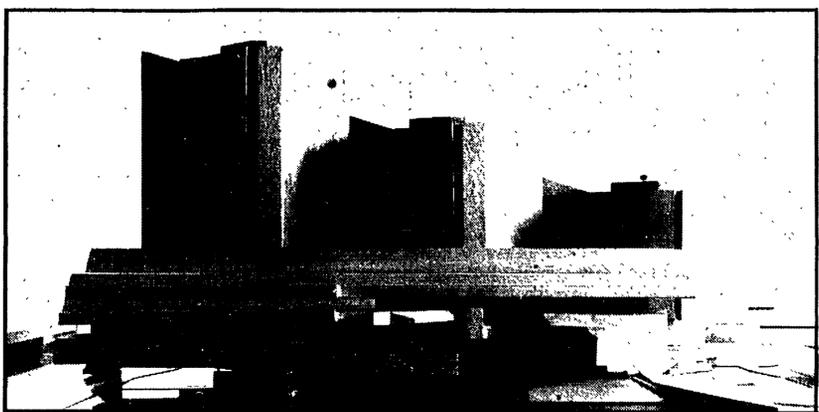
che i colpevoli di questi omicidi siano assicurati alla giustizia. Ma non è solo contro la violenza che i giovani napoletani scenderanno in piazza. Si tratta di dare un nuovo impulso alla lotta per il lavoro giovanile, per la soluzione di corsi professionali che garantiscono una occupazione e per chiedere uno sviluppo dell'economia che assicuri l'occupazione, specie nel meridione. Per quanto riguarda la riforma della scuola media gli studenti si rendono conto di aver compiuto dopo decenni di lotte un primo passo positivo. Il testo di legge è stato approvato dalla Camera e adesso sarà all'esame del Senato. Ma, è bene ribadire, ci deve essere la coscienza che occorre nuove lotte per impedire il boicottaggio di quanto c'è di buono nella legge approvata.

Si è discusso del futuro della zona orientale di Napoli ieri sera nell'assemblea pubblica indetta dalle sezioni locali del Pci, Psi, Dc, Pri. Lavoratori, studenti, disoccupati, rappresentanti dei consigli di fabbrica, diversi dei quali delegati alla lotta per difendere l'occupazione hanno affollato la palestra della scuola elementare Enrico Toti di Ponticelli. Un argomento che preme per l'ordine sociale. Il progetto è quello risultato vincitore al congresso nazionale bandito dal ministro dei Lavori Pubblici nel '71: è dovuto agli architetti Michele e Antonio Capobianco, Massimo Pica Clammaro, Daniele Zagaria per la parte architettonica nel gruppo rappresentato dal prof. Beglino.

Favorevoli i partiti e i gruppi della maggioranza sulle delibere di giunta

# Il Consiglio può dare il via al nuovo Centro direzionale

Scongiorato il pericolo di una pesante compromissione urbanistica - Ridotti i volumi edificati a favore del verde e dei servizi - In concomitanza « parte » anche il nuovo palazzo di giustizia



Il pastico del lato sud del nuovo palazzo di giustizia, dove si troveranno l'ingresso principale, il corpo delle auto civili, il tribunale per i minorenni, le aule di riunione per i magistrati in insediamenti precari e insufficienti: con quest'opera pubblica si otterrà anche la liberazione di grandi complessi monumentali nel centro storico, dove la disponibilità di un edificio come Castelcapuano sarà un fatto estremamente positivo. Il nuovo palazzo di giustizia coprirà 247.870 metri quadri.

Gli autori parlano di « città giudiziaria », di un complesso capace di riunificare in un unico contesto strutturale le numerose funzioni giudiziarie oggi rovinosamente disgregate in insediamenti precari e insufficienti: con quest'opera pubblica si otterrà anche la liberazione di grandi complessi monumentali nel centro storico, dove la disponibilità di un edificio come Castelcapuano sarà un fatto estremamente positivo. Il nuovo palazzo di giustizia coprirà 247.870 metri quadri.

Nella seduta del consiglio comunale che si dovrà tenere nella seconda metà del mese saranno sottoposte le delibere che permettono la « partenza » del centro direzionale. Ricordiamo subito che il centro direzionale non è stato raggiunto l'accordo dopo lunghe trattative fra il Comune e la società concessionaria « Mededit » non è più quella mostruosa colata di cemento che avrebbe irrimediabilmente compromesso la città. La colata di cemento con l'edificazione di circa 4 milioni di metri cubi era stata progettata proprio mentre si parlava di « decomprimere », alleggerire il peso urbano sulla fascia costiera: ma per questa solennissima enunciazione del piano regolatore c'era una precisa scelta speculativa e di classe da parte delle amministrazioni comunali: si era nel '71, e si voleva accendere il centro storico della città 300 mila abitanti.

In questo modo — buttando fuori proprio i ceti meno abbienti e produttivi, e realizzando un colossale centro direzionale intorno al nuovo palazzo di giustizia — si sarebbe paragonati i conti. La lunga battaglia del Pci, delle forze della cultura, dei lavoratori, riuscì nel '72 ad imporre sostanziali modifiche al piano regolatore; e nel '73 fu la grande vittoria della sinistra alle elezioni comunali a bloccare, proprio in extremis, la colossale speculazione nel centro direzionale. Proprio all'ultimo momento, quando era in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione il sindaco Milanese (nuova stipulazione del contratto con la « Mededit » in cui permetteva di edificare il 75 per cento del suolo disponibile (la zona fra i binari ferroviari e il corso Malta). Ma quella delibera di giunta non venne approvata dal vecchio consiglio: si era al 26 agosto '75; il 19 settembre successivo sarebbe stato eletto il sindaco del compagno Maurizio Valenzi.

## « Botta e risposta » alla Piscicelli con l'assessore comunale Gentile

# Così al Vomero genitori e insegnanti affrontano insieme i nodi della scuola

Inserimento dei bambini handicappati, refezione, carenza del personale sono stati alcuni temi affrontati nel dibattito — Fermo no al terrorismo e alla violenza — Corsi di aggiornamento

« Poteva essere una serata di gioia, ma ci turbano atti di violenza che non so qualificare: sono gesti estranei ad ogni forma di comportamento umano ». Con queste parole — proponendo un minuto di silenzio per le vittime — Umberto Cacciapuoti, direttore della scuola elementare « Piscicelli », ha dato inizio all'accesso dibattito che si è svolto l'altra sera in una pubblica assemblea, organizzata dall'associazione dei genitori democratici del 43 distretto.

Unanimità con un lungo applauso, per l'assassinio del giovane Miccoli e del prof. Paoletti. Hanno quindi preso la parola i genitori: « Sono le madri di un bambino handicappato. Chi vuole occuparsi di questo problema non sa come fare: mancano le insegnanti di sostegno. Ogni anno sorgono queste difficoltà? ». « Mio figlio si era rifiutato di fare il compito a casa: da allora non ha più parlato. E' stato anche detto di stare attento, se no lo mandavano nella classe "dove c'è lo scemo" ». Forse un minuto di silenzio dovremmo farlo anche per questi uomini che vengono uccisi da piccoli nella scuola.

« Non credo che la mancanza di materiale didattico sia così grave: per occupare i bambini bastano giornali, pezzi di legno. Ciò che conta, secondo me, è una nuova qualificazione dei docenti ». « Col decreto ministeriale 616, ha detto Gentile, entrando subito nel vivo della discussione — sono stati sciolti i patronati scolastici, che finora erano occupati della refezione (fredda e per solo 100 giorni all'anno); per cui il problema è divenuto complesso da risolvere. Ora i fondi che doveva inviare la Regione per far fronte alla nuova realtà ci sono pervenuti la settimana scorsa. Si tratta, inoltre, di un milione e 800 milioni, somma che dovrebbe bastare anche per la distribuzione dei libri e per i trasporti: una tale cifra non potrà coprire tutte le spese, visto che ad esempio l'anno scorso fu utilizzato un milione e mezzo esclusivamente per i libri in ogni caso ci stiamo attrezzando perché i bambini possano usufruir-

re di una refezione calda e per l'intero anno ». E' stato quindi discusso il problema dei non docenti: « Con la legge 285 del preavvicinamento al lavoro — ha detto l'assessore — il comune tra pochi giorni potrà occupare 90 bidelle, finalmente scelte in base alle graduatorie, che saranno destinate quasi tutte alla scuola materna. Inoltre, non potremo mai permettere la scuola di nuclei materali didattici, perciò abbiamo bisogno della vostra collaborazione ». Anche Gentile, infine, ha affrontato il tema dello inserimento nella scuola degli handicappati: « Il provvedimento, il ministero, in collabo-

## NOLA - Dopo una riunione della DC svoltasi a Roma

# Si dimetterà il sindaco eletto con i voti missini

La decisione — pur se tardiva — riporta chiarezza nel quadro politico — Il Pci propone una giunta unitaria

Dopo le proteste generali, dopo le pressanti richieste di tutti i partiti democratici, dopo scontri interni anche aspri, la Democrazia cristiana ha finalmente deciso di far dimettere il sindaco e gli assessori di Nola eletti — giusto una settimana fa — con il voto determinante dei consiglieri del Msi. L'impegno è stato preso al termine di una riunione svoltasi a Roma ed alla quale hanno partecipato Antonio Gava (che aveva indetto l'incontro), il segretario provinciale Raffaele Russo, il responsabile provinciale enti locali, Accardo, il capogruppo al consiglio comunale di Nola, Mauro, ed il sindaco neoeletto Napolitano.

Si attende, adesso, solo l'annuncio ufficiale delle dimissioni e la convocazione del consiglio comunale. La Democrazia cristiana pone quindi riparo anche se con un ritardo che non può non lasciare perplessi — ad un patere politico che tutte le forze politiche democratiche avevano accettato immediatamente. « Far dimettere sindaco e assessori », dice il compagno Vittorio De Cesare, responsabile degli enti locali della federazione napoletana del Pci — era il minimo che i dirigenti provinciali e nazionali della Dc potessero fare. Era questo infatti il primo passo da fare per sgomberare il campo da una situazione politica amministrativa quanto mai anomala ed insufficiente. Adesso si può ricominciare a discutere i partiti per la formazione di una amministrazione della quale faccia parte un ampio schieramento di forze politiche ri-

prenderanno, quindi, sin dai prossimi giorni. Ma con quali intenzioni la Dc tornerà al tavolo delle trattative? Stando alla comunicazione emessa l'altro giorno, al termine di una riunione cui parteciparono Ugo Grippo e gli esponenti di Nola, è stato alla linea Zaccagnini, non si può certo dire che la Democrazia cristiana abbia capito la lezione: nella sostanza, si afferma che la soluzione adottata (elezione di sindaco e giunta con i voti missini) era stata necessaria dalla volontà dei partiti di sinistra di riproporre un'ulteriore giunta minoritaria in contrapposizione alla Dc ».

Se così stanno le cose la Dc rischia di ripartire con il piede sbagliato: come si fa infatti a parlare di unità dei partiti di sinistra di riproporre una giunta minoritaria quando appena una settimana prima dell'elezione della giunta-pasticcio Pci e Pst avevano fatto mettere una loro amministrazione, giusto per favorire una giunta di più larga intesa? Tentare di giungere con falsi simili l'alleanza con i fascisti ci pare scorretto ed inutile.

« La Dc deve capire — dice ancora De Cesare — anche alla luce dell'errore commesso che la unica strada praticabile è quella di una soluzione politica. Contrapporsi frontalmente ai partiti della sinistra, ed al Pci in primo luogo, può costare caro. Le soluzioni poco credibili e che squalificano le istituzioni, quanto accaduto a Nola, del resto, ne è il più chiaro esempio ».

## Cede un soloio

# Crollo sui « quartieri »: per fortuna solo panico

Il crollo di un soloio al terzo piano di Vico Giardinetto, a Toledo 57, ha provocato vivo panico nella zona ma per fortuna nessun danno alle persone. Poco prima delle diciotto nel popolare vicolo alle spalle di via Roma è stato avvertito un cupo boato. Nell'edificio in cui ha ceduto il solaio già in passato s'erano prodotte lesioni nelle mura e le sue condizioni statiche non sono certo delle migliori. Le 12 famiglie che lo abitano di corsa si sono riversate in strada in preda al panico. Qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco e il « 113 ». In breve sul posto accorrevano alcune squadre di vigili, tre autoambulanze e numerose « volanti » della polizia. Per fortuna si accertava subito che non c'era alcuna vittima. In un primo momento s'era addirittura pensato che si fosse verificato uno scoppio di gas fuoriuscito da una bombola.

## il partito

**CONVEGNO**  
A Roma Nevano alle 9 dei amministratori della zona Frattese in preparazione della 19 conferenza nazionale degli amministratori comunali con Scipia e Del Rio.

**ATTIVI**  
S. Pietro a Paternò alle 19 sul problemi del territorio con Sbrizzolo; a Ottaviano alle 19 su questioni municipali di Siliato; a Socca alle 18,30 sul « Città futura » con Ferraiuolo.

**ASSEMBLEA**  
A Secondigliano alle 18 su situazione politica; a Boscoreale sull'equo canone con Santamaria.

**DIBATTITO**  
A Montecalvario alle 19 sulla « Terza via » con Dell'Carri.

**ATTIVO OPERAIO**  
Alla casa del popolo di Pozzuoli, alle 9,30 attivo operaio di zona con Napoleone Colajanni.

**LAVORI CONSIGLIERI DI QUARTIERE**  
Lunedì 16 alle ore 17 in federazione attiva dei consiglieri di quartiere e dei responsabili di zona e di sezione per discutere su « Iniziative dei comunisti per il regolamento dei consigli di quartiere e la formulazione del bilancio '79 », interverranno i compagni Scipia e Impegno.

**AVVISO FCGI**  
Tutti i circoli devono far pervenire entro lunedì alla commissione organizzativa le prenotazioni per il numero 39 della « Città futura » con l'inserito su Napoli.

**CONVEGNO**  
A Roma Nevano alle 9 dei amministratori della zona Frattese in preparazione della 19 conferenza nazionale degli amministratori comunali con Scipia e Del Rio.

**ATTIVI**  
S. Pietro a Paternò alle 19 sul problemi del territorio con Sbrizzolo; a Ottaviano alle 19 su questioni municipali di Siliato; a Socca alle 18,30 sul « Città futura » con Ferraiuolo.

**ASSEMBLEA**  
A Secondigliano alle 18 su situazione politica; a Boscoreale sull'equo canone con Santamaria.

**DIBATTITO**  
A Montecalvario alle 19 sulla « Terza via » con Dell'Carri.

**CONVEGNO**  
A Roma Nevano alle 9 dei amministratori della zona Frattese in preparazione della 19 conferenza nazionale degli amministratori comunali con Scipia e Del Rio.

**ATTIVI**  
S. Pietro a Paternò alle 19 sul problemi del territorio con Sbrizzolo; a Ottaviano alle 19 su questioni municipali di Siliato; a Socca alle 18,30 sul « Città futura » con Ferraiuolo.

**ASSEMBLEA**  
A Secondigliano alle 18 su situazione politica; a Boscoreale sull'equo canone con Santamaria.

**DIBATTITO**  
A Montecalvario alle 19 sulla « Terza via » con Dell'Carri.

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi sabato 14 ottobre 1978. Onomastico: Callisto (domani Teresa).

**CORSI DI RUSSO**  
Avranno inizio il trenta ottobre i nuovi corsi di lingua russa al centro Iskra (via Bonito 27 al Vomero, telefono 243885) i corsi di quest'anno sono specificamente destinati ai « non studenti » cioè ad insegnanti, operai, professionisti, casalinghe e pensionati. A tali categorie saranno praticati sconti sul prezzo normale che è di lire 20 mila mensili. Le lezioni fino ad esaurimento dei posti.

**BABY-POOL**  
Nel salone dell'ASCOM, in piazza Salvo D'Acquisto, si è svolta la cerimonia della premiazione dei piccoli indossatori i corsi di parte alle sfilate organizzate in occasione del « Baby-Pool », salone specializzato per l'abbigliamento dei bambini.

**LUTTO**  
E' deceduto il padre della compagnia Maria Rosaria D'Antonio segretaria del circolo F.C.I. Ponticelli. Alla famiglia D'Antonio ed alla

compagnia Maria Rosaria, le condoglianze dei comunisti della Bertoli, della segreteria provinciale della FCGI e dell'Unità.

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; Via Mergellina, 148. S. Giuseppe-S. Ferdinando: Via V. Veneto, 34. Montecalvario: Centrale Corso Lucchi, 11. S. Lorenzo Vicaria: S. Giovanni a Carbonara, 83. Stabia: Piazza D'Assisi, 21. Penitenti: Piazza Garibaldi, 5. Calata Ponte Casanova, 30. Stella: Via Forla, 201. S. Carlo Arena: Via Materdei, 22. Corso Garibaldi, 218. Colla Amine: Colla Amine, 249. Vomero Arenella: Via M. Piscicelli, 133; Via L. Giordano, 144. Via Merulani, 33. Via D'Annunzio, 37. Via Simone Martini, 80. Fuorigrotta: Piazza Marc'Antonio Colonna, 21. Socca: Via Epomeneo, 154. Pozzuoli: Corso Umberto I, 47. Milano-Secondigliano: Corso Secondigliano, 174. Posillipo: Via Petrarca, 105. Bagnoli: Via Acate, 22. Fuorigrotta: Piazza Lo Bianco. Ponticelli-Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Chiaiano-Marinella: Pisciotta: S. Maria a Cubito, 41 - Chiaiano.

**NUMERI UTILI**  
Ambulanza comunale gratuita per il trasporto dei soli malati infettivi chiamare il 43.13.43 Servizio continuo per 24 ore.

**Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva** telefono 315.032.

**pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 al mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.**

**BENZINAI NOTTURNI**  
Piazza Mergellina, AGIP; Via Caio Dullio, AGIP; piazza Lala, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso, Pianura, via Promoviale, via Forla, Fina, corso Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil, via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil-Tot; statale 7 bis, Mach, via Argonne, API-Mach; viale Maddalena, AGIP; via Nuova Milano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Fina; via S. Maria a Cubito, Mobil-IP.

In provincia: Castellammare, AGIP; corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mazzini; Portici, AGIP via Diaz; Pozzuoli, IP, via Michelangelo.

## Da polizia e carabinieri

# Racket dell'estorsione Arrestati ieri cinque taglieggiatori

Cinque taglieggiatori sono stati arrestati ieri a Napoli nel quadro della lotta al racket delle estorsioni. Quattro arresti li hanno effettuati i carabinieri del gruppo Napoli II. Il capitano Gentile alla fine di settembre ebbe la denuncia da parte del titolare di un maglificio di S. Giorgio a Cremano cui alcuni giovani avevano chiesto un contributo di 10 milioni. Rispetto a questi che sono gli obiettivi di fondo, saranno sollecitati incontri coi parlamentari, con il sindaco, il presidente della Regione ed il presidente del Consiglio dei ministri.

## Al centro di Fuorigrotta

# Rai-Tv: giornalisti in sciopero per attuare la riforma

Si intensifica la lotta dei giornalisti del centro Rai-TV di Napoli. Da ieri sono in sciopero e non sono stati ammessi neppure i notiziari locali. Già da qualche giorno l'assemblea dei giornalisti aveva deciso di non fornire più alle reti e alle testate nazionali servizi in video e in voce. Da ieri hanno stabilito di rendere più incisiva l'azione intrapresa astenendosi anche dall'elaborazione dei notiziari regionali.

## OGGI IL QUARTO CONGRESSO RADICALE

Oggi alle ore 10 nell'Antisala dei Baroni, Maschio Angioino, inizieranno i lavori del IV congresso del Partito radicale della Campania; proseguiranno domenica 15 nella sala Santa Chiara, piazza del Gesù. Il tema del congresso è: « 1973-1978 cinque anni di lotte radicali. Difficile e ardite nella società e nella politica ». L'ingresso è a, e, e, a, tutti.

## Al centro di Fuorigrotta

# Racket dell'estorsione Arrestati ieri cinque taglieggiatori

Cinque taglieggiatori sono stati arrestati ieri a Napoli nel quadro della lotta al racket delle estorsioni. Quattro arresti li hanno effettuati i carabinieri del gruppo Napoli II. Il capitano Gentile alla fine di settembre ebbe la denuncia da parte del titolare di un maglificio di S. Giorgio a Cremano cui alcuni giovani avevano chiesto un contributo di 10 milioni. Rispetto a questi che sono gli obiettivi di fondo, saranno sollecitati incontri coi parlamentari, con il sindaco, il presidente della Regione ed il presidente del Consiglio dei ministri.

## Al centro di Fuorigrotta

# Rai-Tv: giornalisti in sciopero per attuare la riforma

Si intensifica la lotta dei giornalisti del centro Rai-TV di Napoli. Da ieri sono in sciopero e non sono stati ammessi neppure i notiziari locali. Già da qualche giorno l'assemblea dei giornalisti aveva deciso di non fornire più alle reti e alle testate nazionali servizi in video e in voce. Da ieri hanno stabilito di rendere più incisiva l'azione intrapresa astenendosi anche dall'elaborazione dei notiziari regionali.

I lavoratori lottano da tempo per la riapertura della fabbrica

# Per la Cetel di Telese una settimana decisiva

L'azienda, produttiva, è stata disastata da gestioni spericolate - Sperperati 1600 milioni erogati dallo Stato e dalla Regione - Mercoledì al ministero incontro con la proprietà

BENEVENTO — La lotta dei lavoratori della Cetel per la riapertura della fabbrica è ormai entrata in una fase decisiva. Infatti, con la riunione che si terrà mercoledì prossimo a Roma presso il ministero dell'Industria, dovrebbe diventare chiaro i destini dell'azienda di Telese. Nella riunione il consiglio di amministrazione della Cetel farà conoscere l'assetto societario ai sindacati ed al sottosegretario Sinesio, che presiede alla trattativa.

La Cetel, che fabbrica ceramiche e mattonelle, fu chiusa il primo agosto nonostante una dura battaglia del sindacato unitario e dei lavoratori e da allora oltre 200 famiglie sono state messe sulla strada. Ma perché la seconda fabbrica del Bario, che pure aveva un suo mercato, è stata costretta a chiudere?

Lo chiediamo al compagno Luigi Maturò, ex dipendente della azienda e membro della segreteria provinciale del PCI. «La fabbrica di Telese — ci dice — è stata continuamente "saccheggiata" dalle varie gestioni che vi sono succedute dal 1969 ad oggi».

In effetti, uomini inetti e senza scrupoli hanno di volta in volta sperperato sulla azienda, sperperando gli oltre 1600 milioni che lo Stato e la regione hanno erogato per i vari tentativi di salvataggio in questi anni. «Non si è mai capito o non si è voluto capire, da parte delle varie gestioni — continua Maturò — che il vero problema era quello dell'ammortamento e della ristrutturazione della azienda, e che fuori da ciò, cosa puramente economica, non c'era altra prospettiva se non la chiusura».

Per tutti questi motivi l'azienda teleseina è stata trascinata in un indebitamento pauroso e la situazione è precipitata al punto che gli azionisti sono arrivati a svendere sotto costo le loro azioni, a 1000 lire l'una.

Ciò nonostante il sindacato unitario ed i lavoratori hanno continuato la lotta per evitare lo smantellamento della fabbrica e, forti anche della solidarietà degli operai delle altre fabbriche sannite hanno potuto ottenere l'interessamento del governo con lo spostamento del tavolo delle trattative al ministero dell'Industria. Nel primo incontro avvenuto il 5 ottobre a Roma, il sindacato unitario è riuscito a strappare un impegno al governo per la concessione almeno della cassa integrazione agli operai e per un ulteriore finanziamento che passi per la ristrutturazione dell'azienda e per il riammodernamento della stessa, sempre che si trovi una «partecipazione» e capace che voglia seriamente risolvere la crisi.

In quella riunione, per le condizioni di degrado in cui si trovava la fabbrica, testimoniata dalla vendita di 1000 lire l'una delle azioni, non si poterono prendere dei provvedimenti anche perché non si conosceva nemmeno l'assetto societario. Ora, mercoledì, il consiglio di amministrazione dovrebbe essere in possesso di tutti i dati e tutte le forze politiche e sociali ed economiche devono continuare la battaglia affinché la Cetel venga messa in grado di riaprire i cancelli per lo sviluppo economico e produttivo della Valle Telesina.

Carlo Panella

## Persano: non si ferma la lotta per le terre

Indetta un'assemblea per sabato - Regione e governo non rispettano gli impegni assunti per i 1500 ettari

SALERNO — Riprende la mobilitazione dei braccianti, dei contadini e dei disoccupati, della classe operaia della Valle del Sele intorno al problema dell'utilizzo produttivo dei 1.500 ettari incolti del demanio militare di Persano. A questo proposito un comunicato del comitato di lotta per le terre di Persano, sottolinea come la Regione ed il governo non hanno ottemperato agli impegni presi a proposito dell'utilizzo produttivo dei 1.500 ettari di demanio.

La mancata realizzazione dei

gli intenti espressi nel documento della commissione parlamentare e del documento approvato dal consiglio regionale a proposito della «questione Persano», spinge il comitato di agitazione a ribadire ancora una volta, per chi non l'avesse chiaro, che è necessaria una soluzione rapida della vertenza a tutto vantaggio della crescita economica della Valle del Sele, dello sviluppo produttivo.

Per questo una assemblea è stata indetta per il ventuno di ottobre a Persano.

## Salerno: Consiglio sempre rinviato

SALERNO — Una dichiarazione del compagno Antonio Sorgente, capogruppo consiliare PCI al comune di Salerno, ha sottolineato l'impossibilità di tollerare oltre il continuo rinvio della convocazione del Consiglio comunale. Questo, secondo gli impegni presi dal sindaco e secondo gli accordi sanciti dall'ultima riunione interpartitica, doveva tenersi entro la seconda decade di settembre. «Il consiglio va convocato immediatamente — ha detto il compagno Sorgente — e vanno poste all'ordine del giorno le questioni delle nomine, della democratizzazione degli enti e delle aziende, dell'equo canone e del piano decennale per la casa insieme ad altri importanti provvedimenti. La realizzazione di questi impegni e di questi appuntamenti sarà il banco di prova, la condizione primaria perché possa restare in carica l'attuale amministrazione. Ogni altro rinvio, ogni ulteriore atto della DC teso irresponsabilmente a realizzare il programma e a non rispettare gli impegni assunti — ha concluso il compagno Sorgente — comporterà conseguenzialmente il ritiro del PCI dalla maggioranza».

## A Salerno concrete smentite a chi ritiene superata la crisi

Salerno e i suoi giovani: ecco un'accoppiata su cui vorremmo far riflettere quanti, con ingenuità o faccia tosta, leggono in questi giorni il lieve miglioramento della congiuntura economica come il segnale che siamo ormai usciti dalla crisi. Facciamo alcuni riferimenti.

L'OCCUPAZIONE: su seimila giovani iscritti alle liste di preavvicinamento circa 130 sono stati assunti con contratto a termine nella P.F.A.A. e 12 nell'industria. Niente si è fatto per la loro riqualificazione professionale.

LE SCUOLE: anche questo anno si sono riaperte in caso di sempre. Inefficienza e carenze di strutture aggravano le difficoltà di uno studio già reso dai vecchi programmi didattici sempre più «altro» rispetto ai temi nuovi della conoscenza e dei fatti sociali in cui i giovani si imbattono ogni giorno.

L'UNIVERSITÀ: con le nuove iscrizioni si avvia a diventare sempre più plebica (verso i 25000 iscritti). Quanto più si ingigantisce tanto più si disgrega nella partecipazione democratica, nella vita didattica, nella frequenza dei corsi.

IL TEMPO SOCIALE: la completa assenza di spazi e strutture a gestione pubblica non sembra impensierire molto gli enti locali. Il Comune come unico ed esemplare «intervento» in questo campo ha dato il patrocinio ad una base locale del partito di fine secolo, della vita, le spese l'occupazione di due centri sociali a Pastena e di una vecchia chiesa sconsacrata nel centro storico, a fare i conti con la lotta giovanile, contraddittoria e travagliata, a un'«marginalizzazione» frutto anche di questo modello di città.

E' ovvio come questi siano tutti fatti importanti non solo nel definire la figura sociale del giovane oggi, ma anche nel formare la sua coscienza, soprattutto in rapporto alla società e allo Stato. Naturalmente non c'è solo arretratezza e inefficienza. La crisi del dato assistenziale si presenta fra i giovani anche a Salerno con gli altri suoi segni: parassitismo e omologazione sociale (le file di moto davanti ai licei del centro, le discoteche superaffollate, lo abbigliamento sofisticato), il diffondersi di una «cultura della regressione» (ricerca dello spazio privato, diffinizione della droga).

In particolare la droga assume proporzioni preoccupanti e nuove. Lo «spinello» per sempre più una «lettura italiana» (rottura del tabù, fatto e socializzato) e che era stata a base della sua larga diffusione (a Salerno soprattutto negli ultimi due anni). L'aumento del consumo di eroina (prima più o meno autogestito da un ristretto cerchio di persone) ha scatenato una sotterranea lotta per il controllo del monopolio della distribuzione (per gli efficienza delle autorità significa colpire chi impone le regole a questo triste mercato, non chi ne è vittima).

## Per questi giovani il vero pericolo è il «vicolo cieco»



SALERNO - PER L'USO PUBBLICO DELLA CHIESA SCONSCRATA

## Interviene il Consiglio di quartiere

SALERNO — Si sviluppano — quasi di pari passo — iniziative di salvataggio, dal centro storico, la chiesa di S. Gregorio, una chiesa sconsacrata che potrebbe essere utilizzata (è questa la richiesta dei giovani) come uno spazio aperto al quartiere e ad attività sociali e creative.

«E' stata, infatti, immediata la denuncia da parte della curia, che rivendica la proprietà dell'edificio: ma c'è stato anche — proprio ieri — un incontro tra una delegazione dei giovani e la IV Commissione del consiglio comunale di Salerno, nel corso del quale è stata avanzata la richiesta formale di una pubblica utilizzazione di questo spazio abbandonato.

«E' anche da registrare l'intervento del presidente del Consiglio di quartiere del centro storico, Antonio Bottiglieri, che ha convocato per

giovedì prossimo una riunione del consiglio dedicata a questa questione, inviando anche un telegramma al sindaco Ravera. «La significativa occupazione della chiesa di S. Gregorio — questo il testo del telegramma — ripropone la questione della permuta delle chiese abbandonate, che l'amministrazione deve subito riprendere con il consiglio di quartiere al fine di dare una opportuna organizzazione agli spazi sprecati e di accogliere concretamente le istanze dei giovani che hanno occupato una chiesa precedentemente manomessa da gravi lavori abusivi».

ma dell'alleanza, ancora oggi aperto, si trasformerebbe nel nuovo ricordo di un'occasione mancata.

E si farebbe concreto il rischio anche per il nostro paese di uno stato più autoritario. Probabilmente con un volto non alto tedesco, ma altoliano, con una Chiesa che veglia su tutti pronti a «mediare» e «limitare» privatisticamente i danni che alla persona derivano dallo sviluppo della società capitalistica, con una diffusione di vita comunitaria.

In questo quadro come raccogliere l'indicazione di Berlinguer a Genova per unire classe operaia e strati emarginati della società? I giovani come gruppi sociali, deboli, sono più esposti ai segni di imbarbarimento che la crisi porta con sé. Lavoro nero e disoccupazione, assurdi fatti di violenza, perdite progressive di un rapporto con la natura, droga sono fatti evidenti sotto gli occhi di tutti. Per questo guardare ai giovani sembra sempre più che in alternativa alla terza via non ci sono la prima o la seconda, ma un vicolo cieco, anche se non breccioso.

Si tratta quindi di porre con più forza e coerenza all'ordine del giorno delle lotte e delle idee la fuoriuscita dal capitalismo, non come capello ideale, ma come compito concreto, in un'alternativa di oggi. Nell'immediato l'autunno offre importanti banchi di prova: contratti e occupazione (riduzione per zone e settori dell'orario di lavoro, nuove forme di controllo del lavoro), la forma di scuola e università (ricomposizione della struttura formativa, nuovo rapporto con la professionalità, organizzazione della vita (diffusione di circoli sul territorio capaci di gestire spazi e strutture sociali in rapporto con gli enti locali). Su questi punti (che abbiamo posto a base del nostro contributo alla manifestazione del partito di mercoledì scorso) la FCGI intende (e ha) un ruolo unitario, un nuovo impulso alle lotte della gioventù anche a Salerno. Più in generale la questione dei giovani, accanto ad altre realtà emergenti, pone un problema di crescita alla democrazia del partito, non solo di fatto interno, ma anche esterno, di apertura alla società. Si pone cioè il problema di rinnovare «il partito nuovo» in una società ben più ricca e articolata del '44, dove pluralismo non solo dialettico, ma partitico, ma anche rapporto fra questi e le molteplici forme con cui la società civile organizza oggi una sua autonoma presenza nella politica.

Senza un'impostazione corale, moderna, di tale rapporto, non solo si rischia di perdere il rischio istituito da Gramsci di un depimento delle spinte di partecipazione provenienti dalla società, ma anche quello di un irridarsi irreflettito e burocratico della vita nei e fra i partiti.

Fulvio Bonavitaola

## Due manifestazioni degli studenti per le vie di Salerno

### Forti proteste per «bus» e aule

SALERNO — Due manifestazioni hanno introdotto ieri il traffico nel pieno centro di Salerno: in corso Garibaldi si sono incontrati da una parte gli studenti del liceo «Severino», che in cortico muovevano alla volta del provvedimento, dall'altra circa un centinaio di studenti, docenti e lavoratori utenti della SITA; questi protestavano, interrompendo le partenze dei pullman della SITA, contro la soppressione di diverse linee dirette ad Amalfi e a Napoli. Diversi di loro hanno tenuto a sottolineare lo sforzo che i lavoratori della SITA, pur non percependo lo stipendio, compiono per assicurare un minimo, anche se del tutto insufficiente, servizio all'utenza.

«E' un bel giorno bello — ci ha detto Dante, di 18 anni, uno studente del «Nautico» di Maiori — ed ogni mattina è la stessa storia, anche se vi sono due pullman che vanno in città. Intanto — ci ha detto la signora Tasseo, una insegnante — non è possibile andare più avanti con questi mezzi. Molti di noi sono costretti a prendere il pullman delle 6,30 per poter viaggiare in modo non «inumano».

«Gli studenti del «Severino», intanto, scesi in massa in piazza nella mattinata di ieri, hanno inteso sottolineare con la propria protesta, muovendo alla situazione particolare del proprio istituto — smistato in locali di alcuni istituti della città e sovraffollato —, quella in cui versa anche la totalità degli istituti di Salerno, alloggiati in sedi provvisorie, insufficienti, incomplete se nuove, cadenti se vecchie. A questo proposito emblematica è pure la condizione dei magistrati a Alfano I e il cui consiglio di istituto ha in questi giorni inviato una nota al sindaco, al presidente dell'Assemblea regionale, al provveditore e al preside del consiglio scolastico distrettuale.

Nell'edificio consegnato nei primi mesi del '78 al magistrato «Alfano I», un complesso imponente, manca l'impianto di riscaldamento, un arredamento funzionale. L'impianto elettrico risulta l'indovino, manca il personale ausiliario.

A fronte di altre situazioni difficili quali quella del «De Vincenzi», del liceo artistico, del «De Sanctis», da tempo costruito e lasciato a metà, ne esistono altre scandalose, quale quella del «Genovesi». A quanto affermano gli studenti, dopo il trasferimento della sezione geometri nei locali del tecnico «Gaietani», la prima occupata dalla sezione nel «vecchio» istituto, uno dei più recenti dell'edificio scolastico a Salerno, è rimasta vuota.

## TEATRI

CILEA (Via San Domenico Tel. 656.2655) In vendita gli abbonamenti alla stagione '78-79. Teatro San Carlo (Tel. 418.246 - 415.0291) Domenica 15, alle ore 18, concerto diretto da Elio Boncompagni. SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale e Chiaia, 49 - Tel. 418.246) Alle ore 21,30, «Irispa», di terra mia città cara, con Franco e Pina. L'ente provinciale per il turismo di Napoli informa che presso il

botteghino del Teatro S. Carlo di Napoli sono in vendita i biglietti per la cerimonia di chiusura degli incontri internazionali del cinema Incontri con la cinematografia scandinava. SANNAZZARO (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723) «Easy rider» (No) «Al di là del bene e del male» (Ritzi) «Le compagnie di Leopoldo Mastelloni» (Diana) CINEMA PRIME VISIONI ACACIA (Tel. 370.871) Così come sei, con M. Mezzanotte (DR) (VM 14) POLITEAMA (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 401.643) ALCEONE (Via Lomonaco 3 - Tel. 418.680) A proposito di omicidi, con P. Falk (SA) AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128) Alta tensione, con M. Brooks (SA) ARLECCHINO (Via Altabardieri, 70 - Tel. 416.733) Squadra antimafia AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361) Squadra antimafia CORSO (Corso Meridionale - Tel. 339.911) Zombi, con P. Ewge - DR (VM 18) DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134) Grease EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900) Vento tutti in paradiso

## VI SEGNALIAMO

● Questo pazzo pazzo mondo (Embassy) ● Easy rider (No) ● Al di là del bene e del male (Ritzi) ● Le compagnie di Leopoldo Mastelloni (Diana)

## PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Pastello Claudio - Tel. 377.057) (15-22.30) Zombi, con P. Ewge - DR (VM 18) ACANTO (Viale Augusto - Tel. 417.437) Zombi, con P. Ewge - DR (VM 18) ADRIANO (Tel. 313.005) La maledizione di Damien, con W. Holden - DR ADRIANO (Piazza S. Vito - Tel. 616.303) Grazie a Dio è venerdì, con D. Summer - M

## ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)

Swarm, con M. Caine - DR AKLU (Via Alessandro Poerio 4 - Tel. 474.764) Alice nel paese delle meraviglie, con K. De Bell - SA (VM 18) ANGLIA (Via Marzhen 37 - Tel. 477.152) Pretty Baby, con B. Shields - DR (VM 18) BERNINI (Via Serrini 113 - Tel. 377.109) Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C CUNALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800) Captain Nemo missione Atlantide, con J. Ferrer - A Diania (Via Luce, quartiere - Tel. 377.527) Non pervenuto EDEN (Via S. Santeleone - Tel. 322.774) Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)

## LA maledizione di Damien, con J. W. Holden - DR

AVIGNON (Piazza Tarsis - Tel. 741.92.64) Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C GLOKIA (Via Arenaccia 250 - Tel. 291.309) Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C GLORIA (B) Carrel agenti pericolosi, con D. Murray - A MILANO (Via Armando Diaz - Tel. 341.222) Alice nel paese delle meraviglie, con K. De Bell - SA (VM 18) PLAZA (Via Kerker 2 - Tel. 418.519) Welcome to Los Angeles, con K. Carradine - DR FILANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 260.121) Porno exhibition

## ALTRI VISIONI

AMERICA (Via Tito Angini, 2) - Tel. 248.982) Una donna tutta sola, con J. Cheyburgh - S AVALIA (Piazza Tarsis - Tel. 343.722) Operazione antidroga ASINA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470) Operazione antidroga AZALEA (Via Lomonaco 23 - Tel. 418.280) L'occhio nel triangolo, con P. Cushing - DR BELLEVA (Via Lante di Ruvo 16 - Tel. 341.222) L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A CAVALLO (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.481) No alla violenza, con N. Davoli - DR (VM 18) DUE (Via S. Santeleone, 31 - Tel. 321.339) Non pervenuto ITALNAPOLI (Tel. 65.444) (18.30-22.30) Signor Robinson storia mostruosa, con P. Villaggio - C LA PERLA (Via Nuova Agnese, 35 - Tel. 760.17.12)

## Goodye amore mio, con R. Dreyfuss - S

MOLTO GIOVINE (Via Cicerone dell'Ohio - Tel. 310.062) Non rubare, con J. Fonde - SA (VM 18) P... (Via A.C. De Mabe, 38) - Tel. 756.7802) I super, con C. Cardinale - DR (VM 14) P... (Via V. Posillipo, 68-A - Tel. 760.4741) Ece bomo, con N. Moretti - SA OL... (Via Cavallotti - Tel. 616.925) Questo sì che è amore, con S. Valschi - DR VALENTINO (Via Risorgimento 63 - Tel. 767.85.58) Ore 15-18: Gulliver - Ore 20 e 22.30: La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA VII... (Via M. Pirellati, 8 - Tel. 777.937) La liceo nella classe dei ripetenti, con G. Guida - C (VM 14)

## ALCIONE

Dopo «Invito a Cena con Delitto», un'altra serie di OMICIDI da scoprire in uno concettuale groviglio di situazioni.

## Peter Falk

«Cheap Detective»

Da un soggetto di NEIL SIMON a proposito di omicidi... Spett. 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

## CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy - SA WASHINGTON (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114) L'albero degli zoccoli (16-22.15) NO (Via Santo Caterino da Siena - Tel. 415.371) Easy Rider, con D. Hooper - DR (VM 18) NUOVO (Via Montecitorio, 18 - Tel. 412.410) E venne un uomo, con R. Steiger - DR CINEFORUM TEATRO NUOVO (Via Campeggio, 2 - Portici) Riposo LINEA ALTRA (Via Portici - Tel. 301) Il mito di Marilyn in un film di D.L. Rich. Sexy Symbol. (19-21) INCLONIA CULTURALE e PARLU NERUDA (Via Posillipo 3461) Riposo 112 (Via Pessina 55 - Tel. 412.410) Al di là del bene e del male, con E. Josephson - DR (VM 18) CINECLUB (Via M. Rota, 5 - Vomero) Racconti immorali, di W. B. Rouseff - SA (VM 18)

## EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 265.479)

Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C FILANUS (Via C. Poerio, 46 - Tel. 418.680) Enigma rosso, con F. Testi - G (VM 14) FILANUS (Via Piantieri, 4 - Tel. 417.437) Primo amore, con U. Tognazzi - DR FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) Così come sei, con M. Mezzanotte - DR (VM 14) MEIKUPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880) Zio Adolfo in arte Führer

## Metropolitan - Odeon

IL DIVERTIMENTO PER TUTTA LA FAMIGLIA

Advertisement for Zio Adolfo in arte Führer, featuring Adolf Hitler and Adriano Celentano. The ad includes the name Amanda Lear and Castellano-Pipolo. Spett. 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

## QUESTA SERA, in anteprima per l'Italia, sarà presentato — in serata di gala al TEATRO SAN CARLO — a chiusura degli «Incontri Internazionali del Cinema». il capolavoro del «maestro» del cinema: INGMAR BERGMAN

Advertisement for Ingmar Bergman's film 'Sinfonia d'Autunno' featuring Liv Ullmann. The ad includes the name Amanda Lear and Castellano-Pipolo. Spett. 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30



### In migliaia sfileranno in difesa della democrazia repubblicana

# Domani a Perugia per sconfiggere i tanti nemici della Costituzione

Saranno seimila i reduci dai lager nazisti. Si rinnovano (e con quanta attualità) i valori della Resistenza - Le indicazioni per chi viene da fuori. Numerosi pullman dalla provincia di Terni

PERUGIA — Dalla sola Toscana è preannunciato l'arrivo di oltre tremila combattenti e reduci dai lager. E, nell'insieme da tutta Italia ne verranno circa seimila. Basta citare questi due dati per capire la portata della manifestazione di domani promossa dal Consiglio regionale dell'Umbria con l'adesione dei consigli dell'Emilia-Romagna, della Toscana, delle Marche e dell'Abruzzo nel quadro del trentesimo anniversario della Costituzione.

Del resto, un anno fa, quando prese avvio l'anno «dedicato alla Costituzione» furono forti le preoccupazioni suscitate dalla ripresa in grande stile del terrorismo. Battere questo disegno, che vuole aggravare la crisi del paese, è il punto centrale che ha animato le assemblee operaie di ieri e di altri ieri. Alla IBP di San Sisto, alla Ellisse, alla Spagnoli, alla Petri, alla Vesovi, alla Cogliati, alla S. Maria, alle fabbriche, grandi e piccole, operai e impiegati hanno discusso per ore il contenuto della manifestazione di domani, intendendo totalmente.

La manifestazione comincerà domani mattina alle ore 9.30 allo stadio di S. Giuliana. Dopo le funzioni religiose di rito cattolico ed ebraico parleranno il sindaco di Perugia, Stelio Zaganelli, il presidente del Consiglio regionale, Massimo Arcamone, il presidente nazionale dell'Anpi, Arrigo Boldrin, e il sottosegretario alla Difesa, on. Giuseppe Caroli.



Deliberato dall'assemblea dei soci

## Aumento di capitale per la Sviluppo Umbria

PERUGIA — Il capitale sociale della Sviluppo Umbria è stato elevato da 1 miliardo a 800 milioni a 3 miliardi e 279 milioni. Lo ha deliberato all'unanimità l'assemblea straordinaria dei soci azionisti riuniti ieri alla presenza del notaio.

Per i consigli circoscrizionali a Terni

## I rappresentanti dc verranno eletti dalle proprie sezioni

Conferenza stampa del segretario provinciale Liviantoni - Smentito ogni intento polemico nella decisione

TERNI — Con l'avvicinarsi del giorno fissato per la nomina, cresce l'interesse intorno all'elezione dei nuovi consigli di circoscrizione, gli organismi che sostituiranno i vecchi consigli di quartiere. A testimoniare l'accesa partecipazione di tutti i cittadini, sono le numerose iniziative prese in questi ultimi giorni dai partiti.

Ieri mattina la Democrazia cristiana, nella propria sede di via Galvani, ha tenuto una conferenza stampa. Il segretario provinciale, Carlo Liviantoni, ha detto che è responsabile dell'ufficio che segue la vita delle amministrazioni locali, ha illustrato cosa la DC sta operando e intende fare per quanto riguarda i consigli di circoscrizione.

TERNI — Anche il consiglio di fabbrica della «Terzi» aderisce alla manifestazione di Perugia: lo annuncia un ordine del giorno del GdP nel quale si afferma che l'adesione non è un fatto formale, ma rappresenta un simbolo, ben sapendo il consiglio di fabbrica che ancora non tutto è stato fatto per la corretta applicazione della Costituzione. Il consiglio di fabbrica della «Terzi» per l'occasione ribadisce il proprio impegno a lottare, in collaborazione col partito democratico, per il rafforzamento della Repubblica.

TERNI - Per raggiugli sull'applicazione dell'equo canone

# Ogni giorno 20-30 inquilini chiedono l'aiuto del SUNIA

Il sindacato ha aperto sedi nei maggiori Comuni della provincia - Nella maggior parte dei casi non vi saranno vertenze coi proprietari - Tra breve la «zonizzazione» definitiva

TERNI — Anche a Terni c'è chi ricorre a espedienti per non applicare l'equo canone: il SUNIA, il sindacato degli inquilini e degli affittuari, ha già avuto più d'una segnalazione di proprietari che, per evitare il pagamento anticipato di somme piuttosto consistenti, si sono accaduti al momento di chiedere il pagamento del canone. Il SUNIA, che ha aperto sedi nei maggiori Comuni della provincia, ha già avuto più d'una segnalazione di proprietari che, per evitare il pagamento anticipato di somme piuttosto consistenti, si sono accaduti al momento di chiedere il pagamento del canone.

Per la definizione dei cartelloni senza consultazioni

## Critiche dell'Arci a Eti e Audac

PERUGIA — La stagione teatrale, presentata recentemente da ETI ed AUDAC, spinge l'associazione democratica a riflettere sul metodo con cui vengono definiti i cartelloni della programmazione dell'attività culturale nel territorio.

## Un intervento del presidente della giunta provinciale di Perugia, Vinci Grossi - Cosa ha fatto l'amministrazione per i malati di mente

Gli sforzi per applicare la legge 180 - Da dove nascono gli ostacoli alle nuove normative

PERUGIA — La conferenza stampa del Prof. Carlo Manuelli del CIM di Perugia ha aperto quello che sembra divenire un vero e proprio dibattito sulla psichiatria in Umbria e sui problemi dell'assistenza psichiatrica. Ieri, su «La Nazione» è intervenuto il sindaco di Perugia, avvocato Stelio Zaganelli, per precisare come sono stati effettuati dall'amministrazione municipale alcuni interventi di ristrutturazione in abitazioni occupate da gruppi familiari di assistiti dal CIM.

Un campo, sono venuti alla luce nel settembre scorso e successivamente, in modo obiettivo e imparziale, si sono verificati i tempi tecnici (fatti salvi quelli burocratici) per la effettiva esecuzione. Diverso il caso della denuncia di resistenza o di opposizione ad una piena applicazione della legge 180. Ma da chi vengono tali resistenze e tali opposizioni? A leggere l'intervento di Manuelli di essa riportano i giornali sembra che la colpa sia degli enti: Regione, Provincia, Comune, enti ospedalieri.

## Apriamo un dibattito sull'assistenza psichiatrica «Ma la controparte del CIM non può certo essere chi lavora nell'ente locale»

parte nostra scarsa, discutiamo francamente, ma senza accuse unilaterali: non tutta la insufficienza è dalla parte degli Enti. Prendiamo per esempio il rapporto tra medici e infermieri, gli abitanti di un palazzo e l'interesse generale; molti ed ideali di cui siamo portatori in varia misura un po' tutti nella condizione materiale della società storica in cui operiamo.

### Preoccupa il ritorno a vecchie logiche di chiusura

# L'ateneo peruginone vuol tornare a essere un bunker nella città?

PERUGIA — Quando, nel 1976, l'allora rettore dell'Università, Ermilino (giunto ormai al termine del suo triennale mandato), fu costretto ad accettare un pubblico confronto sui problemi del piano edilizio dell'Università di Perugia, tale obiettivo fu conseguito grazie ad una ampia mobilitazione unitaria delle istituzioni, delle componenti interne dell'Università, delle forze sociali. Si poneva così termine ad una lunga prassi di chiusura con cui l'esponente democristiano aveva gestito (e non certo soltanto per scelta personale) gli affari universitari, facendone un elemento estraneo alla crescita complessiva del tessuto urbano di Perugia, staccato dal contesto della realtà regionale.

Quella discussione segnò — allora — un momento qualificante sulla strada del rapporto nuovo tra Università, città e regione, ed offrì la possibilità di considerare le posizioni di quelle forze, istituzioni, politiche e sociali che affermano che soltanto inserendo i programmi dell'Università nel più ampio quadro dei programmi delle assemblee elettive si poteva superare un troppo lungo distacco.

Tre ordini di tenenze non possono che preoccupare e destare rilevanti perplessità: a) il fatto che si ritorni a discutere su scelte ed opzioni operative, con la conseguenza di immobilizzare ogni possibilità di giungere al compimento delle opere iniziate. Caratteristico esempio di tale tendenza è quello riguardante i due edifici a via di via del Giochetto; per essi, ampia convergenza tra Università, Regione, Ospedale, esisteva sull'utilizzazione di un'area collettiva, ma, al contrario, una serie di decisioni della facoltà di Medicina (recepita dal consiglio di amministrazione dell'Università) hanno avanzato per la destinazione di uno dei fabbricati ipotesi non rispondenti agli accordi già presi e conclusi.

mentre sono state dall'Università lasciate cadere le proposte di Provincia e Comune di Perugia per la realizzazione di una nuova mensa e di nuovi posti letto nella zona di via Enrico del Pozzo. Si vuole forse attendere — da parte delle autorità accademiche — il passaggio delle competenze assistenziali alle Regioni, e che deve operare l'Università giungano a formulare definitive proposte per il piano edilizio; ciò sia al fine di fugare dubbi e perplessità, ma anche per permettere un corretto inserimento delle scelte per l'Università nel quadro generale della crescita e dei problemi di funzionalità.

Il dibattito sulla droga a Terni

## «Spesso è la burocrazia a mettere pastoie all'iniziativa di base»

Così la pensa un giovane di Narni che ha tentato con altri di creare un centro sociale

TERNI — Pubblichiamo oggi, per comodità di lettura, una lettera che è stata inviata da un giovane di Narni Scalo, nella quale si espongono le difficoltà che si incontrano quando ci si organizza per affrontare concretamente il problema. Dal confronto è nata l'esigenza di formare e gestire un centro sociale a Terni. Abbiamo subito affrontato la lotta contro la droga, l'occupazione di un locale di ritrovo e di discussione di certi problemi.

qualcosa di alternativo, che faccia stare a contatto con gli altri giovani che con le altre persone in genere. Ci siamo confrontati, parlati, abbiamo discusso, ma non abbiamo mai avuto una esperienza, la sua proposta. Dal confronto è nata l'esigenza di formare e gestire un centro sociale a Terni. Abbiamo subito affrontato la lotta contro la droga, l'occupazione di un locale di ritrovo e di discussione di certi problemi.

## Muore militare di leva in un incidente stradale

SPOLETO — Un militare di leva è morto la notte scorsa in un incidente stradale, mentre stava rientrando in caserma. Si chiamava Mario Bernardini, di 24 anni, abitante a Nocera Umbra.

## Per novembre pronti i mini-alloggi per i terremotati

TERNI — Iniziano oggi i lavori per l'installazione dei mini-alloggi prefabbricati per le famiglie che vivono in tende, a seguito del terremoto. La Regione dell'Umbria collabora con il ministero per la ricostruzione, tutti i prefabbricati saranno pronti per essere allestiti entro la fine del mese di novembre.

## Convocato per oggi il CF di Perugia

PERUGIA — E' stato convocato per oggi alle ore 15.30 il comitato federale di Perugia. La relazione verrà svolta dal compagno Francesco Mandarini sul seguente ordine del giorno: situazione politica e stato del partito.

## Per la definizione dei cartelloni senza consultazioni

TERNI — Anche a Terni c'è chi ricorre a espedienti per non applicare l'equo canone: il SUNIA, il sindacato degli inquilini e degli affittuari, ha già avuto più d'una segnalazione di proprietari che, per evitare il pagamento anticipato di somme piuttosto consistenti, si sono accaduti al momento di chiedere il pagamento del canone.

Vinci Grossi

Manifestazione a Catanzaro per lo sciopero regionale

# Venerdì i contadini scendono in lotta in tutta la Calabria

Alle spalle i braccianti hanno i 3 scioperi zionali - 178 mila addetti: un esercito di precari al quale si può assicurare un futuro occupazionale - Le responsabilità

## Oggi a Nuoro convegno degli eletti del PCI

NUORO — Si svolge oggi a partire dalle 9,30, nei locali del Museo del Costume di Nuoro un convegno regionale degli eletti comunali e provinciali della prima conferenza nazionale in programma a Bologna il 27, 28 e 29 ottobre. Il convegno, che si propone di approfondire il tema del rapporto tra i ceti medi e di determinare un vigoroso rilancio dell'iniziativa dei comunisti nel governo locale, sarà introdotto da una relazione del compagno Carlo Sanna della segreteria regionale del PCI di Nuoro, concluso dal senatore Armando Cossutta della direzione nazionale.

## Reggio C.: protesta degli avvocati per il blocco del tribunale

REGGIO CALABRIA — Il blocco della attività delle udienze civili presso il tribunale di Reggio Calabria — determinata dalla mancata cooperazione degli organi di Appello e del tribunale, e dalla inattuazione di quelle previste dalla legge — ha provocato una giusta reazione da parte degli avvocati e della magistratura. In una nota diffusa martedì scorso si attestano da un lato, e si esprime il dissenso dei magistrati, e dall'altro, la protesta dei magistrati. Negli incontri che il consiglio dell'ordine ha avuto con il prefetto, la presidenza del consiglio regionale, il sindaco, i rappresentanti dei partiti, i sindacati e degli ordini professionali, si è analizzata la situazione di crisi profonda in cui versa l'amministrazione giudiziaria della Calabria e nella provincia. Questo disordine, come rileva il gruppo problemi dello stato della federazione regionale del PCI — colpiscono «in primo luogo» i tribunali più deboli e rischiano di introdurre elementi di generalità di sfiducia, di disaffezione, non alimentano orientamenti negativi verso le istituzioni giudicatrici del nostro paese. L'imminente inizio del processo a carico del 60 mafioso (fissato per lunedì 16 ottobre) non può trovare nell'impreparato il tribunale di Reggio Calabria.

## La Provincia di Teramo querela il «Tempo»

TERAMO — Querelata la redazione locale del «Tempo» dall'assessore al personale dell'amministrazione provinciale è la Provincia di Teramo. Il quotidiano ha riportato in pagina locale una notizia, completamente falsa, secondo la quale l'assessore Parisiani avrebbe ricevuto un rimborso indebito per spese di viaggio sostenute per l'incarico ricoperto. Contrariamente a quanto affermato da «Tempo» nessun avviso di reato è stato notificato all'assessore e l'autorità giudiziaria, intervenuta a seguito di una denuncia anonima, ha riscontrato la piena legalità dei fatti ed ha disposto l'immediata archiviazione degli atti. In un comunicato diramato dall'amministrazione provinciale, si dichiara che i rimborsi spese di viaggio sono stati effettuati in base ad un atto deliberativo adottato dal consiglio provinciale, e ritenuto pienamente legittimo dal comitato di controllo regionale, secondo il quale tutti gli amministratori ricevono un rimborso in base ad una tabella obbligatoria di cui è l'amministrazione provinciale che ha l'incarico di compilare. Il «Tempo» non è nuovo ad un uso scorretto di notizie che poi si basano su dati senza alcun fondamento. Chiara invece in più occasioni, è apparsa la solita precisa, di denigrare e squalificare davanti all'opinione pubblica l'amministrazione provinciale di sinistra.

### Dalla nostra redazione

CATANZARO — Dalla ripresa di autunno la lotta in Calabria è diventata endemica: quando finiscono i giovani di occupati attaccano i tessili e gli alimentari (da otto giorni occupano palazzoni della Regione per difendere il posto di lavoro), ora i braccianti annunciano per martedì prossimo uno sciopero regionale con un concentramento a Catanzaro: rivendicano lo sviluppo delle zone interne, cioè della collina e della montagna, l'immenso patrimonio che rappresenta il 90 per cento di tutto il territorio regionale.

Alle spalle i braccianti hanno già tre poderosi scioperi zionali, dopo la manifestazione a Catanzaro del 17 prossimo viene lo sciopero generale di fine mese, con la manifestazione a Roma, per portare sotto le finestre dei ministri e del Governo la lotta e le proposte per cambiare, per creare lavoro e possibilità di sopravvivenza in centinaia di comuni dell'interno, in cui unica risorsa — accanto alle pensioni e alle rimesse degli emigrati — resta l'agricoltura.

178 mila sono i braccianti in Calabria: un esercito di lavoratori alla ricerca costante della 151, giornata lavorativa, quella che dà diritto al sussidio, alla mutua e agli altri diritti pacificamente riconosciuti agli altri lavoratori a stipendio fisso. L'INPS dice che versa ogni anno per la Calabria 600 miliardi di assistenza sociale, ed altre quote di reddito vengono dal pubblico. Crisi della regione e sviluppo del partito? Nel pomeriggio la manifestazione sarà conclusa dal compagno Abdon Alinovi responsabile della commissione regionale del comitato centrale e membro della direzione nazionale del partito.

mento capitalistico della Calabria: serbatoio di mano d'opera a buon mercato per produrre automobili e frigoriferi mentre andava avanti il soffocamento dell'agricoltura e di ogni altra attività produttiva. Smentimento a valle di terre abbandonate sotto le alluvioni, smottamento di masse di uomini verso le città vicine, in un territorio fittato spesso da intenti clientelari, e verso il nord, nell'industria allora in espansione. Paesi di roccia e cimiteri di case abbandonate, campagne incolte, arretratezza; il triangolo industriale congelato, l'esplosione dei servizi e il trionfo del consumismo. E tutto questo negli anni '60 lo chiamavano «il miracolo italiano», il boom economico. I risultati di quelle scelte di sviluppo sono, oggi, gli occhi di tutti: oggi le importazioni di carne, di prodotti caseari e agricoli, di carta e di legno pensano enormemente sulla bilancia dei pagamenti, mentre in Calabria restano inutilizzati i pascoli, l'aquedotto e i boschi: fondamentali «materie prime» per un'agricoltura avanzata.

E ci sono pure gli uomini per avviare la trasformazione dell'economia del paese: 23 mila forestali da tre mesi senza salario, senza provvidenze, che propongono, attraverso organizzazioni sindacali, un piano di trasformazione. Nelle città inoltre ci sono decine di migliaia di giovani che hanno studiato e che potrebbero costituire il quadro dei nuovi tecnici per la agricoltura moderna.

Si andrà quindi a Roma a protestare, ma il tavolo delle trattative rimane principalmente quello della Regione e il ruolo del comitato centrale è di intervenire e di sollecitare i progetti. Solo nel settore agricolo esistono 243 miliardi di residui passivi, e ancora altri soldi stanziati dal governo centrale che non si possono spendere perché mancano i piani e le finanziamenti concreti.

Non si tratta quindi di incapacità di intervento in situazioni esplosive come quella del fenomeno di foibe, che è costituito dallo intreccio di potere costruito negli anni passati e ancora non sconfessato, sebbene le «buone intenzioni» della DC siano diventate accordi programmatici e puntualmente disattesi. Non si è voluto rifondare il bistrot per incidere i buhoni tradizionali dello spreco, del clientelismo, del privilegio.

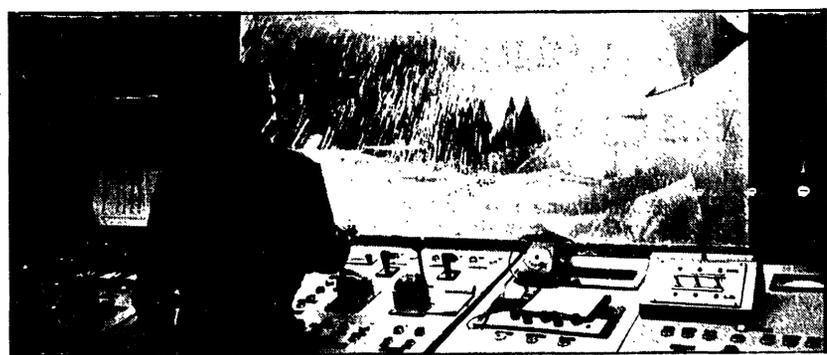
L'unica proposta avanzata finora è il cosiddetto piano Puglia, assessore regionale all'agricoltura, che propone una eccezionale mobilitazione dei mezzi finanziari nel fronte della agricoltura in alternativa in cui versano le popolazioni. Ma Puglia segue la vecchia strada delle spese a pioggia, che ha portato in un'area di accumulazione e di sviluppo del partito, mentre qui si tratta di ribaltare un meccanismo di accumulazione e di sviluppo del partito, mentre qui si tratta di ribaltare un meccanismo di accumulazione e di sviluppo del partito.

Non si tratta quindi di incapacità di intervento in situazioni esplosive come quella del fenomeno di foibe, che è costituito dallo intreccio di potere costruito negli anni passati e ancora non sconfessato, sebbene le «buone intenzioni» della DC siano diventate accordi programmatici e puntualmente disattesi. Non si è voluto rifondare il bistrot per incidere i buhoni tradizionali dello spreco, del clientelismo, del privilegio.

L'unica proposta avanzata finora è il cosiddetto piano Puglia, assessore regionale all'agricoltura, che propone una eccezionale mobilitazione dei mezzi finanziari nel fronte della agricoltura in alternativa in cui versano le popolazioni. Ma Puglia segue la vecchia strada delle spese a pioggia, che ha portato in un'area di accumulazione e di sviluppo del partito, mentre qui si tratta di ribaltare un meccanismo di accumulazione e di sviluppo del partito, mentre qui si tratta di ribaltare un meccanismo di accumulazione e di sviluppo del partito.

Non si tratta quindi di incapacità di intervento in situazioni esplosive come quella del fenomeno di foibe, che è costituito dallo intreccio di potere costruito negli anni passati e ancora non sconfessato, sebbene le «buone intenzioni» della DC siano diventate accordi programmatici e puntualmente disattesi. Non si è voluto rifondare il bistrot per incidere i buhoni tradizionali dello spreco, del clientelismo, del privilegio.

Un quadro preoccupante della realtà industriale dietro le ultime vertenze



# Brindisi, Taranto, Bari: «scoppiano» in Puglia le tre aree di sviluppo

A Brindisi ieri le quattro ore di sciopero - La direzione della Montedison non si è più preoccupata dell'impianto distrutto lo scorso anno - I problemi dell'Italsider - Una realtà poco rassicurante nelle medie aziende baresi

### Dalla nostra redazione

BARI — Brindisi, Taranto e Bari: tre punti nevralgici dell'industria pugliese, i tre poli in cui doveva grazie alla unificazione pubblica attivarsi un meccanismo autosostenuto di sviluppo: tre punti nodali della crisi in Puglia. La disgregazione del centro di Brindisi, Taranto e Bari: da un lato si riprende ad assicurare che lo stabilimento di Brindisi è parte essenziale della struttura impiantistica della Montedison, che si tratta di uno sciopero che ha riguardato tutta

la produzione dell'etilene, produzione in cui è «specie» l'azienda di Brindisi. La posizione dei sindacati invece fa peggio sulla necessità di ricostruzione dell'impianto P2T per una riconversione produttiva che punti sull'industria da costruire a valle, anche in collegamento con i piani di settore della legge di riconversione industriale. Le questioni dell'«indotto», cioè di quelle attività di seconda lavorazione a valle delle produzioni di base, sono anche a Taranto per quel che riguarda il siderurgico dell'Italsider, al centro di animate discussioni. Vi sono 17 imprese che hanno predisposto altrettanti progetti di costruzione di impianti a valle del siderurgico dell'Italsider: di questi progetti almeno tre sono già nella fase operativa. Ma sono tutti bloccati: alcuni per ostacoli burocratici, come ad esempio il progetto di ampliamento della SIFA, che si è fermato per la presenza di cavi elettrici nel suolo;

il carteggio tra ASI e ENEL sulla questione ha ormai raggiunto proporzioni mastodontiche e dura da anni. Così pure per ostacoli burocratici è fermo il progetto della SMIB (società meridionale impianti elettrici) un'azienda che occupa 194 operai. Ma a bloccare l'«indotto» tarantino vi sono alcune questioni strettamente politiche. Ci riferiamo alla ormai esplicita avversione di numerosi esponenti della DC della provincia di Taranto alla localizzazione nell'area industriale di Grottaglie di alcuni dei 17 progetti dell'«indotto». A questa avversione partecipano spesso anche agrari della zona. A Bari la situazione alla ripresa attuale mostra un quadro poco rassicurante. Alla FIAT-OM che produce carrelli elevatori c'è stata prima del ferie una richiesta di cassa integrazione per 600 dipendenti anche se per brevi periodi e scaglionati nei prossimi mesi. La ragione di questa richiesta aziendale è la scarsità di commesse.

EFIMI, nei due reparti «Fondrie» e «Condizionatori di aria» ci sono, nel complesso, dai primi di settembre 210 dipendenti in cassa integrazione per tre mesi. Anche qui la scarsità di commesse è all'origine della cassa integrazione. Alle acciaierie di Giovinazzo le commesse ci sono, ma la direzione parla sovente di difficoltà. Alle Fucine meridionali non è stato ancora risolto il problema del passaggio dell'impresa con i suoi trecento dipendenti alla fabbrica d'armi Oto Melara. Negli ultimi mesi hanno sospeso, tra le altre, la produzione di stabilimenti di una certa importanza: la IMIT, con 50 dipendenti e la SILPA con 20 dipendenti. In due parti della produzione di carpenteria metallica e soprattutto la FAR Tiano con i suoi 96 dipendenti. E' questa realtà una «istantanea» dettata da avvenimenti di croceca, e solo su una parte dei problemi dell'industria pugliese.

Lucio Leante

## Manifestazione del PCI sulla crisi oggi a Bari

BARI — Stamattina, alle ore 10, al teatro comunale Piccini di Bari, si svolgerà la manifestazione regionale indetta dal comitato regionale del partito. Aprirà la manifestazione il segretario regionale, compagno Trivelli, membro della direzione del partito con una relazione sul tema «Crisi della regione e sviluppo del partito». Nel pomeriggio la manifestazione sarà conclusa dal compagno Abdon Alinovi responsabile della commissione regionale del comitato centrale e membro della direzione nazionale del partito.

Roberto Scarfone

Mercoledì gli squadristi del MSI hanno picchiato un gruppo di giovani

# Vertice dei partiti dal questore sulle violenze fasciste a Messina

Sarà sottolineato l'intollerabile clima di tensione provocato dalle continue azioni squadristiche - L'isolamento dei teppisti del Fronte della Gioventù

## Trapani: scuole nel caos 2000 studenti in corteo

TRAPANI — Duemila studenti hanno sfilato ieri mattina per le vie di Trapani per protestare contro l'immobilismo delle giunte comunali e provinciali, che ha comportato l'arresto dell'anno scolastico nel caos. Tra gli istituti più disastrati il «Tecnico commerciale». In un incontro con gli amministratori provinciali (la giunta DC-PSDI) e in un ristretto incontro con i dirigenti del PSI in una giunta unitaria, e così pure, a maggioranza, il comitato comunale del PSI, i dirigenti delle federazioni del PCI e del PSI nei giorni scorsi si erano incontrati per esaminare la grave situazione determinata in alcuni importanti istituti amministrativi locali a Marsala, Castelvetrano, Erice. Il PSI ha privilegiato il proprio ingresso in giunta ed una linea unitaria della sinistra capace di incidere davvero sulle scelte politiche e amministrative e sulla gestione del bilancio. Il PSI torneranno a incontrarsi nei prossimi giorni.

### Dal nostro corrispondente

MESSINA — Stamane, alle ore 11, una delegazione dei partiti democratici avrà un incontro con il questore di Messina, che ha in mente di svolgere un raduno del fior fiore del neofascismo italiano. In un suo documento la FGCI chiama tutte le forze democratiche ad un impegno più responsabile per stroncare sul nascere questa preoccupante escalation del neofascismo nella nostra città, mettendo in campo un'ampia mobilitazione di tutte le energie democratiche ed antifasciste. Da rilevare infine l'atteggiamento del quotidiano locale, «Gazzetta del Sud», che nella sua pagina di cronaca descrive i pestaggi come «scontri fra studenti di opposte tendenze», risolvendo così il vecchio gioco degli opposti estremismi e venendo a Messina un clima di tensione per far venir meno la civile convivenza democratica. Non è un caso che i neofascisti concentrino le loro azioni delinquenziali sui studenti messinesi, che nel corso di questi ultimi anni hanno progressivamente isolato gli squadristi del Fronte della Gioventù. Messina è inoltre una tappa importante nella strategia dei fascisti: appena un mese fa, a Spadino, un centro ad una decina di chilometri da Messina, è stato svolto un raduno del fior fiore del neofascismo italiano.

SARDEGNA - I partiti accelerano i tempi per risolvere la crisi

# Riunite le delegazioni Pci e Psi Governo di unità per l'emergenza

I socialisti dopo la conferenza stampa di ieri riuniranno il comitato regionale Lunedì riprendono i lavori del Consiglio - Le ipotesi sulla nuova giunta

## Il padrone, il contadino e l'assessore

PALERMO — L'episodio sembra quasi ricreato da una delle antiche pagine che segnarono nei decenni trascorsi le più aspre contropartite tra padrone e contadino. Il primo, potentissimo, affiancato da servi e quasi i liti al secondo — al barone Luigi Gabriele Chiaromonte e Bordonaro, i cui terreni confinano con quelli di Rocco, un «titolo» siciliano, tra i più agguerriti nemici della magistratura e la trasformazione dell'interpellanza in mozione, il compagno Corsi ha fermamente censurato anche il comportamento dell'assessore. Il quale, dopo una indagine (sic!) ha concluso che il diritto del barone — sono queste le parole di Cardillo — «appare protetto nei confronti delle aspettative del Castelletti». Nel freddo geron burlesco, il termine protetto ha assunto subito un significato illuminante. Da chi è protetto il barone? s. ser.

### Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Si intensifica l'attività dei partiti sardi, nel tentativo di giungere in breve tempo ad una soluzione della crisi regionale, aperta la scorsa settimana con le dimissioni della Giunta presieduta dall'on. Soddu. Per i comitati regionali della DC si sono riuniti per ricercare una linea unitaria da assumere nelle trattative con gli altri partiti. Nel pomeriggio si è svolto, sempre ieri, un incontro tra la delegazione del PSI e quella del PCI. I due partiti hanno fatto un esame congiunto della situazione politica e delle possibili ipotesi per una soluzione positiva della crisi regionale. La via più realistica — è il giudizio dei due partiti — è la costituzione di una giunta di unità autonoma, in cui il partito decemista emergente. Il persistere del rifiuto della DC, le sue pregiudiziali, sono particolarmente gravi, perché non fanno che chiudere in un ambito angusto e ristretto le possibili vie di soluzione. Al termine dell'incontro, il gruppo socialista ha tenuto una conferenza stampa, nella quale sono state ribadite le posizioni del PSI. Il PSI chiarirà ulteriormente la propria linea, all'interno e all'esterno del partito, nel comitato regionale convocato dal segretario Atzeri per domani mattina ad Oristano. Il calendario politico ha inoltre in programma per lunedì la ripresa dei lavori del Consiglio regionale, all'ordine del giorno vi è l'elezione del nuovo presidente della Giunta. Dovrà essere poi varato il nuovo esecutivo regionale che dovrebbe condurre a compimento la legislatura. Le ipotesi a questo proposito sono diverse. C'è chi dà per scontato l'elezione di Soddu e dello stesso quarto partito che ha governato in direzione fino alla crisi. Una soluzione nella quale, come più volte abbiamo segnalato, il PCI non può non considerarsi, avendo più volte indicato nella giunta di unità autonoma l'unica soluzione realistica per affrontare e risolvere i problemi. Mostrando una volta di più il proprio senso di responsabilità, il gruppo socialista non omuncorre ad un programma concordato fra i partiti, ferma restando la piena autonomia e libertà d'azione nei confronti dell'esecutivo.

Domani la manifestazione regionale della FGCI

# A Domusnovas da tutta la Sardegna per il lavoro

### Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Le terre contese di Domusnovas saranno domani lo scenario della manifestazione di protesta indetta dal Comitato regionale sardo della FGCI. Alla manifestazione — che tra l'altro prevede una occupazione simbolica delle terre negate alla cooperativa «La Comune dei Cixerri» — saranno presenti i giovani disoccupati, ragazzi, lavoratori, amministratori comunali di tutta l'isola. Servizi speciali di pullman e di autobus sono stati istituiti in diversi centri per facilitare l'afflusso dei giovani nelle campagne di Domusnovas. Quali sono le questioni al centro della giornata di lotta? Il comitato regionale della FGCI ha precisato in una piattaforma rivendicativa che — si precisa — sarà arricchita dai dibattiti e dalle esperienze delle cooperative di giovani e delle leghe dei disoccupati — gli obiettivi della mobilitazione. La FGCI sottolinea innanzitutto la necessità di avviare una azione di lotta unitaria di tutto il movimento cooperativistico, delle organizzazioni contadine e bracciantili, del movimento occupazionale giovanile e di tutte le altre enti locali, nei confronti delle prefetture perché vengano fatte rispettare, alle commissioni prefettizie per le terre incolte, le norme contenute nella nuova legge nazionale numero 440 per la utilizzazione delle terre incolte. Il comitato regionale sardo della FGCI rivendica inoltre che, da parte della Regione, vi sia un rapido recepimento della nuova legge nazionale sulle terre incolte, provvedendo ad emanare immediatamente le proprie norme di attuazione della legge e a modificare,

in senso democratico, la composizione delle commissioni per le terre incolte. E' urgente — sottolinea ancora il documento — inoltre l'adozione di provvedimenti a favore delle cooperative giovanili, contenute nella legge regionale a sostegno dell'occupazione giovanile: in particolare che vengano ripartiti i fondi tra i comprensori da parte della giunta regionale e dell'assessore alla programmazione». I giovani comunisti rivendicano poi la riforma e il riordinamento degli enti di assistenza sociale per l'agricoltura, attualmente in stato di abbandono, in modo da poter sostenere concretamente le iniziative delle cooperative agricole giovanili e degli stessi coltivatori diretti. Al centro della giornata di lotta vi saranno anche i temi della 285, della formazione professionale, nonché la richiesta di

uno sbocco immediato di tutti i fondi non spesi contenuti nelle leggi di programmazione. «Attorno a queste richieste», conclude il documento della FGCI — riteniamo che sia necessario rilanciare un eseso ed articolato movimento di lotta, su scala regionale e su quella zonale, capace di strappare risultati concreti. Per questi motivi auspichiamo che si vada a rafforzare l'organizzazione del movimento di lotta attraverso un coordinamento zonale e regionale delle cooperative giovanili, agricole e sociali, e delle organizzazioni sindacali di categoria. In questo è indispensabile il rafforzamento delle leghe dei giovani disoccupati, anche attraverso una più precisa definizione dell'impegno del sindacato unitario e in vista della stagione per il rinnovo dei contratti di lavoro».

## Schettini rieletto presidente del consiglio regionale della Basilicata

POTENZA — Il comunista Giacomo Schettini è stato rieletto presidente del consiglio regionale di Basilicata che, nella seduta di oggi, ha proceduto al rinnovo dell'ufficio di presidenza. Rieletti anche il democristiano Franco Vinci e il socialista Michele Gascono quali vice presidenti, segretari il socialdemocratico Mario De Sanctis e il democristiano Antonio Pizzuti.



Una manifestazione per le terre incolte in Sardegna

